L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 29 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 5 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-906. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

Il volto cristiano del lavoro

Guardiamolo bene in faccia, gli occhi negli occhi, le pupille nelle pupille, perchè se ne fissino nettamente i lineamenti nella retina, perchè se ne sensibilizzi l'immagine verace nella mente, perchè se ne informi la genuina nozione nel cuore. E' un inseparabile compagno di viaggio che bisogna conoscere e amare.

Definire il lavoro può sembrare superfluo. Analizzare che cosa è, ozioso. La sua categoria sembra allinearsi fra le idee primitive con la lucentezza dell'intuizione. In realtà la cosa cambia aspetto. L'immagine spontanea non è che una levigatura di crema. Sfregata un pochino col pollice, mostra un colorito al primo aspetto indefinibile.

Il lavoro è un fenomeno piuttosto complesso nella sua protesi di un atto, di una serie di atti, di un esercizio ordinato a provvedere ai bisogni della vita. Esercizio indubbiamente di facoltà, ma di facoltà umane. E non solo, di facoltà fisiche, ma anche di potenzialità morali e intellettuali rivolte al conseguimento di un fine utile e onesto. Lavora il contadino, lavora l'asceta, lavora il professionista, lavora anche il tanto bistrattato filosofo.

La *Rerum Novarum* ci ricorda che il lavoro umano è contrassegnato da tre caratteristiche naturali, da tre connotati, incancellabili e inconfondibili: personalità, necessità, socialità. Atto personale, inerente alla persona, fluente da chi lo esercita, proprio di chi lo trae dalle sorgenti del suo io, inscindibile di chi mette in ansito la macchina del suo organismo e si tuffa nell'onda del suo pensiero. Fatto necessario perchè senza la distillazione del nostro sudore la terra non dà pane, il monte non apre i suoi fianchi e il blocco non prende sembianze di uomo. Fatto ancora sociale per la sua funzione nella produzione delle cose utili e nella creazione del diritto di proprietà, per la sua coordinazione col capitale, per l'ordine cui è fonte e nel quale si argina, si dirige e si disciplina nel suo flusso, si rapsoda e si coagula nei suoi risultati. Aspetto quest'ultimo importantissimo di cui la *Rerum Novarum* dà solo lo spunto e la *Quadragesimo anno* svolge e precisa in contorni e tinte scientifiche mettendo così in evidenza un altro lato distintivo del lavoro umano dallo sforzo fisiologico dell'animale. Poichè io non basto a me stesso, poichè per agguantare, mordere e soggiogare tutte le infinite risorse nelle quali Dio ha impinguato la natura affinchè soddisfi ai bisogni della mia vita e ne assicuri lo sviluppo, mi occorre lo sforzo materiale e il contributo mentale di altri uomini, il mio lavoro, il mio contributo personale nella produzione, nell'armonia delle forze, nella socievolezza, si presenta come un *debitum* ed è essenzialmente un dovere.

L'analisi non è però ancora completa. Il volto dell'obbligazione apparentemente ha tratti calmi, sereni, razionali: sorrisi di lago cullato dalla brezza. Ma, se a questo volto strappiamo la pelle, se lo esaminiamo nella sua intima struttura anatomica, se ne cogliamo, nel loro svolgimento, le sue funzioni fisiologiche, quest'obbligazione è una contrazione di sforzo, un'espressione di fatica, un gemito, un dolore, un'esclamazione di pena. Dappertutto, in tutti i tempi, in tutti i luoghi, in tutti gli uomini, in tutti i popoli. Adriano Tilgher lo ha constatato luminosamente in un recente studio: tutti gli idiomi chiamano il lavoro assenzio e nessuno lo dice miele. L'universalità dell'equazione filologica riproduce l'universalità dell'equazione psicologica. La onda dell'esame si rompe sulla pietra dell'irrazionale. La filosofia si risolve in una colorazione manichea della vita o in una cattiva digestione leopardiana, oppure si olizza di religiosità e si aduggia impotente alle falde del mistero: mistero della vita che è il segreto insondabile della storia e l'enigma inafferrabile del tempo.

A questo punto il fatto umano entra nel fatto cristiano, la ragione filosofica si inghiera nella giustificazione teologica, la dialettica dell'uomo si piega alla logica della grazia, l'economia della terra si innesta all'economia del cielo, l'ordine naturale si prolunga e si salda nell'ordine soprannaturale e il volto del lavoro scolpito nella creta scura della natura riceve i tocchi del pollice di Dio e si anima e si muove nella sua veste di luce.

Il lavoro, nell'ordine di natura, dovere sociale, nella rivelazione, è insieme prescrizione religiosa e fatica perchè è sanzione, perchè è condanna, perchè è fonte di espiazione d'una colpa commessa agli albori dell'umanità. Non solo. Esso è anche scuola di virtù, palestra di allenamento spirituale, stadio di ascesa e di perfezionamento morale. Ancora nella concezione cristiana, il lavoro è titolo di nobiltà e motivo di dignità dopo l'esempio che volle darne Gesù Cristo, il lavoratore divino, il proletario di elezione, dopo l'esempio che ne diedero i suoi più vicini e più perfetti seguaci. Perciò il lavoro, nella trasfigurazione cristiana, liberato dal marchio della viltà che vi avevano impresso gli uomini, rifuggenti dalla fatica e dal dolore, ha distrutto quel fatto sociale, quell'istituto giuridico, quel *nefandum negotium*, quell'ignominia che si chiamava schiavitù.

E Dio, che nello stato di innocenza aveva fatto del lavoro una fonte di ricreazione spirituale, come ricorda il S. Padre Leone XIII nella sua grande enciclica, volle che, anche nello stato di espiazione, giungesse a noi l'eco di quell'incanto, il profumo di quella poesia nei quali Egli aveva voluto fiorisse l'operosità degli uomini. Anche il lavoro nel calore dell'attuosità, nel fervore della creazione, nella distesa delle sue conquiste, ha la sua frangia di gioia, come il dolore ha, nelle lagrime, la sua dolcezza Dio, nel lavoro — fatica — dolore — espiazione ha piantato il limite fisico, ha fissato il punto di sopportazione, ha segnato la linea di rassegnazione.

Gli uomini invece — questi strateghi della Provvidenza — hanno fatto tutto il possibile e l'impossibile per cancellare linea e punto, per divellere il confine, per togliere al lavoro il suo calmante, il suo riposo, il suo ristoro, per sfigurarlo nei suoi stessi connotati di natura.

Proprio gli uomini. E, quello che è più buffo, se non fosse tragico, proprio in veste di liberatori, di redentori, di apportatori di un paradiso a pronta scadenza. Gli uni — i liberali — l'hanno umiliato, abbassandolo; gli altri — i socialisti — l'hanno abbassato esaltandolo. Ambedue poi l'hanno annientato.

La concezione liberale è un'esasperazione; la concezione socialista un'infatuazione. Là il lavoro è niente perchè è merce; qui il lavoro è tutto, ma il tutto non è nulla più dello sforzo muscolare, di un bruto. Anche nella snaturazione del lavoro, come nella distruzione di ogni valore morale, capitalismo e socialismo sono fratelli siamesi e l'uno vale l'altro. Il deputato semianalfabeta che, in nome del lavoro, si presentava pochi anni fa alla Camera senza colletto sta bene a paio con quel capitalista che mons. Doutreboux, nel 1887, denunciava al Congresso di Liegi perchè, nella sua fabbrica, faceva lavorare ventiquattro fanciulli per sedici ore al giorno e, nei turni di notte, li obbligava al canto affinchè non s'addormentassero.

Gli uomini hanno fatto tutto il possibile e l'impossibile per cancellare i lineamenti cristiani al volto del lavoro — a questo *capitale vivente*, come lo definì incisivamente il cardinale Manning — ma la Chiesa ha fatto e fa tutto il possibile e l'impossibile per restituirglieli. Il vilipendio e lo sconcio sono in ragione diretta con le fortune del capitalismo e del socialismo, ma, a difesa di questo volto santo, energicamente e dignitosamente, si aderge la Chiesa, vindice, maestra e madre, ed io lo ricorderò in qualche altro articolo.

Francesco Martin

L'ESTREMO ORIENTE IN FERMENTO

La mediazione delle Potenze respinta da Tokio

Il tentativo di conciliazione

ROMA, 4

(*Novus*) - Le potenze hanno fatto un passo diplomatico che era previsto. L'Italia si è associata senza riserve. Il suo atteggiamento, inquadrandosi nella sua politica estera generale, orientata con decisione alla pace, appare logico e schietto.

Quale poteva essere la risposta del Giappone? Era facile prevederlo: negativa.

Le fila della arruffata matassa sono rimaste finora a Tokio, ove pare che non si abbia avuta e non si abbia alcuna intenzione di cederle nè a Ginevra nè all'Aja, nè tanto meno a Washington nè a Londra.

Per orientarsi in questa tormenta, che infuria per ora sull'Estremo Oriente asiatico, ma già minaccia di estendersi, la via migliore è quella di seguire gli elementi più sicuri di giudizio, che sono i fatti e di comprendere quelli meno afferrabili, che sono appunto gli atti diplomatici.

La nota anglo-americana, cui hanno aderito l'Italia e la Francia, deve rappresentare appena l'inizio di una trattativa pacifica per limitare in un primo tempo e per risolvere, se sarà possibile, la gravissima e complicata vertenza.

Entro questi confini il passo è stato compiuto con la maggior prudenza.

Le proposte anglo-americane erano fissate in cinque punti principali.

La nota del signor Joscisava, ministro degli esteri a Tokio, risponde annunciando che il Giappone non può assolutamente accettare il paragrafo 5 relativo alla soluzione di tutte le controversie in sospeso fra Cina e Giappone secondo lo spirito del Patto Kellog; e che tutte le altre condizioni sono accettabili, ma condizionalmente poichè il Giappone non rinuncia al diritto di proteggere con le proprie forze armate la vita e le proprietà dei connazionali in Cina.

Le due riserve pregiudiziali riguarderebbero: una le operazioni di guerra in corso, l'altra le condizioni per la pace.

Sotto ambedue i punti di vista si presentano prospettive poco incoraggianti.

Il Giappone vuol riservarsi in sostanza piena libertà d'azione così in guerra come in pace. Basta considerare che il motivo del suo intervento *manu militari* è stato appunto la protezione della vita e delle proprietà dei connazionali in Cina per comprendere quanto scarse fossero le speranze di trovare su questo terreno la ragione sufficiente per la cessazione delle ostilità.

La pregiudiziale, che sottrae la pace allo spirito del Patto Kellog, vuole forse significare che per la Manciuria il Giappone preferisce il realismo sbrigativo di un proverbio occidentale: « Cosa fatta capo ha ».

Intanto il Comando delle forze navali giapponesi comunica che oggi Sciangai è di nuovo sotto la tempesta di fuoco delle sue artiglierie terrestri e navali. La colpa, naturalmente, sarebbe ancor una volta dei cinesi che con mitragliatrici e pezzi da campagna avrebbero disturbato la quiete della stazione Nord già distrutta, come è noto, dal precedente bombardamento.

L'azione diplomatica italiana non può disinteressarsi della piega, che prenderà comunque questa guerra non dichiarata e già così tremenda.

Il *Giornale d'Italia* ricorda stasera quali sono i nostri interessi molteplici e importanti in Cina. La colonia italiana comprende circa 900 abitanti. La nostra concessione di Tsien Tsin misura oltre 450.000 m. quadrati, inferiore perciò a quella degli altri Paesi e ha una popolazione di 250 abitanti.

Il commercio italiano in Cina, già notevole, va considerato sovratutto dal punto di vista delle possibilità future.

Da questo punto di vista la Cina è un mercato immenso per la sua numerosa popolazione, che ha obbedito finora a bisogni molto semplici.

Ma da un altro lato gli interessi italiani in Cina rivestono un altissimo valore ideale. Si sa quale opera di apostolato svolgano le Missioni italiane. La cronaca di questi ultimi tempi è ricca di eposodi eroici di sacrificio e di abnegazione spesso coronati dal martirio. Le missioni cattoliche in Cina hanno perciò un'importanza specialissima. Nella sola zona dello Shen abbiamo cinque vicariati con 49 missionari, mentre il complesso dei vicariati in Cina è di 29.

Il *Lavoro Fascista* così conclude il suo commento sulla situazione dopo il passo delle Potenze:

« Varrà tutto questo a ristabilire la tranquillità e la pace? Bisogna augurarcelo e non soltanto per un senso di indiscutibile umanità, quanto per un diretto interesse politico e materiale. Si ripensi a come scoppiò la guerra europea e si pensi a ciò che una guerra mondiale potrebbe essere oggi, vale a dire in un momento di per sè drammatico e difficilissimo. Occorre abbassare le barriere e riaprire le strade al commercio internazionale; occorre ristabilire la fiducia fra i popoli e non creare nuove divisioni, accendere nuovi focolari di lotta e innalzare nuovi ostacoli. Se fino a ieri l'Estremo Oriente poteva sembrare lontano e staccato dall'Europa, oggi non è più. Una guerra sul Pacifico sarebbe anche una guerra per la Europa e cioè un evento spaventoso. Oggi bisogna rendersi conto di ciò, se vogliamo valutare esattamente la gravità e la delicatezza della situazione. Mentre a Ginevra tutti i popoli si riuniscono per assicurare al mondo la pace, sarebbe un assurdo scatenare all'improvviso una guerra ».

Gli ultimi combattimenti

LONDRA, 4 pom.

Si ha da Sciangai che la Commissione consolare nominata dalla Lega delle Nazioni presieduta dal conte Galeazzo Ciano, console generale d'Italia, e di cui fanno parte Brenan e Coechlin, rispettivamente consoli generali della Gran Bretagna e di Francia, e, in qualità di osservatore, Cunningham, console generale americano, con Hass del Segretariato generale di Ginevra, se gretario, ha completato la sua relazione sugli avvenimenti di quella città. La relazione sarà telegrafata a Ginevra.

Il Consiglio della Società delle Nazioni avrà così un resoconto chiaro anche dei combattimenti svoltisi ieri, combattimenti che sono stati i più gravi dopo il primo attacco a Cia-pei. Anche stavolta i giapponesi incolpano i cinesi della provocazione; e i cinesi riversano la responsabilità sui giapponesi.

Impossibile, come al solito, dire chi abbia sparato i primi colpi; ma è certo che ad attaccare sono stati questa volta i cinesi.

Essi si sono mossi da due lati contro le posizioni giapponesi del Rifle Range, il tiro a segno, in Hong-kiu. Sono stati bombardati dagli oeroplani nipponici ma questo non è valso a frenarli. Più efficace è stato invece il tiro d'interdizione dei pezzi d'artiglieria di medio calibro portati qui dalle navi e messi in batteria nella zona di Hong-kiu. Sotto il loro fuoco preciso e nutrito, i riparti di attacco hanno perduto lo slancio e sono tornati alle posizioni di partenza, lasciando che artiglieri e mitraglieri impegnassero un duello serrato. Le mitragliatrici cinesi della zona della stazione nord hanno sparato con precisione rimarchevole; la loro postazione è tatticamente impeccabile, cosa che farebbe pensare a effettive qualità militari delle truppe « modello » di Ciang-Kai-Scek, giunte in questi giorni a rinforzo della Divisione cantonese già sul posto. Anche l'artiglieria cinese, che ha materiale modernissimo, ha tirato bene, forse perchè, piazzata bene al coperto, non è stata raggiunta dalle salve nipponiche.

I giapponesi sono sempre nella disposizione d'animo del primo giorno, dopo lo scacco subito alla stazione nord, cioè animati da desiderio di rivincita. I cinesi si considerano sempre vittoriosi e la coscienza di avere avuto ragione di un nemico così potente, odiato e finora imbattibile, sembra contribuisca a infondere loro uno spirito combattivo per la verità mai riscontrato in essi.

La linea di azione del comando giapponese appare però chiara: risparmiare, per quanto è possibile, la vita dei marinai, e tener duro in attesa dei rinforzi perchè il prestigio militare nipponico non sia, nemmeno nell'attuale enorme sproporzione numerica — probabilmente uno contro dieci — menomato, e nello stesso tempo lo spirito combattivo sia mantenuto altissimo. Un attacco contro le posizioni cinesi nella zona della stazione nord non è riuscito, nonostante l'intenso bombardamento dall'alto. E' questo un altro scacco giapponese che gli avversari tendono a ingrandire.

I cinesi in sostanza sono concentrati in Cia-pei e nella parte occidentale di Pao-scian. E' chiara la loro tattica di mantenersi a cavallo della ferrovia di Nanchino, così da poter disporre sempre di una via eccellente per l'affluenza di rinforzi, di rifornimenti e preziosa per quel movimento di ritirata che è sempre previsto nei piani dei comandanti della Repubblica. I giapponesi hanno il loro schieramento principale in Hong-kiu, e di lì partono gli ***attacchi che, necessariamente, si*** *sviluppano lungo il confine della circoscrizione internazionale tenuto, in quella zona, dai riparti volontari britannici.*

Durante i combattimenti di ieri in città, i forti di Wu-sung, a quindici miglia circa da Sciangai, alla foce del Fiume Azzurro, sono stati presi di mira dalle artiglierie di alcune unità nipponiche.

Più tardi un gruppo di idrovolanti da bombardamento ha fatto un lancio di esplosivo sui forti, sembra con mediocri risultati. L'azione, secondo un comunicato del Consolato generale giapponese sarebbe stata provocata dal fuoco aperto contro il Nire dai forti mentre il caccia, risalendo il Fiume Azzurro, sfilava davanti ad essi. Ma si dà anche un'altra spiegazione. Poco prima che i giapponesi iniziassero il fuoco, era in vista l'incrociatore americano Houston. *Le cannonate avrebbero dovuto servire soltanto, dice qualcuno, a ritardare l'arrivo della nave della Repubblica stellata.*

La Cina non intende dichiarare la guerra al Giappone

SCIANGAI, 4

Un fuoco di fucileria abbastanza attivo è stato udito al principio del pom. di ieri nei pressi della Stazione a nord di Cia-Pei dove mitragliatrici e cannoni sono poi entrati in azione. Degli aeroplani giapponesi hanno mitragliato le truppe cinesi. Due cannoni da campagna giapponesi hanno tirato dal parco di Hong-Cheu 27 colpi in direzione della stazione del nord e due aeroplani hanno gettato cinque bombe che non sono esplose sull'arsenale di Cao Chang Miao. I cannoni cinesi hanno risposto.

Il Ministro degli esteri cinese ha telegrafato al Segretario Generale della Società delle Nazioni a Ginevra smentendo che Nanchino intende dichiarare la guerra al Giappone e facendo rilevare che l'azione cinese è puramente difensiva di fronte alle aggressioni giapponesi.

Lo stesso Ministro ha protestato inoltre presso i consoli inglese e americano contro l'aperto appoggio che essi danno al Giappone permettendo che questo usi della Concessione internazionale come paese per le proprie operazioni contro le forze cinesi.

I giapponesi entreranno oggi in Harbin

TOKIO, 4

Le forze giapponesi sono arrivate questa sera in prossimità di Harbin, ma non entreranno nella città che domani mattina sul far del giorno. (Radio Stefani).

La risposta negativa

LONDRA, 4

Con un'azione diplomatica concordata, le grandi Potenze, dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dall'Italia alla Francia, proseguendo nella loro opera moderatrice presso i governi giapponese e cinese avevano proposto a Tokio e a Nanchino:

1) *di cessare immediatamente gli atti di violenza da una parte e dall'altra;*

2) *di interrompere mobilitazioni di forze, e preparativi di qualsiasi natura per ulteriori ostilità;*

3) *di ritirare le forze giapponesi e cinesi da tutti i punti in contatto con la zona di Sciangai;*

4) *di istituire una zona neutra per la protezione del recinto internazionale;*

5) *dopo l'accettazione di queste condizioni di iniziare trattative per sistemare la vertenza nello spirito del Patto Kellog e del Covenant* ***della Lega delle Nazioni.***

La Cina non ha tardato a rispondere accettando le proposte: accettazione che non sorprende chi conosce la tattica fin qui seguita dalla Repubblica crede del Celeste Impero.

Non così invece il Giappone.

Si annuncia infatti ufficialmente che il Giappone ha respinto le proposte delle Potenze.

Si precisa che il Governo di Tokio ha respinto nettamente la quinta proposta. In quanto alle altre quattro, le ha accettate condizionatamente.

Respingendo categoricamente la quinta proposta, il Giappone ha fatto presente che in nessun caso esso può trattare il regolamento del conflitto con la Cina con l'intervento di terze Potenze. Il Giappone, in altri termini, riafferma il principio delle trattative dirette, che ha mandato a monte tutti i tentativi conciliativi finora svolti dalla Società delle Nazioni.

Respingendo la quinta proposta, è evidente che l'accettazione condizionata delle prime quattro riveste un carattere puramente formale, e, per ora, del tutto platonico.

Il comando della Divisione italiana affidato all'Ammiraglio Cavagnari

ROMA, 4

Si apprende da fonte autorevole, che l'ammiraglio di Divisione Domenico Cavagnari attualmente comandante la Regia Accademia Navale di Livorno è stato chiamato ad assumere il comando della Divisione navale dell'Estremo Oriente.

L'Ammiraglio Cavagnari prenderà subito imbarco sull'incrociatore «Trento» e nelle acque cinesi assumerà il comando anche delle altre navi che colà si trovano.

Le vittime del terremoto di Cuba si riducono per ora a dodici

SANTIAGO DI CUBA, 4 pom.

Da molte località dell'isola vengono inviati aiuti di medici ed ingegneri a Santiago. Gli abitanti della città hanno passato una triste notte per il buio ed il terrore a causa delle scosse che si sono succedute continuamente. Il fenomeno tellurico è stato pure avvertito a Quatanomo, la base navale degli Stati Uniti, a Barracoa, a Bolguin ed a Boyan, ma in nessuna di queste città si sono prodotti danni seri.

Circa il 75 per cento degli edifici di Santiago sono rimasti danneggiati, ma il numero delle vittime viene ancora ridotto; ora si parlerebbe di soli 12 morti, mentre i feriti ammontano a 300.

Durante la notte si è proceduto ad operazioni di salvataggio alla luce di torce. Pattuglie militari perlustrano la città. Sono arrivati a Quatanomo anche due aereoplani militari.

Le prime notizie sul terremoto erano adunque enormemente esagerate quanto al numero dei morti. Si ha infatti da Santiago che le cifre ufficiali del movimento sismico non sono che di alcune centinaia tra morti e feriti. Le troppe esagerate valutazioni erano dovute ai resoconti degli abitanti fuggiti in preda al panico e la cui immaginazione aveva ingrandito enormemente il numero delle vittime.

I contratti siderurgici
Adunanza preparatoria a Milano

MILANO, 4 pom.

Alla sede della Federazione nazionale fascista delle industria meccanica e metallurgica sono state iniziate le trattative per la stipulazione dei contratti siderurgici. La Federazione degli industriali era rappresentata dal presidente comandante Jarach assistito dai delegati della Lombardia, della Liguria, del Piemonte, della Venezia Giulia e dal segretario della Federazione. La Federazione nazionale sindacale era rappresentata dagli on. Clavenzani, Capoferri e Malusardi capi delle Unioni provinciali di Torino, Milano e Genova e da altri membri delle Unioni stesse. Dopo ampia discussione, durante la quale le parti hanno esaminato con spirito di collaborazione le tesi controverse, è stata nominata una ristretta commissione composta di quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro dei lavoratori col compito di esaminare gli elementi da fissare ad integrazione del contratto nazionale e presentare le proprie conclusioni.

UNA REALTÀ E UN SIMBOLO

La saldezza della lira

MILANO, 4 pom.

Il *Corriere della Sera* pubblica stamane questa nota da Roma:

Gli Italiani vedono in questi giorni con vivissima soddisfazione il saldissimo corso della lira. La moneta è una realtà e un simbolo: su di essa convergono non solo gli interessi concreti ma anche il prestigio e la dignità della Nazione: essa è sacra. Portata da Mussolini al suo grado effettivo di potenzialità, espressione concreta e tangibile della forza produttiva e della resistenza morale del popolo italiano, la lira non ha tremato neanche in momenti che potevano apparire fatali e in situazioni complessive che si presentavano ineluttabili. Ma la volontà di Mussolini è la garanzia migliore: e la lira, come la bandiera, non doveva piegare, e non ha piegato.

Il soddisfacente miglioramento verificatosi in questi giorni ha le sue ragioni in un triplice ordine di motivi.

Va di fatti rilevato che:

1) *Con l'approvazione del consuntivo 1930-31 parificato nei giorni scorsi dalla Corte dei Conti, il deficit del bilancio di Stato in seguito a nuovi accertamenti è stato ridotto a circa mezzo miliardo. Poca cosa di fronte alla massa della spesa e dell'entrata e addirittura irrisoria di fronte ai paurosi* deficit *di moltissimi altri Stati.*

2) *Si è avuta ancora una riduzione nella circolazione di circa cinquecento milioni, come risulta dalle periodiche situazione della Banca d'Italia; ciò che dimostra alla prova dei fatti la tenace costante volontà del Governo fascista di ridurre metodicamente e proporzionalmente il circolante senza incertezze o rinvii o tentennamenti.*

3) *Di non minore importanza è il fatto che mentre più infuria la crisi mondiale, in Italia le masse di capitale investite nelle società anonime superano — secondo le ultime statistiche — la massa del capitale che ne è stato ritirato. Ciò significa da una parte la fiducia del capitale nelle aziende veramente sane, nel loro sviluppo e nella loro attività; dall'altra parte la vitalità e l'efficienza delle aziende stesse.*

Il sublime spirito di disciplina del popolo italiano, la sua ferma volontà e il suo secolare senso di equilibrio e di saggezza sono un grandissimo esempio per tutti nell'attuale momento storico. La resistenza della lira, come di tutte le monete, è basata in gran parte su quei fattori imponderabili, e pur così preziosi nella vita d'un popolo, che sono dati dalla saldezza del Governo e dalla sicurezza di se stessi.

Si può pertanto con serena sicurezza affermare che il miglioramento della lira non appare un fatto episodico, ma la naturale risultanza della ferma ed avveduta politica di Mussolini e della conscia fiducia del popolo italiano nel suo avvenire.

Nomine sindacali

ROMA, 4 pom.

Con recenti Decreti Reali sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Angelini on. prof. Franco, Segretario del Sindacato Naz. Fascista tecnici agricoli. — Banauguri dott. Ezio, segretario del Sind. Naz. Fasc. Veterinari. — Paoli dott. Francesco segretario sind. Distrettuale fascista dei Notai di Cagliari. — Capasso dott. Vincenzo, segr. del Sind. Distrettuale fascista Notai di Potenza. — Chiara Salvatore, segr. Sind. Distrettuale fascista Notai di Catania. — Sandrucci dottor Silvio, Segr. Sind. Distret. fascista Notai di Firenze. — Spada dott. Niccoli Segr. Sind. Regionale fascista chimici del Veneto. — Pestalozza dottor Uff. Ugo, Segr. Sind. Reg. fascista chimici di Lombardia. — Trevisani ragionier Giovanni, Segr. Sind. Distret. dei Patrocinatori legali di Venezia. — Bezante Guglielmo, Segr. Sind. Distret. fascista dei Patrocinatori legali di Genova. — Ciampella dott. Giuseppe, segretario Sind. fascista dei Patrocinatori legali di Aquila. — Mentastri Roberto, segr. Sind. Feg. fascista dei Periti Industriali della Lombardia. — Toldo Emilio Segr. Sind. Reg. fascista Periti industriali Venezia Tridentina. — Timossi Virgilio Segr. Sind. Reg. fascista dei periti commerciali del Piemonte — Colombino Enrico Segr. Sindacato Reg. fascista dei Periti commerciali dell'Industria. — Landi ragionier Dino Segr. Sind. Reg. fascista dei Ragionieri della Lombardia. — Colli prof. Giuseppe Segr. Sind. Reg. fascista Dottori in Economia e commercio della Lombardia. — Broglia professor Giuseppe, Segr. Sind. Reg. fascista dei Dottori in economia e commercio del Piemonte. — Carelli dottor Umberto Segr. Reg. Sind. fascista dottori in Economia e commercio della Campania. — Martinuzzi dott. Pietro, Segr. Sind. Rag. fascista dei dottori in Economia e commercio dell'Emilia. — Stronello dott. Francesco Segr. Reg. Sind. fascista dei dottori in Economia e Commercio della Liguria. — Damerini Gino segr. Sind. Interprovinciale fascista dei Giornalisti di Venezia. — Risolo dott. Michele Segr. Sind. Interprovinciale fascista dei Giornalisti di Trieste. Fasolo ing. Vincenzo, Segretario Sind. Fascista degli Architetti del Lazio. (*Stefani*).

Anche il vulcano Shishaldon è in eruzione

AUCHORAGE (Alaska), 4 pom.

Marconigramma qui arrivati informano che il vulcano Shishaldon nell'Isola di Unimak è entrato ieri in forte eruzione. Le fiamme salgono al cielo, la lava cola lungo i declivi e il vento trasporta lontano la cenere sul mare sconvolto. (*Radio Stefani*).

Il dibattito dei rapporti italo-francesi

Un articolo dell'ex Ambasciatore Besnard

PARIGI, 4 pom.

Il dibattito sui rapporti italo-francesi, s'allarga. Oggi è la volta dell'ex ambasciatore di Francia a Roma René Besnard il quale pubblica un suo articolo nella *Liberté*.

Anche il Besnard, d'accordo con la tesi esposta dal deputato Raymond Patenôtre, si dice convinto della necessità di un riavvicinamento tra i due Paesi.

«Credo di poter affermare, — scrive il diplomatico francese, — che alla soluzione di questi problemi non si opponga alcuna difficoltà insormontabile. Le questioni europee verranno dopo, in un'atmosfera di conciliazione. Ma per dipanare la matassa, è necessario che i due Governi impegnino delle conversazioni dirette. L'Italia e la Francia possono iniziare le trattative senza sacrificare le loro rispettive amicizie, che sono preziose. E' necessario d'altra parte che le conversazioni siano feconde di risultati. Gli incontri tra i Capi di Governo sono un'ottima cosa, ma a condizione che essi siano preparati con un lavoro diplomatico profondo e che abbiano luogo al momento giusto per raccogliere i frutti ».

Lo scrittore rileva poi l'importanza eccezionale che un riavvicinamento franco-italiano potrebbe assumere per la pace del mondo, e afferma che una intesa tra Roma e Parigi avrebbe senz'altro una favorevole influenza non soltanto sulla situazione politica dell'Europa centrale e dei Balcani, ma anche sui rapporti franco-tedeschi e sull'equilibrio del Mediterraneo.

«Una pace reale e durevole, — scrive René Besnard — non potrà mai esistere nell'Europa centrale e nei Balcani senza una collaborazione stretta e permanente tra l'Italia e la Francia. Una politica che spingesse l'Italia a mettersi alla testa di un gruppo di Potenze e la Francia alla testa di un altro gruppo, opposto al primo, non potrebbe originare che diffidenze, disordini e anarchia. Essa rischierebbe di incoraggiare aspirazioni di rivincita e di preparare così un nuovo conflitto dei cui pericoli noi ci rendiamo pieno conto. Meglio dunque eliminare gli elementi che possono dar luogo a questo conflitto, che pensare ai mezzi per localizzare la conflagrazione qualora dovesse prodursi. Io ritengo che una politica di riavvicinamento tra la Francia e la Germania non possa dar frutti senza la collaborazione dei nostri due grandi alleati di guerra: l'Italia e la Gran Bretagna. Si deve anche ricordare che gli interessi della Francia e quelli dell'Italia si intrecciano e si compensano nel Mediterraneo ».

Secondo lo scrittore, una politica di intesa fra i Governi di Roma e di Parigi avrebbe anche una immediata ripercussione sulla questione del disarmo, e affretterebbe la soluzione di problemi che nel momento attuale, data la tensione dei rapporti franco-italiani, appaiono quasi insolubili. Il diplomatico si affretta però ad aggiungere che il riavvicinamento tra i due Paesi non può essere soltanto una questione di «belle parole», e che non bastano pochi articoli di giornale per creare una intesa. Occorrono dei «fatti» e degli «impegni concreti» da rispettare con assoluta lealtà.

«Gli uomini che saranno chiamati a negoziare con l'Italia — continua l'ex-ambasciatore — dovranno mettersi sul terreno rella realtà. Gli Italiani sono sempre stati dei realisti, pur conservando e coltivando il loro atavico idealismo. Il Fascismo in dieci anni ha rafforzato questo «senza del reale». Bisognerà tener conto dunque di questo spirito, e agire in questo senso se si vorrà comprendere l'Italia e se si vorrà evitare di suscitare reazioni sfavorevoli con argomenti sentimentali che hanno fatto ormai il loro tempo. Il Fascismo è una realtà. Esso è riuscito a formare uomini di Stato tra i giovani, e possiede uno stato maggiore politico preparato, allenato e profondamente realizzatore e realista».

A PALAZZO BORBONE

Il dibattito sulla riforma elettorale solleva incidenti e proteste

PARIGI, 4 pom.

La Camera ha proseguito la discussione generale del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Il deputato socialista Sisto Quenin sale per primo alla tribuna ed espone una proposta tendente a sopprimere la legge elettorale dando incarico ad una commissione di scegliere candidati che in ultima analisi sarebbero nominati dal Ministro degli Interni.

Questa proposta solleva ilarità e proteste.

Un deputato chiamato in causa personalmente tenta salire alla tribuna per scacciare l'oratore prendendo un bastone di un collega ma viene fermato e la calma si ristabilisce quando il sig. Quenin lascia la tribuna.

Interloquiscono in argomento i deputati Berthod e Frossard dopo di che la seduta è stata rinviata.

La controversia tra la Confederazione australiana e la Nuova Galles del Sud

SIDNEY, 4

Il governo della Confederazione Australiana ha intentato un processo contro il governo della Nuova Galles del Sud per ottenere il pagamento degli interessi dei prestiti contratti dalla Nuova Galles del Sud a Londra ed a New York, e che il governo di questo stato si è dichiarato impossibilitato di pagare. Gli interessi si elevano ad oltre 200 mila lire sterline. Il governo della Confederazione si propone inoltre di procedere a sequestri ed a prendere tutte le misure necessarie per obbligare la Nuova Galles del Sud a fare onore ai suoi impegni. Da parte sua il Primo Ministro della Nuova Galles del Sud Lang stà cercando di negoziare una moratoria di un anno. (*Radio Stefani*).

PROBLEMI MISSIONARI

Il clero indigeno

e l'avvenire della Chiesa

ROMA, 4 matt.

Per felice iniziativa della «Unione missionaria del Clero», si sta svolgendo, anche quest'anno, nel Palazzo di Propaganda, un importante corso di cultura missionaria. Esso è stato iniziato da S. E. Rev.ma Mons. Carlo Salotti, Segretario della Sacra Congregazione di «Propaganda Fide», il quale ha parlato del Clero indigeno e dell'avvenire della Chiesa rilevando che la questione è una delle più importanti nel campo missionario.

La necessità di un clero indigeno — egli ha detto — scaturisce dalla natura stessa del Cristianesimo, che è cattolico, cioè universale; esso intende i bisogni di tutte le anime di tutti i popoli e vi provvede coll'apostolato. Ci vogliono, dunque, sacerdoti, parroci, vescovi ed una gerarchia normale, fondata in maniera stabile e permanente.

La stabilità si ha con la gerarchia indigena, perchè nelle varie vicende il clero rimane sul posto; e se anche è esiliato e proscritto, non perde mai i contatti col suo popolo.

Il Cristianesimo, conquistando i popoli, tende a conquistare le anime. E' l'anima del popolo che deve esser cattolica, e non lo sarà mai intieramente finchè non sia in grado di fornire gli elementi sufficienti per la sua vita religiosa. Se non darà vocazioni ecclesiastiche, nè preti, nè vescovi, non può dirsi che l'anima di quel popolo sia del tutto guadagnata alla Chiesa. Inoltre i popoli, divenuti cristiani, acquistano il diritto naturale e legittimo di partecipare dei sacramenti istituiti da Cristo, e di esserne anche i ministri. Il Cristianesimo che ha spezzato tutte le barriere, infranto tutti i ceppi, proclamato l'uguaglianza degli uomini, abolito qualunque divisione di stirpe e di razza, esige che anche i popoli di razze nere e gialle siano ammessi a questa partecipazione viva ed intima che è il massimo vincolo di unione che fa della Chiesa una forza imponente. Tale esigenza, rampollante dalla natura del Cristianesimo, fu intesa e praticata dai primi Apostoli che, dopo aver predicato e convertito, imponevano le mani sui convertiti più eletti, e di quei collaboratori locali facevano sacerdoti e vescovi; e quando lasciavano quel popolo per portare altrove la luce del Vangelo, avevano così provveduto alla stabilità delle chiese da essi fondate.

Così fecero in seguito i missionari che, partendo dai loro cenobi e penetrando nelle regioni più inospiti, dopo avere costituito le comunità cristiane, sceglievano sul posto valorosi collaboratori, i quali conducevano a termine l'impresa della cristianizzazione.

Le direttive della Santa Sede

In breve e rapida sintesi l'oratore richiama nomi di Papi e documenti pontifici, intesi ad inculcare ai missionari il dovere di preparare preti indigeni che poi assumano il governo delle cristianità. La congregazione di Propaganda Fide nei suoi tre secoli di esistenza ha inteso questa necessità e l'ha fatto sentire nei suoi decreti.

Sotto Urbano VIII emanava un importantissimo decreto sull'educazione di un clero indigeno nelle Missioni, ed insisteva poi energicamente presso Innocenzo X perchè fossero preparati sacerdoti e vescovi indigeni nell'Asia Settentrionale. Le direttive odierne di Propaganda Fide non sono una novità: è il programma delle origini; essa su questo punto ha parlato sempre chiaro ed ha serbato costantemente una linea di condotta precisa ed inequivocabile.

L'oratore richiama la Maximum illud di Benedetto XV, la Rerum Ecclesiae di Pio XI, che definisce la magna charta della nuova organizzazione missionaria e il più bel monumento che sia stato scolpito in onore del clero indigeno, e connettendo le due encicliche alla solenne consacrazione dei vescovi cinesi fatta dal Papa odierno nella Basilica di San Pietro, riconosce in questi eventi le tre pietre miliari, sulle quali è basato l'avvenire della Chiesa.

Le statistiche offerte da Mons. Salotti intorno allo stato attuale del clero indigeno, sono veramente eloquenti. Nella sola Cina, di fronte a 2084 missionari si hanno 1433 preti indigeni; e nell'Indocina 368 missionari lavorano accanto a 1199 preti indigeni. Le più liete speranze del Cattolicismo si vanno realizzando.

L'avvenire della Chiesa, nel campo delle sue espansioni evangeliche, è subordinato alla formazione della gerarchia indigena. La Chiesa ha bisogno di un esercito di apostoli poderoso, saldo e stabile per fronteggiare tutti gli eventi e conquistare l'avvenire. I missionari nostri non sono bastanti allo scopo, nè possono rendere quanto il clero indigeno, non per mancanza di operosità o di ardimento o di sacrificio, sibbene per necessità ineluttabile di cose. Ad un missionario talvolta occorrono anni per apprendere la lingua del luogo, per conoscere la mentalità del popolo e per entrare nella sua psicologia. Vi sono popolazioni che per noi rimangono ancora un mistero; per la loro lingua simbolica e per le loro concezioni assai diverse dai nostri raziocini, non si lasciano comprendere facilmente. E quando il missionario dopo tanti anni di esperienza e di fatiche ha cominciato a capire qualche cosa, o è malato o vecchio o trasferito altrove.

Inoltre il clero indigeno resiste meglio al clima e vive più a lungo.

L'opera evangelizzatrice del clero indigeno si rende anche più efficace, perchè non è guardata con sospetto e diffidenza.

Oggi che il movimento nazionalista si va delineando in molte terre di missione, che cosa avverrà dei nostri missionari in quel giorno in cui il nazionalismo locale si emancipasse totalmente dai colonizzatori e dominatori? In quei frangenti tante volte è gran ventura per il missionario straniero se riesca a stento a salvarsi ed a strappare al naufragio i sudati frutti di lunghi anni di fatiche apostoliche. Il prete indigeno, al contrario, non subisce grandi conseguenze da qualunque turbamento accada.

Si parla di ostacoli gravi per le vocazioni indigene, quasichè in quelle popolazioni mancassero candidati al sacerdozio. L'esperienza dimostra il contrario.

Eroismi del Clero indigeno

Si è detto che al clero indigeno manca la capacità intellettuale. E' una leggenda che si va sfatando alla prova dei fatti. Le intelligenze asiatiche non sono inferiori a quelle europee. I giovani di quelle lande lontane, posti a contatto coi nostri nella palestra degli studi, li sanno emulare e talvolta superare. Quanto più si eleva il livello morale e sociale di quelle popolazioni tanto più l'intelligenza si rivela pronta e perspicace. Iddio non ha negato i suoi talenti agli Asiatici ed Africani; e quando la luce del Cristianesimo brilla su quelle intelligenze, queste si aprono ai sorrisi della verità, ai tesori della scienza.

Molti hanno dubitato della capacità morale degli indigeni ad assolvere i compiti del sacerdozio. Il dubbio non ha alcun fondamento. Ammirano essi l'ideale del celibato, e quando un ideale si ammira e con la debita preparazione spirituale si coltiva, si giunge a realizzarlo.

Nè vale gettare delle ombre sulla costanza e fedeltà del clero indigeno, la quale è documentata dal numero e dalla nobiltà dei suoi martiri gloriosi. Il primo seminario che fu fondato in terra di missione, nel Siam, e che accolse chierici dalla Cocincina, dal Tonchino, dalla Cina, dall'India e dal Giappone, può vantare di aver dato alla Chiesa più di cento preti martiri. Quale seminario nel mondo può menare simile vanto? E l'Africa nera, irradiata dal sacrificio dei martiri dell'Uganda, era stata già nobilitata dalle torture e dal supplizio di un prete indigeno, Abba Ghebre Michael, che oggi veneriamo sugli altari. Ma perchè il clero indigeno goda prestigio ed autorità, conviene formarlo con amore e con cura. A questo tendono i piccoli e i grandi seminari che si vanno costituendo in terra di missione; ed a questo tendono i molti centri di collegi esteri a Roma, tra i quali il Collegio Urbano di Propaganda, ove una eletta schiera di 180 giovani appartenenti a più di 30 nazionalità, fra i quali 36 cinesi, si va addestrando intellettualmente e moralmente, perchè domani ministri di Dio, siano i banditori e gli eroi della fede e divengano i condottieri dei loro popoli.

Gli Ordini religiosi e la rivoluzione spagnuola

Le benemerenze degli Scolopi

ROMA, 4 pom.

L'*Osservatore Romano* continua la documentazione delle benemerenze degli Ordini religiosi in Ispagna. Stamane l'organo vaticano ricorda le attività passata e presente delle Scuole Pie (scolopi) un ordine anche questo prettamente spagnolo. Il giornale ricorda come gli scolopi altamente benemeriti della istruzione pubblica specialmente popolare siano stati sempre rispettati anche nei momenti più torbidi della storia di Spagna. Nei moti del 1843 infatti gli scolopi non ebbero a subire nessun affronto e anche nella rivoluzione del 1868 quando gli altri ordini religiosi furono espulsi, gli scolopi furono salvi per esplicita disposizione governativa.

L'*Osservatore Romano* rifà poi la storia dell'ordine e ricorda il patriottismo degli scolopi, il cui valore si immortalò nell'assedio napoleonico di Saragozza. Basti ricordare il padre Boggiero, il glorioso scolopio ellenista, oratore, filosofo, pedagogo, e sopratutto sacerdote e patriota, che i francesi, avvenuta la capitolazione finirono a colpi di baionetta sul ponte dell'Ebro.

Non meno meritoria è l'opera degli scolopi nell'America latina, dove nei paesi di origine spagnuola profondarono tesori di attività a vantaggio dell'istruzione del pololo. In Ispagna il Collegio di Sarià appunto si differenzia dagli ordinarii collegi scolopi ed è nominato il primo, per aver creato un nuovo tipo di insegnamento, rinnovando gli splendori di altre epoche.

L'insegnamento positivo, attuato fin da principio dagli scolopi, diede origine a una sclola di commercio, che influì grandemente sulle altre fondate in appresso.

Gli *escritorios commerciales* fecero tanta impressione, che il Ministro della P. I. di allora, Don Santiago Alba, introdusse questo metodo nel programma ufficiale dei centri di commercio. E' certo poi che il primo museo commerciale, con fini puramente pedagogici, lo fondarono gli scolopi di Sarià. Nonostante il grande numero di religiosi, che oggi si ripartiscono in Ispagna, la educazione dei figli del popolo ancora ne rimangono agli scolopi 31 mila quasi tutti istruiti gratuitamente. Ognuna delle 74 case scolopiche ha le proprie caratteristiche. Il collegio di Valenza organizza ogni anno le sue colonie estive.

Nella Colonia Maria del Pilar nell'estate scorsa presero parte 260 ragazzi godendo dei bagni, divertimenti sportivi, trattenimenti speciali e altre comodità. In Madrid, Saragozza, Valenza e in altri collegi si dà il vitto gratuitamente ai numerosi fanciulli poveri. Non parliamo della distribuzione di vestiti, di giocattoli, di strenne, ecc. che come in altri collegi, così vengono distribuiti nelle scuole pie. Lo stesso si dice di libri ecc. che i fanciulli ricevono gratuitamente. Allo stato costerebbero circa tre milioni di pesetas questi alunni che gli scolopi educano gratuitamente.

Nessun governo repubblicano ha mai vietato l'insegnamento agli scolopi. Persino le turbe rivoluzionarie del '34 li confermarono come educatori benemeriti della nazione. I repubblicani di oggi non vorranno mettersi a un livello inferiore nè in nome del popolo, nè in nome della cultura.

La Nunziatura Apostolica d'Italia e la Crociata di Carità del S. Padre

ROMA, 4

In omaggio al caritatevole appello del S. Padre quest'anno in luogo dei ricevimenti soliti ad aversi nella sede dell'Annunziatura Apostolica per le fauste ricorrenze dei giorni 11 e 12 febbraio, sarà fatta un'offerta in denaro alle Conferenze di S. Vincenzo per l'assistenza dei poveri a domicilio delle due parrocchie di S. Agnese e di Monte Sacro a nome di Sua Santità. (*Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Cardinale Van Rossum, Prefetto della Congregazione di Propaganda;

Mons. Fillon, Vescovo di Langres;

Mons. A. De Fonseca, Vescovo ausiliare di Villa Reale;

Il Conte Cappello, Ministro del Nicaragua;

Mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

Padre Cesare Berthet, Rettore del Pontificio Seminario Francese.

Questa sera riceve Mons. Assessore del Santo Ufficio, Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Il Preposito Generale dei Barnabiti

Il Santo Padre ha ricevuto Padre Napoli, Preposito Generale dei Barnabiti, il quale ha poi presentato gli alunni del collegio internazionale.

L'occasione della udienza è stata l'inaugurazione avvenuta ieri del nuovo collegio a Monteverde unitamente alla posa della prima pietra della Cappella annessa.

Il Papa ha pronunciato un breve discorso di cordiale saluto e di benedizione, nel quale, tra le raccomandazioni per la pietà e per lo studio, è stato notevole l'accenno alla raccomandazione fatta da San Paolo nella sua lettera a Timoteo di studiare «Libros et membranas», cioè i libri e le pergamene.

L'Associazione per la protezione della Giovane

Ieri il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di signore del Comitato nazionale dell'Associazione cattolica internazionale per la « Protezione della giovane ».

Mons. Drago, Assistente generale, ha presentato al Papa le signore con la presidente principessa Maria Borghese Del Vivaro. Il Papa dopo aver dato a baciare la destra ha rivolto parole di vivo ringraziamento per il bene che procurano a tante giovani aggiungendo però che il bene maggiore lo procuravano a loro stesse. Terminava impartendo la benedizione apostolica.

La Presidente onoraria del Comitato nazionale è Sua Maestà la Regina Elena.

Il Comitato svolge la sua azione specialmente nelle stazioni di confine ed ha comitati e corrispondenti nelle principali città e borgate che sono maggiormente interessate.

Attualmente in Italia i Comitati sono 63 e i corrispondenti 445.

La sede internazionale è a Friburgo.

Il S. Padre ringrazia i giornalisti del Vaticano

Scrittori, impiegati e maestranze operaie di stampa della Città del Vaticano, in occasione della festa del S. Patrono avevano umiliato, come annunciammo, il loro devoto omaggio al Santo Padre.

Sua Santità si è degnata di accoglierlo inviando il seguente telegramma:

«Conte Dalla Torre Direttore «Osservatore Romano» - S. Padre lieto avvalorare con paterna benedizione nobili propositi scrittori ed addetti stampa Vaticano augura invitta mansuetudine celeste patrono Francesco di Sales assista e fecondi loro arduo lavoro. - *Card. Pacelli*».

Nuovo attacco dell'organo di Hitler al Vescovo di Monaco di Baviera

Il giornale ufficiale del partito hitleriano di Monaco di Baviera scrive:

« Il vescovo Giuseppe Kumpfmuller di Augsburg ha imposto un'altra volta il divieto di parlare al signor parroco dott. Hauser. Ebbene quando un giorno il popolo tedesco avrà scosso le sue catene di schiavo, non dimenticherà giammai coloro che gli hanno messo i bastoni fra le gambe sulla via della libertà e della felicità. Non con l'incenso e neppure con le museruole si salva il popolo, ma con la comprensione dei vitali problemi nazionali e popolari del nostro tempo. Noi temiamo che il vescovo Giuseppe lo comprenderà appena quando sarà troppo tardi ».

« Parole queste — nota l'*Osservatore Romano* — che s'intonano perfettamente con la frase che il pubblicista di Dinter ascriverebbe allo stesso Hitler, il quale avrebbe detto che « Quando lui sarà al potere la Chiesa cattolica non avrà nulla da ridire. Per arrivare al potere però egli avrebbe bisogno di essa ».

Anche la soppressione della Compagnia di Gesù in Ispagna ha trovato il pieno consenso dell'organo massimo hitleriano, che, come è noto, anche ai tempi di Calles si era dichiarato dalla parte del persecutore della Chiesa cattolica. Questo giornale difatti dice che « la grande maggioranza della nazione spagnola » si associa alla richiesta dell'espulsione dei Gesuiti. Se il Vaticano esalta i Gesuiti come « veri uomini di Cristo », ciò potrà servire solo a tranquillizzare i cattolici di altri paesi. In Ispagna nessuno può credere a questa « vera cristianità » del modo di vita anticristiano dei Gesuiti. « Anche questi apprezzamenti — scrive l'autorevole organo — dimostrano che gli hitleriani non cercano più di nascondere il loro sentimento profondamente anticattolico ».

Il Card. Cerretti commemorerà a Roma l'elezione di Pio XI

Domenica 14 corrente alle 18 nella sala Pio VI in via della Scrofa ad iniziativa del Circolo di S. Pietro S. Em.za il Cardinale Cerretti terrà un discorso per il X anniversario dell'assunzione al Soglio pontificio di S. S. Pio XI.

Il preventivo del Ministero di Giustizia

ROMA, 4 pom.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto. Nella nota preliminare che accompagna il disegno di legge si rileva che la previsione della spesa per il suddetto Ministero viene proposta per l'esercizio 1932-33 nella somma complessiva di L. 500.698.400 con l'aumento di L. 1.117.000 su quella approvata per il corrente anno finanziario. In linea generale è da osservare che l'aumento risultante in quasi tutte le rubriche della parte ordinaria è conseguenza di incrementi o sviluppi naturali di servizi.

Nelle spese generali l'aumento di L. 150.000 dipende dal passaggio nei ruoli del Ministero del personale subalterno già facente parte dell'Amministrazione del fondo per il Culto. Nelle spese per il debito vitalizio l'aumento è dovuto quasi esclusivamente all'incremento dell'onere delle pensioni. Per l'Amministrazione giudiziaria il più rilevante aumento di L. 3.000.000 deriva dalle assunzioni di personale nella magistratura.

La Giunta per le tariffe doganali

ROMA, 4 pom.

A Montecitorio si è riunita la Giunta per le tariffe doganali e per i trattati di commercio sotto la presidenza dell'on. De Stefani. La Giunta ha nominato segretario lo on. Luciolli. Quindi ha approvato la relazione al disegno di legge di conversione in legge del decreto che modifica il regime doganale delle farine di frumento e di granoturco e il decreto che modifica il regime doganale del granoturco, entrambi dell'on. Capri Cruciani, e quella al disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione italo-britannica per la fissazione di linee di trasporto aeree, stipulata a Roma il 16 maggio 1931.

La Giunta ha successivamente esaminato e discusso il disegno di conversione in legge del decreto concernente la facoltà concessa al Governo di stabilire modalità per l'importazione di merci da alcuni paesi, nominando relatore l'on. Righetti.

Il Centenario antoniano

Azione di propaganda e di organizzazione — Il programma delle solennità religiose — Il tempo migliore per i pellegrinaggi — I treni «antoniani»

PADOVA, 4

Una visitina agli uffici del Comitato antoniano può essere sempre utile. Non solo il giornalista, ansioso di poter mettere qualche nota nelle « cartelle », può vedere soddisfatta la sua più che legittima curiosità, ma la visita può servire anche a formare un'idea del lavoro che si sta svolgendo affinchè il secondo ciclo delle solennità antoniane riesca degno della città, e del Taumaturgo.

Abbiamo parlato della «curiosità» del giornalista. Del resto bisogna subito notare che il nominato signore, non è curioso per sè stesso. Cerca, invece, in tutti i modi di soddisfare alla curiosità dei lettori, i quali sono, e con giustizia, desiderosi di sapere quel che verrà fatto nei prossimi mesi. Così l'altro giorno, l'indiscreto visitatore ha potuto dare un'occhiata di... traforo al programma delle solennità religiose.

Oh, state certi, prudente e riserbato, com'è, non commetterà l'indiscrezione di spiattellarvi il programma prima della sua pubblicazione « ufficiale »!

Può dirvi soltanto ch'esso è veramente grandioso. Tanto per fare una distinzione, cara agli scrittori di un tempo, il programma si potrebbe dividere in tre parti. La prima potremmo — per intenderci — chiamarla di preparazione. Si inizierà tra molto breve e ci condurrà, con le solennità della Quaresima e della Pasqua, alla seconda che culminerà con la venuta del Cardinale Legato, — e con la Festa del giugno, giorno del Santo.

Verrà poi la terza parte che ci darà due avvenimenti della massima importanza: il congresso missionario nazionale, e il congresso eucaristico diocesano. Il primo chiamerà a Padova elette schiere da tutte le regioni e diocesi d'Italia; il secondo sarà una solenne dimostrazione di Fede dei cattolici della Diocesi di Padova.

E, tanto per non venir meno al dovere della discrezione... si potrebbe annunciare che si avranno i grandi pellegrinaggi degli iscritti alle varie branchie dell'Azione cattolica.

Ma, per tornare al lavoro del Comitato Antoniano, questo sta prendendo tutte le disposizioni e perchè i pellegrinaggi vengano e, poi, perchè a Padova trovino tutte le comodità necessarie.

Viaggiare con un pellegrinaggio — vecchio adagio detto da tanti — non è cosa la più comoda. Può essere anche vero: anzi è vero addirittura se manca una intelligente organizzazione.

Il lavoro del Comitato è duplice: lavoro di propaganda e di organizzazione dei pellegrinaggi lavoro di preparazione per accoglierli. Del resto, pochi giorni fa, abbiamo dato una cifra dei pellegrini venuti a Padova durante il primo ciclo, e di volta in volta, nei passati mesi, si pubblicarono le lettere di ringraziamento al Comitato di vari direttori di pellegrinaggi. Queste lettere dimostrano che i devoti visitatori della Tomba del Santo trovarono non solo l'accoglienza cordiale, ma anche quei « conforti » di cui ha bisogno chi viaggia.

E l'opera del Comitato sta per essere coronata dal desiderato successo.

Da varie città d'Italia sono giunte risposte, che annunciano l'effettuazione di pellegrinaggi o che comunque dimostrano il più vivo interessamento per le grandiose solennità.

La maggiore affluenza sarà — ed è naturale — nei mesi di maggio e di giugno.

E se si vuole che tutto vada come deve andare, come è necessario che vada per il maggior bene di tutti, è pur necessario « dosare » o incanalare, o regolare tale affluenza. Di questo si è occupato il Comitato, la cui Direzione, appunto in vista della affluenza eccezionale nei mesi suddetti, ha impartito istruzioni particolari, consigliando la effettuazione di viaggi nei prossimi mesi di marzo e di aprile. Non per nulla le concessioni ferroviarie del 50 per cento hanno validità dal 15 marzo, quando sarà riaperta e « rimessa a nuovo » l'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Moderna.

Per la buona riuscita dei pellegrinaggi grande importanza hanno, è naturale, i servizi turistici. Ed è appunto per questo che — come fu annunciato — si riuniranno posdomani, sabato, a Padova, i rappresentanti delle agenzie di viaggio internazionali, sotto l'egida del Commissariato per il Turismo e dello E.N.I.T. Verrà esaminato un completo piano di collaborazione per la migliore riuscita dei servizi turistici.

Sapremo quali provvedimenti e quali iniziative verranno concretate. S è parlato, recentemente, dei « treni antoniani »; chissà che occhi e che sorrisi, più o meno intelligentemente ironici, avranno fatto gli eterni pessimisti, abituati a vedere tutto con gli occhiali del loro umor nero. Eppure l'iniziativa andrà: anzi possiamo dire che va. A Roma, a Napoli, a Milano si sono già presi accordi. E' naturale e logico che la Capitale dia il buon esempio: con ogni probabilità il primo « treno antoniano » partirà proprio da Roca.

Gino Sanvido

Aspetti primaverili in Val Leogra

VICENZA, 4

Aspetti primaverili, perchè non fu certo di gennaio lo splendido sole che trionfò per tutto un mese, anche in alta montagna, a dispetto dei più magistrali calcoli astrologici e delle febbrili attese degli sciatori. Fu di ieri il ritiro di una progettata gita ai campi di sci dell'Alto Asiago.

Ahimè, la candida fata invernale, tanto invocata ed attesa, quest'anno, non ci fu tanto prodiga dei suoi soffici mantelli! E le comitive dei sciatori, che da Vicenza e da Schio salgono per la Val Leogra ai campi Pasubiani possono trovare a mala pena sul Cosmagnon e al Pasubietto qualche scarso campo di neve atto solo a suscitare la nostalgia delle passate e memorabili bianche distese.

Domenica scorsa scendeva in auto da uno di quei campi un'improvvisata compagnia di sciatori valdagnesi, ridotti tutti, cavalieri e *girls*, in istato da far pietà. Io, più modesto di pretese e — fortunatamente — non sciatore, ho solo approfittato del magnifico sole, che si prodiga anche a febbraio, per godermi a zonzo, su e giù per queste balze, gli aspetti e la pace di un'anticipata primavera.

Volevo spingermi fino a Malga Campiglia, verso lo Xomo di Posina, dove un mese fa, dopo la guerra rinvenivamo due salme di Caduti, che ora riposano con gli altri eroi nell'Ossario di Colle Bellavista. Poi mi sono trattenuto più giù, sorpreso dalla mirabile fioritura di bucaneve, che quest'anno, anche senza la loro fata, hanno tempestato di occhioni bianchi, aperti al sole, le costiere e le rive solatie. In alto, il Cornetto e il Baffelan si perdevano in un mirabile pulviscolo d'oro, che andava man mano attenuandosi nell'azzurro del cielo, che regnava intenso sui gioghi di Val Canale. In basso, la ridente vallata del Leogra, con a destra la cascata di Brazzavalle e giù, a perdita d'occhio, fin verso Schio, fin verso Picenza, l'ameno digradar di vette e valloncelli, quasi sospinti da un'ansia paurosa di riposarsi nel piano. E, intorno, quel tepore caratteristico delle giornate primaverili, con l'indistinto brusio di invisibili insetti, destati anch'essi dai primi sintomi, forse illusori, della bella stagione. Penso infatti che siamo appena a febbraio e che non per nulla i nostri vecchi ci dettavano in vernacolo:

Febbrarolo curtarolo
bianco al siolo!

La neve, che ci ha un po' tutti delusi, le burrasche che invano si son fatte attendere, possono ancora sorprenderci alle spalle.

Intanto le viole son comparse qua e là, timide e leggiadre, tra l'erbe incipienti e le foglie appassatie del passato autunno, quasi temendo di portar la vita fra tanto dolore. I montanini, fin dal giorno di S. Sebastiano (ci sono tradizioni comuni a tutti i paesi ed, oh, lontani ricordi di Zanella!) si son dispersi per le rive e i dirupi a cercare la prima mammola come a Natale, a scovar per il loro Presepio il primo bucaneve.

Queste raccolte di primi fiori segnano una vittoria della vita e della luce su quanto v'ha di oscuro e di buio. Ma che sarà se, con la nuova luna, tutti questi messaggi di bella stagione appariranno menzogneri e se tutte queste speranze dovranno culminare in una sconfitta? Certo anche allora questa valle, perduto un incanto, ne acquisterà un altro, si animerà di altra vita, si popolerà di altri amatori e la carrozzabile Schio-Rovereto agevolerà ai turisti di portarsi ai campi Pasubiani.

Ma io — che non sono sciatore — ritornerò tutt'al più a queste incantevoli posizioni per carpire con la fotografica qualche motivo nivale, e allora ricorderò, forse, come in sogno, di aver trascorso nel cuor dell'inverno un dì di primavera.

Pian delle Fugazze, 1 febb. 1932.

(m. s.)

I dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 4 pom.

In seguito al recente riconoscimento giuridico dell'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali, aderente alla Confederazione del commercio, è stato convocato in Roma il Comitato promotore dell'Associazione stessa per predisporre la convocazione della assemblea elettiva e il secondo Congresso nazionale di categorie, in attuazione delle disposizioni statutarie. I lavori sono stati inaugurati dall'on. Mario Racheli, Segretario generale della Confederazione del commercio, il quale ha illustrato le caratteristiche della speciale associazione e gli importanti compiti della categoria in parallelo a quello principale della tutela e della regolamentazione sindacale. Il Comitato ha quindi preso atto, con vivo compiacimento, della relazione del Segretario nazionale sul lavoro svolto, e dopo ampia discussione, ha deliberato la nomina di un organo esecutivo in seno al Comitato per facilitare l'attuazione delle deliberazioni, le proposte da presentare alla presidenza confederale per il passaggio dell'organizzazione attuale dallo stato di fatto a quello di diritto, la convocazione della assemblea elettiva e del secondo Congresso nazionale da tenersi in Roma dopo l'insediamento delle cariche sociali. Per quanto riguarda l'attività sindacale ed assistenziale, ha deliberato di affrettare le pratiche per la stipulazione delle convenzioni di categoria. Di porre allo studio il contratto tipo individuale e di predisporre un piano assistenziale completo.

Al termine dei lavori il Comitato è stato ricevuto dal Presidente della Confederazione on. Lantini, il quale ha preso delle deliberazioni di massima adottate e ha assicurato l'interessamento della Confederazione del commercio per quanto riguarda la soluzione più equilibrata del problema sindacale dei dirigenti di aziende commerciali, i quali frattanto, ha detto l'on. Lantini, dovranno intensificare il loro prezioso apporto di collaborazione tecnica e riprova e conferma del merito a uno speciale trattamento economico sindacale. (*Stefani*).

Il commercio caseario

alla Confederazione del Commercio

ROMA, 4 pom.

Si è riunito per la prima volta presso la Confederazione del Commercio il Comitato tecnico nazionale del commercio ingrosso dei prodotti caseari. Nel corso dei lavori presieduti dal Direttore degli Affari Generali Bruni, assistito dal dott. Castellano sono stati presi in esame l'albo degli Esportatori di formaggio; l'inquadramento della Categoria, il contingentamento della esportazione diretta in Francia.

La situazione attuale del Commercio caseario in relazione all' andamento dei prezzi del latte e daltri argomenti intorno ai quali la conclusione della discussione il Comitato ha predisposto un piano di lavoro da svolgere per la loro soluzione. La Presidenza Confederale ha nominato Presidente del Comitato Tecnico il dott. Ernesto Galone Vicepresidente della Federazione provinciale del Commercio di Milano.

approfittate delle bu
occasioni

Crediamo si debba
derare un vero pri
quando ci è dato di
un ottimo fornitore
articolo che ci è

La nostra Casa è in
di fornirvi il miglior
puro d'Oliva, in p
damigiane rese al
domicilio, alle condi
prezzi più vantag

Approfittate della
occasione e chiedete
bito il Listino vendi
famiglie ed un cam
di "Olio Carli" che
vieremo gratuitam

Fratelli Car
PRODUTTORI OLIO D'O
ONEGLIA
Spedizioni ai consum

NOVITA'
LETTERE PASTOR
PANEGIRICI E DISC
di S. E. Mons. Andrea Giacinto L
Arcivescovo di Patras
e Vescovo di Treviso
Pubblicati nella fausta ric
del Suo 25° di Episcop
Volume in VIII° di pagin
Prezzo L. 15 - franco di
Ordinare
S. A. Tip. Editrice Trevi
Palazzo Ass. Cattoliche - T

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
Liquido - Pasta - Polvere
Insuperabili - Specialità Italiane
Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro
Prop. C. TANTINI-Verona

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicano)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA
BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 - 18.30
al martedì, giovedì, venerdì mattina
esclusivamente per appuntamenti

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Malattie denti
JONES REATTI
Odontojatra
cure - protesi dentaria
Caprarie, 3 - Telef. 22-879 - BOLOGNA

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETR
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISCO
PROSE PASTOR
E' un volume interessantiss
il contenuto dottrinale e per
letterariamente eletta.
Gli argomenti delle LETTER
STORALI sono di vera attua
utili per conferenze e disco
logetici Veramente original
DISCORSINI DI OCCASIONE
riescono di utilità pratica.
principali per benedizioni ch
capitano: *Bandiera delle scuole*
diera di RR. Carabinieri -
- Prima pietra di nuova parr
Monumento ai Caduti - Nuov
rio ecc. Vi sono trattati
di speciale carattere religios
la politica di Benedetto XV
bileo di Pio XI - il centenar
cescano la Conciliazione -
cesco Saverio e le missioni
educativo per i corcerati.
Bel volume di 260 pag. Tip.
Rondinelle Napoli — LIRE
Ai nostri abbonati che si
al Seminario di Pozzuoli
dito per LIRE OTTO, a bene
le vocazioni ecclesiastiche.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale .
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa, dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola minimo 10 parole
AFFITTANSI Via Irnerio, 17 un appartamento, con bagno, termosifone, ascensore, una bottega. Rivolgersi portineria. 1681

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola minimo 10 parole
AFFITTO bella matrimoniale eventualmente pensione Via Barberia, 6 - Collina. 2757

NUOVISSIMO:
LA REGOL
PASTORAL
DI
S. GREGORIO MA
Versione Italiana d
Mons. Dott. Salvatore Ma
Volume in 16 pag. 280 . L
Legato piena tela . . . L
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA -

COLORI DI PALESTINA

La Fiera del Levante a Tel-Aviv

Gerusalemme, febbraio

Chi non ha sentito parlare della Metropoli del Sionismo sorta in pochi anni sulle sabbie della costa mediterranea di fronte a Giaffa?

Ormai è una città di cinquantamila abitanti, attrezzata secondo i sistemi più moderni della vita occidentale.

I suoi palazzi fanno vivo contrasto colle catapecchie della sua vicina araba.

Sono due mondi agli antipodi che si guardano in cagnesco a un paio di chilometri di distanza l'uno dall'altra.

Giaffa vive ancora tra il fango delle sue vie antidiluviane e i suoi [illegible] che le tolgono il respiro. Tel-Aviv, invece, fa pompa di luce, di sole, di tappeti verdi, di marciapiedi, di fontane e di giardini.

Sono la medaglia rovesciata l'una dell'altra.

Chi dovesse prenderle come simbolo delle due razze semitiche che si disputano il suolo palestinese, non esiterebbe un istante solo a riserbare tutte le sue preferenze agli Ebrei che nella Metropoli del loro Sionismo hanno saputo dare la misura di un popolo pieno di iniziative e di audacia che osano suscitare delle città in fiore anche sulle dune più mobili del deserto lungo la spiaggia del mare.

Ma forse non è tutto oro ciò che risplende nemmeno a Tel-Aviv. E' un belletto di parata che lascia intravedere non poche incrinature sotto i cosmetici.

Le finanze pubbliche della Municipalità sono tutt'altro che in ottimo stato.

E anche nella vita della popolazione privata si notano delle storture di assetto sociale che invano si cerca di spiegare col periodo di assestamento non ancora compiuto.

Gli intellettuali vi sovrabbondano in modo da far paura.

*E la crisi del lavoro che costringe professionisti di alto rango a rassegnarsi spesso ad incarichi manuali per non morir di fame prova l'anormalità della situazione generale che stride ancora sui suoi cardini in attesa dell'*ubi consistam.

*

Ad ogni modo, Tel-Aviv ha avuto l'onore di essere scelta quest'anno a sede della Fiera del Levante che si terrà dal 7 al 30 del prossimo aprile.

Il progresso economico della Palestina in questo ultimo decennio è stato indiscutibilmente di grande portata.

Tra pochi mesi entreranno in attività i due progetti colossali per la presa di forza elettrica al Giordano e per l'estrazione dei sali del Mar Morto.

Ciò significherà un impulso formidabile allo sviluppo delle industrie del paese.

Un altro fattore da prendere in considerazione è l'avvicinarsi della fine dei lavori per la costruzione del Porto di Caifa.

Il piano della ferrovia di Bagdad che si metterà in comunicazione diretta con Caifa non farà che dare al nuovo porto palestinese l'importanza di un centro di scambio che avrà un raggio d'azione dal Tauro al Golfo Persico.

Il complesso di queste iniziative mostrano anche ai profani che l'avvenire economico della Palestina è destinato a continui sviluppi su larga scala.

Occorre, quindi, prepararsi per il giorno in cui il ritmo del commercio incomincerà davvero a battere in Terrasanta a tempo di marcia.

A questo scopo è destinata la prossima Fiera del Levante.

Essa potrà aumentare i rapporti fra la Palestina e gli altri stati del Vicino Oriente come pure raddoppiare le relazioni fra l'Europa e i paesi orientali.

La Terrasanta è, infatti, una specie di crocevia fra l'Europa, l'Asia e l'Africa.

*

Parlando davanti ad un uditorio americano, Lord Melchett così si esprimeva nel 1928: «Una volta io ho definito la Palestina il Belgio del Levante, situato fra paesi molto più grandi e più potenti. Essa è oggi ancora una grande via. Io ho viaggiato l'anno scorso attraverso la Siria, Damasco, Bagdad e la Persia. Che cosa succede oggi? Il porto di Caifa è il migliore di tutti del Mediterraneo dopo quelli di Alessandria, di Napoli e di Genova.

Lo sviluppo di questo porto sarà l'inizio di una vera vita economica per la Palestina. Esso sarà la foce della conduttura degli oli della Mesopotamia. In venti o venticinque anni sarà un porto come quelli di Alessandria e di Genova. Non è una pittura; non è una profezia; è lo sviluppo economico che dovrà avvenire».

Naturalmente per aiutare il divenire di questi progressi occorrono capitali.

Ma la crisi attuale che si abbatte su tutto il mondo e che scuote la fiducia anche negli istituti di commercio più ricchi di imprese ben riuscite, ha incominciato a stimolare i Palestinesi perchè siano meno facili a investire il loro denaro all'estero a rischio di perdere tutto e lo impieghino, invece, nella compera o nel miglioramento dei terreni del paese.

Di modo che accanto ai piani grandiosi dell'industria si consolidi e fiorisca anche l'agricoltura.

La Fiera di Tel-Aviv sarà uno stimolo anche in questa direzione. Lo dice, anche materialmente, il simbolo che si è scelta per i suoi padiglioni: un cammello alato in atto di spiccare il volo verso l'alto.

La paziente bestia da soma, che gli orientali chiamano ancora la «nave del deserto», impennandosi per staccarsi dalla terra e tentare le vie dell'aria gareggiando col Pegaso della leggenda, indica, infatti, la volontà di accelerare gli scambi commerciali fino a raggiungere, in un prossimo avvenire, un ritmo paragonabile a quello dei mostri alati della mitologia oggi divenuti realtà vivente nei motori che solcano come saette gli orizzonti abolendo, di fatto, qualsiasi distanza.

(a. d. m.)

Vendite d'arte pagate in natura

Una veduta per un soprabito; frutta dipinta per frutta vera

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 4 febbraio

(*SIC*) — Le condizioni finanziarie in cui versano attualmente buona parte dei membri della colonia artistica di Parigi, senza differenze di nazionalità, dovuta alla grandissima difficoltà di poter vendere le proprie opere, ha contribuito a dare al sistema degli scambi o vendite in natura una diffusione ed una popolarità sempre più varia.

Pittori e scultori hanno dimostrato in questa occasione di essere oltre che ottimi artisti anche gente di molto buon senso pratico, e di buon grado hanno accettato questa conseguenza dei tempi che corrono.

Oggi gli scambi di quadri e statue per i più disparati oggetti, commestibili, abiti e servizi d'ogni genere non si contano più; il sistema del baratto riesumato per l'occasione è divenuto di una estrema popolarità.

Una natura morta di frutta e di pesci è stata ceduta ad un bottegaio amatore in cambio delle stesse cose, vere però e sopratutto commestibili, rappresentate nel quadro, cioè un cestello di frutta fresca e alcuni pesci; una graziosissima veduta panoramica di un angolo di campagna in piena estate ha fruttato al suo autore un ottimo soprabito di vera lana, mediante il quale le giornate lunghissime dell'inverno gli sembreranno meno fredde e insopportabili.

Non mancano certamente gli stranieri tra gli artisti che espongono le loro opere di pittura o scultura nel «Salon des Echanges», al Parco dell'Esposizione, e la «Esposizione del Baratto», inaugurata da qualche tempo continua tuttora con grandissimo successo e piena soddisfazione tanto degli espositori che degli amatori acquirenti.

Tra questi ultimi primeggiano soprattutto i negozianti, i bottegai ed anche i trattori, da lungo tempo i più sicuri mecenati degli artisti non ancora assurti alla celebrità. Parecchi macellai hanno acquistato opere varie di pittura e scultura, dando in pagamento dei buoni mediante i quali gli autori potranno fare acquisto di carni fresche man mano che ne avranno bisogno.

Un pittore spagnuolo ha concluso un ottimo affare con un sarto, al quale farà il ritratto in cambio di due vestiti che l'altro gli dovrà confezionare, uno subito e l'altro in primavera; e così il nostro pittore spagnuolo si è messo al sicuro per quanto riguarda il guardaroba e non dovrà mostrarsi nei locali frequentati dai confratelli più ricchi coi fondelli ai pantaloni. Un altro ottimo affare ha concluso un pittore francese, che ha combinato con un trattore di affrescargli le pareti del suo locale in cambio di due pasti al giorno per la durata di un anno; questo si è messo al sicuro il ventre. Un quadro raffigurante un barile pieno di mele è stato trasformato in un soprabito foderato di pelliccia, mentre un avvocato è riuscito a procurarsi una statua sulla quale aveva già posto gli occhi da molto tempo garantendo l'assistenza legale al suo autore in caso di bisogno e per un certo numero di anni; lo scultore ne ha subito approfittato dando incarico al legale di evitargli lo sfratto minacciatogli dal padrone di casa.

La squadra atletica giapponese alle olimpiadi di Los Angeles

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 4 febbraio

(*SIC*) — Il Giappone invierà a Los Angeles per le Olimpiadi una formidabile, numerosa rappresentanza, animata dalle più bellicose intenzioni di portare un vivacissimo attacco al predominio degli uomini bianchi negli sports atletici.

Infatti mentre quasi tutte le nazioni partecipanti ai giuochi olimpici che si terranno a Los Angeles nella prossima estate hanno annunciato che per ragioni di economia consigliate o imposte dalla grave crisi economica che travaglia il mondo manderanno a Los Angeles delle rappresentanze piuttosto ridotte di numero, limitandole ai soli atleti che offrono maggiori speranze di una affermazione vittoriosa nella o nelle specialità a cui parteciperanno, la squadra giapponese si presenterà invece a quadri completi dato che il Comitato Olimpionico Giapponese ha deciso di non apportare alla squadra nessuna riduzione per ragioni di economia poichè il Governo ha messo a sua disposizione i fondi necessari per tutta la squadra come originalmente composta.

La squadra giapponese sarà pertanto una delle più numerose ed agguerrite rappresentanze presenti a Los Angeles, e gli atleti giapponesi parteciperanno a quasi tutte le gare comprese nel programma delle competizioni olimpioniche.

La squadra giapponese si presenta particolarmente forte nella gara di corsa veloce in piano ed a ostacoli ed in quelle di salto. Un esempio del valore degli atleti giapponesi e della efficienza agonistica da essi raggiunta è dato dalla brillantissima «performance» stabilita in questi giorni da Chunkei Nambu, il quale ha stabilito un nuovo record nel salto in lunghezza con rincorsa con la distanza di metri 7.960.

Il traffico sulle linee aeree colpito dalla crisi

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, febbraio

(*SIC*) — La depressione che ha colpito gli affari ed i commerci comincia a far sentire i suoi effetti nefasti anche nei confronti del traffico sulle linee aeree germaniche, considerate generalmente come le meglio organizzate del mondo intero e che finora avevano resistito brillantemente a tutti gli attacchi.

In seguito alla notevolissima diminuzione verificatasi in questi ultimi tempi nella intensità del traffico su quasi tutte le linee aeree della Lufthansa, sia per quanto riguarda il numero dei passeggeri trasportati che la quantità delle merci e la lunghezza e frequenza dei viaggi, la società è stata costretta a ridurre in proporzione i servizi su tutte le sue linee, ed in conseguenza di questa riduzione dei servizi la società stessa si è trovata nella necessità di dover ridurre anche il personale, e perciò ha proceduto recentemente al licenziamento di dodici dei suoi migliori piloti e di altri quattordici impiegati di amministrazione, i quali sono stati sostituiti da altrettanti piloti che la società non ha voluto licenziare e che non potendo essere adoperati per il servizio attivo sulle linee sono stati passati a lavorare negli uffici.

Per tutto il rimanente personale di volo e di officina, piloti, meccanici e motoristi specializzati e radiotelegrafisti, si prospetta adesso il triste evento di una forte diminuzione degli stipendi, che per i salari più alti finora corrisposti arriva fino ad un masismo del trenta per cento. La maggior parte dei piloti impiegati dalla Lufthansa sulle sue linee sono piloti di guerra di grande rinomanza, valorosissimi combattenti e aviatori di grande abilità.

Per evitare la possibilità di licenziamenti di una parte del personale di volo, tutti i piloti della Lufthansa si erano volontariamente offerti di accettare una diminuzione degli stipendi fino ad ora corrisposti fino ad un massimo del diciotto per cento, riduzione che è dell'otto per cento superiore a quella ordinata dal Governo su tutti gli stipendi in uno dei suoi ultimi decreti eccezionali per far fronte alla situazione creata dalla gravissima crisi.

Ma la direzione della Lufthansa, pur riconoscendo la buona volontà dimostrata dal suo personale ed esprimendo la sua gratitudine per la volontaria offerta di decurtazione degli stipendi, non ha potuto rinunciare alla decisione di licenziare una parte del personale, e conseguentemente ha denunciato la decadenza di tutti i contratti in corso, ha licenziato un certo numero di piloti e di impiegati d'amministrazione e a tutto il personale non licenziato ha offerto dei nuovi contratti, in base alle condizioni salariali suaccennate, comportanti cioè una riduzione degli stipendi che dal minimo del dieci per cento stabilito dai decreti governativi arriva fino ad un massimo del trenta per cento per i salari più alti.

Considerazioni sul "Ragguaglio,,

Per la terza volta il *Ragguaglio*, vestito (civettone!) di quel bel verde ch'è di moda in questa stagione, viene a risvegliare l'attenzione del pubblico sul *problema* della cultura e della letteratura cattolica. Oggi che il nostro spirito tecnicizzante (e non chiedo scuso della parola perchè siamo abituati a rimenarcene tra i denti anche di più barbare) ci porta a far di tutto un problema, non sembrerà una spesa improduttiva occuparsi un poco anche di questo problema. E il *Ragguaglio* è un'ottimo trampolino per spiccare il tuffo nel mare magno delle discussioni: ma queste le faranno altri. Io sono un po' del parere che spesso ci si compiaccia troppo di disquisire teoricamente dimenticandosi di passare all'attuazione: il *problema* è meglio quindi sentirlo e considerarlo praticamente, come c'insegna il *Ragguaglio* che è, in sostanza, l'esame di coscienza annuale della nostra attività. Esame di coscienza che non deve essere fatto soltanto dai produttori, ma anche dai *consumatori* ovverosia lettori: i quali possono contribuire potentemente a un più completo rifiorimento delle nostre lettere, studiandosi di raffinare il proprio gusto, di sforzarsi a una più profonda comprensione dello spirito che anima i libri nostri esercitando verso di essi quella simpatia attiva che si manifesta in mille modi: nel parlare, raccomandare, regalare e (perfino) nel leggere i libri cattolici con interesse così vivo che faccia essere una cosa naturale quello che in un suo articolo raccomanda don Giovanni Rossi: pregare per gli scrittori come si prega per i missionari (p. 201).

Che il *Ragguaglio* sia un esame di coscienza ce ne avverte sull'entrata, nel posto della prefazione, Papini: «Da un abbiosciamento esagerato si sta passando a un atteggiamento gladiatorio e trionfale ch'è altrettanto esagerato». Richiamo sorridente ma severo a tutti gli uomini di facile contentatura che perchè si son posti in capo un casco di cuoio credono d'aver fatta la transvolata dell'Atlantico. Molto resta da fare e in quantità e, soprattutto, in qualità: il nostro lavoro ha bisogno d'acquistare più profondità, più intimità: bisogna che, per l'impazienza di convincere gli altri, non ci dimentichiamo di convincere noi stessi: l'urgenza di arginare la tradizione cattolica dalla piena dell'eterodossia e del paganesimo deve ammonirci a non perdere un minuto di tempo, ma non spingerci a scrivere e pubblicare affrettatamente; perchè anche così si perderebbe il tempo, e nel modo peggiore.

Da una maggior concretezza di propositi e di realizzazioni, deve risultare perfezionata quell'attitudine apologetica che Padre Gemelli afferma inseparabile dall'attività culturale nostra (p. 22); ma questa apologia sarà tanto più efficace quanto più interiore all'opera nostra e tale da apparire quasi sottintesa. Nulla di più pericoloso infatti dell'apologetica appiccata dal di fuori come cartello: e nulla di più pericoloso, fa notare il Baroni (p. 75) che il disperdere le energie in una critica minuta e giornaliera che segna passo passo gli spropositi del prossimo: è veramente urgente costruire, costruire di nuovo perchè non debba confermarsi sempre più l'opinione largamente diffusa che il Cattolicesimo sia un ottimo magazzino di pezzi di ricambio per tappare le falle della vita, ma non sia una forma di vita completa.

Questa necessità di costruire è quella che fa desiderare quell'enciclopedia cattolica su cui Pellizzari richiama la benevola attenzione di un qualche editore coraggioso.

Certo è che prima ancora di fare una enciclopedia in tot volumi scritta da tot collaboratori e in vendita a tot lire è intanto anche più urgente che si formi un'enciclopedia ideale: cioè un corpo tale di studiosi cattolici che per ogni questione si sappia a chi potersi rivolgere: e questo non s'improvvisa: non si può pretendere di scrivere un'opera capitale ogni anno, nè di ottenere risultati seri e organici in un tempo predeterminato di pochi mesi. Intanto mentre passeranno i vari anni necessari alla formazione di competenti un'utile palestra potrebbe essere prestata dalle nostre riviste.

Qualcuno dirà che sono parecchi anni che si va predicando che tutto è da fare, e che è ormai tempo di mutar tono; io, per conto mio, non mi meraviglierei se fosse necessario continuare a predicarlo per parecchi decenni: bisogna tener presente l'osservazione del Fino: (p. 174) che mentre in altre epoche artisti di scarsa vita religiosa fecero opere veramente religiose perchè il sentimento religioso era vivo nel pubblico e da questo si trasfondeva nell'artista, oggi invece è l'artista che deve creare tale movimento ed è perciò necessario che la vita religiosa sia intensamente viva in lui se deve propagarsi agli altri.

E quello che si dice degli artisti si dice anche degli studiosi; e per gli uni e gli altri va osservato anche che non basta un vago, impreciso sentimento religioso ma bisogna che questo si sia concretato nell'arte e nello studio in un'unione inscindibile.

L'esempio ci viene dalla Costituzione apostolica delle università e facoltà ecclesiastiche emanata da S. S. Pio XI e stampata in capo al volume: autorevole richiamo a una più intensa austerità di studi. Non bisogna illudersi di essere destinati a trionfi perchè possediamo la verità; la verità noi non la possediamo se non la conquistiamo *nel sudor della fronte*; che può essere anche sudor freddo ma è sempre fatica e può essere anche dolore: certo non è dilettantismo. Guai a noi se faremo del dilettantismo; in Paradiso non si va in carrozza.

Questo ho pensato sfogliando le 400, e passa, pagine del Ragguaglio che va d'anno in anno acquistando una fisionomia più precisa e organica: rimane da desiderare che anche nella sistemazione esteriore acquisti una più sistematica e forse anche schematica disposizione della materia: ma ciò dipende in gran parte dagli Istituti e dalle Riviste e Case Editrici che spesso si fan tanto pregare per fornire i dati richiesti: ad essi quindi sia girata la preghiera. Speriamo così che il Ragguaglio possa diventare un vero e proprio annuario statistico, acquistando così un carattere scientifico esso stesso.

Non che possa diventare di più attraente lettura, perchè già com'è si scorre con gran curiosità e (per usare la parola degli imbonitori stile '800) diletto, nonostante la sua mole, che anzi aggiunge pregio: pensate 490 pagine per dieci lire!

E se gli strizzate l'occhio, chi lo sa che il libraio non ve lo lasci per nove.

FAUSTO MONTANARI

Alcune impressioni ci sentiamo il bisogno di aggiungere all'articolo del collega e amico Montanari. Il *Ragguaglio* rappresenta uno sforzo lodevolissimo. Come tutte le cose umane, dopo i primi clangori ed entusiasmi, trova, per la via che dilungandosi si rassoda, esami più riposati, indagini più attente, esigenze più rigorose. Tanto meglio. Ciò non gli potrà fare che bene.

E tenga per noi presente che: *primo*, una certa maggiore omogeneità nel giudizio e, nello stesso tempo, comprensività e molteplicità nelle rassegne, gli sarà di completamento e sempre maggior stima. *Secondo*; certe documentazioni, per quanto utilissime, ci sono parse sproporzionate; *terzo*; dica ai suoi tre *negromanti* di ripulirsi un tantino la bocca.

Per il resto, notiamo: che il *Ragguaglio* 1932 è migliore dei precedenti; ha una collaborazione ricca e rubriche valorosissime, come ad esempio quella filosofica (Baroni), quella artistica (Tantardini), quella letteraria (Pellizzari). (Povero e calunniato Tebaldo! E pensare che se c'è una freschezza è cosa sua). Pagine spalancate, prose alte, contemplazioni operose come quelle di Papini, Gemelli, don Giovanni Rossi.

Ecco infine i nomi dei privilegiati collaboratori:

Il volume è stato compilato da *Enrico Lucatello, Mario Luzzi* e *Remo Perondi* e contiene scritti di: Augusto Baroni, Piero Bargellini, Domenico Bassi, Mario Berti, Giov. Maria Bertini, Giuseppe Bettiol, Leonildo Bocci, Giuseppe Boffito, Giuseppe Bronzini, Giovanni Carignani, Giovanni Casati, Ermanno Celsi, Gabriele Coiro, Icilio Felici, Saverio Fino, Alessandro Francini Bruni, Mario Gandini, Agostino Gemelli, Vittorio Giommoni, Antonio Leporeo, Nicola Lisi, Guido Manacorda, Eulalia Oberty, Rodolfo Paoli, Giovanni Papini, Tebaldo Pellizzari, Rinaldo Pilckington, Enrico Rosa, Carlo Rossi, Giovanni Rossi, Napoleone Rutigliano, Antonio Sili, Vincenzo Stappati, Mario Tantardini.

LA CRISI ECONOMICA e le spedizioni scientifiche

Il Museo Americano di Storia Naturale riduce le sue attività

NEW YORK, 4 pom.

(SIC) - Il Museo Americano di Storia Naturale, di New York, sarà costretto a richiamare tutte le spedizioni scientifiche da esso organizzate che si trovano attualmente sui luoghi delle ricerche o in viaggio per raggiungere questi luoghi, a sospendere tutte le esplorazioni, a rinunciare a buona parte degli acquisti contemplati nel programma per quest'anno e a limitare comunque ogni sua attività di qualsiasi specie, data la necessità assoluta e imprescindibile di fare delle economie allo scopo di ottenere ad ogni costo il pareggio del suo bilancio per il 1932 che ammonta a 1.372.761 dollari, secondo quanto ha annunciato proprio in questi giorni il professor Henry Fairfield Osborn, Presidente di questa istituzione.

«Oltre a ridurre e limitare le nostre attività nel campo delle ricerche scientifiche per mezzo di spedizioni ed esplorazioni, — ha dichiarato il prof. Osborn — noi saremo costretti a limitare anche gli acquisti già progettati di materiale e di collezioni private destinate ad arricchire il Museo, oltre a ritardare notevolmente lo sviluppo delle nostre sale di esposizione.

«Il grandioso programma di sviluppo progettato in occasione della celebrazione del sessantesimo anniversario della fondazione della nostra istituzione, ed iniziato sotto i migliori auspici sin dal 1929 ha per qualche tempo progredito ottimamente e secondo quanto era stabilito nel programma, ma in questi ultimi mesi la grave crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti deprimenti anche nel nostro campo, e ci ha messi nella impossibilità di continuare nell'attuazione del nostro programma.

Il professor Osborn ha espresso il più vivo rincrescimento per la grave decisione che la Direzione del Museo da lui presieduto ha dovuto necessariamente adottare in considerazione della situazione finanziaria particolarmente delicata in cui è venuto a trovarsi in questi ultimi tempi, ma ha soggiunto che purtroppo non era possibile fare altrimenti.

Egli ha aggiunto che la decisione dovrà essere attuata immediatamente, richiamando subito tutte le spedizioni che sono già al lavoro, rinunciando per il momento al proseguimento di quelle ricerche le quali tanto interesse hanno suscitato in tutto il mondo scientifico, meritandosi l'elogio e l'approvazione universale per i brillantissimi risultati conseguiti e per il notevole contributo portato alla conoscenza della Natura.

Contemporaneamente a questa decisione del Museo di Storia Naturale di New York ne è stata annunciata una quasi indentica del Field Columbian Museum, di Chicago, il quale per le medesime ragioni è stato obbligato a ridurre notevolmente il programma delle spedizioni e delle ricerche organizzate per l'anno 1932.

La fioritura dei portoghesi nelle manifestazioni sportive americane

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 4 pom.

(S.I.C.) - La malapianta degli sbafatori, altrimenti detti «portoghesi», che sbrigano e si danno un gran da fare per ottenere sotto qualunque pretesto biglietti e tessere per assistere gratuitamente alle manifestazioni sportive, fiorisce rigogliosamente anche in America, contrariamente a quanto molti hanno ritenuto fino ad oggi, come risulta della dichiarazioni fatte dall'organizzatore di incontri di pugilato James Johnston, il quale ha personalmente potuto constatare fino a che punto tale flagello ha dilagato.

Il Johnston recentemente organizzava una riunione di incontri pugilistici a Madison Square Garden, ed in tale occasione egli ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che la «lista» ufficiale delle persone ammesse per consuetudine a godere del privilegio di avere un biglietto d'invito per tutte le manifestazioni sportive che si tengono in questo locale comprende oltre 2000 privilegiati.

Mac Donald é stato felicemente operato

LONDRA, 4 pom.

Il Primo Ministro Mac Donald che ha assistito questa mattina alla riunione del gabinetto nella quale si è studiata la situazione a Sciangai è entrato nella clinica per l'operazione all'occhio sinistro resa necessaria dal glaucoma del quale egli soffre. Prima di recarsi alla clinica Mac Donald ha ricevuto un telegramma del Re e della Regina che gli fanno i migliori auguri. Anche il Cancelliere Bruning ha telegrafato da Berlino al Primo Ministro.

Il Ministro degli Affari Esteri onorevole Grandi così ha telegrafato a Mac Donald:

« Vi invio i più sinceri voti per una rapida guarigione ».

Si prevede che il Primo Ministro dovrà rimanere i nclinica una diecina di giorni. Appena sarà ristabilito egli ha intenzione di recarsi al più presto possibile alla conferenza del disarmo a Ginevra

Sir John Simon partirà per Ginevra venerdì e si prevede che egli farà lunedì prossimo una dichiarazione alla conferenza a nome del governo inglese.

Secondo le ultime informazioni il Primo Ministro Mac Donald è stato operato felicemente all'occhio sinistro ieri sera alle ore 18.

Polemica religiosa

La "via appianata,, di M. Mario Besson

Un pastore protestante del Cantone di Vand in Isvizzera, il signor Dubuis, pubblicava verso la fine del 1929 un opuscolo sotto il titolo: «Le voile déchiré», che doveva essere nella mente dell'autore un'apologia del protestantesimo e per riflesso un'esecuzione sommaria del cattolicismo. Il Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, Monsignor Mario Besson, credette opportuno di rispondergli, se non pel merito intrinseco dell'opuscolo in questione, pel rumore che gli si fece attorno come per dargli un valore che non aveva in sè. *La via appianata* è il titolo della risposta calma, esauriente, signorile del colto prelato elvetico. Dobbiamo alla collezione «Fides» a cura della Opera pontificia per la preservazione della fede, se è stata data alla *Via appianata* una conveniente veste italiana. (Morcelliana, Brescia).

Conversando recentemente con Monsignor Besson in occasione della conferenza da lui tenuta all'Università cattolica del Sacro Cuore, l'intesi rendere omaggio allo spirito irenico che soffia nella Confederazione elvetica anche in materia religiosa. Certo siamo lontani assai dal periodo del «Kuturkanzaj». Cattolici e protestanti lavorano nei loro campi rispettivi senza gravi urti.

Monsignor Mario Besson mi parlò col più vivo rispetto di pastori animati delle migliori intenzioni e di zelo indiscutibile per la diffusione del regno di Cristo. Se quindi prese la penna in risposta al signor Dubuis, la ragione è molto semplice: non doveva lasciar passare la occasione di mostrare: *La route aplanie* all'autore del *velo lacerato*.

Percorrendo le sue pagine, non si può non ammirare la calma e la serenità con cui il Vescovo di Losanna respinge i luoghi comuni del Dubuis. Un esempio:

«Voi fate delle strane distinzioni. Se trovate tra noi qualche cosa di buono, dite che il nostro cattolicismo, influenzato «dall'atmosfera protestante» non è più il cattolicismo romano. Se invece sorprendete, presso qualcuno dei nostri, qualche punto che si presta alla critica, voi ne gettate la colpa sul cattolicismo. E ancora, quando, per forza, dovete riconoscere qualche cosa di biasimevole presso i protestanti, voi non volete riscontrarvi che una sopravvivenza dello spirito cattolico».

L'apologetica del pastore Dubuis deve avere sempre ragione. Parlando di Benedetto XV, gli riconoscerà «l'abilità di profittare della guerra e delle opere di guerra per far accettare il Nunzio a Berna». Ecco come gli risponde Monsignor Besson: «Questa insinuazione non vi fa proprio onore». Ed a prova del suo asserto reca un articolo della *Revue internationale de la Croix rouge*, omaggio doveroso allo eminente Pontefice «che, durante la guerra, e dopo la firma dei trattati di pace, ha prese iniziatice generose a favore dei prigionieri di guerra e delle popolazioni civili, come in giorni di grandi sventure nazionali». Benedetto ricevette nel gennaio 1916 la visita del presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, Gustavo Ador, e «quel colloquio dimostra sino a qual punto lo stesso spirito di carità e di pace animava i cuori a Roma e a Ginevra. I delegati della Santa Sede s'incontravano sempre nei campi dei prigionieri con quelli del Comitato internazionale della Croce Rossa. Le inchieste della missione cattolica Svizzera di Friburgo proseguivano parallelamente con quelle dell'Agenzia internazionale dei prigionieri di guerra, e nei Ministeri, le pratiche insistenti del Vaticano, a favore di queste o quelle vittime della guerra trovavano istanze simili fatte dal Comitato internazionale». Come si vede, c'è qualche cosa di più della semplice abilità. Il pastore Dubuis non si dà per vinto; ha bisogno di mostrare nel protestantesimo un precursore, mentre il cattolicismo avrebbe copiato ciò che il protestantesimo aveva iniziato. Monsignor Besson rettifica i fatti:

«Quando — così egli — il 15 maggio 1930 l'*Unione Cattolica di Studi internazionali* pubblicò un memoriale contro il lavoro forzato nelle colonie, memoriale che fu distribuito a tutti i delegati della XIV Conferenza internazionale del lavoro e al direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, essa non fece che seguire la direttiva tracciata da parecchi secoli dai Pontefici romani. Io mi domando se, stando così le cose, è giusto pretendere che soltanto il protestantesimo del secolo XIX siasi preoccupato della soppressione della schiavitù nelle colonie e che la Chiesa Cattolica quando ha fatto qualche cosa in proposito, non abbia saputo che «copiare ciò che il protestantesimo aveva iniziato» ».

Bisognerebbe poter seguire l'autore su ciò che si riferisce al pancristianesimo, al dogma, ai dogmi nel Cristianesimo, alla Beata Vergine, al Primato di Pietro, ai secoli che precedono il protestantesimo per aver un'idea della «Apologetica» di certi protestanti. Monsignor Besson rammenta in una nota una scoperta del pastore Laba che è davvero peregrina. Avendo questi osservato nel frontispizio di una Chiesa le parole: *Virgini Deiparae*, finse di leggere: *Virgini Deo pari* e s'affrettò a pubblicare che teneva in tal modo la prova perentoria del culto d'*adorazione* reso dai cattolici alla Beata Vergine: «Quando s'incide a lettere cubitali sulla facciata di Santa Maria in via Lata in Roma: *Deiparae Virgini semper Immaculatae*, alla Vergine pari a Dio sempre immacolata (è il Laba che scrive queste parole in lettere maiuscole) non esageriamo di un capello rimproverando al cattolicismo romano la divinizzazione della Vergine e rendendolo responsabile di Marialatria».

Lo stesso Laba scriveva in calce alla pagina: « *Deipara* letteralmente significa Madre di Dio». Monsignor Besson si limita a questa chiosa: «Se sai che *Deipara* vuol dire *Madre di Dio*, perchè traduci *pari a Dio*?».

Tutto ciò è alquanto grossolano, Se per aver ragione sul cattolicismo occorre fare delle traduzioni del genere, francamente le cose debbono andare piuttosto maluccio. Facciamo della cultura: illuminiamo la gente che non conosce. Il tempo e la grazia non possono che lavorare in favore nostro. Potremmo fare più ampie citazioni che permettano una visione ottimistica delle posizioni occupate dal cattolicismo. Ma per un articolo di giornale bastano le poche qui brevemente riassunte.

La via appianata tocca le questioni più moderne in uno spirito largo ed ortodosso nello stesso tempo. La polemica viene fatta nella forma più blanda, quanto alla forma, senza che nulla venga taciuto sul terreno dottrinale e storico. Francamente, s'è fatto del progresso dal secolo XVI ai nostri giorni a questo riguardo!

e. v.

APOLOGIE

Nell'offensiva protestantica che da un po' di tempo in qua pare scatenarsi con particolare accanimento contro l'Italia, ottima cosa è diffondere tra il popolo le storie delle conversioni delle varie sètte all'unica Chiesa di Cristo.

La voce viva di tante anime che, deluse dal vuoto delle chiese dissidenti e insieme ansiose di certezza, hanno cercato con tutte le loro forze una strada della Montagna e attraverso lunghe e dolorose esperienze l'hanno infine trovata e sono giunte a Roma, è un argomento formidabile contro i vuoti sofismi e le sonanti pseudo ragioni dei seminatori dell'errore.

Bene dunque ha fatto la direzione del noto periodico missionario «Le Missioni della Compagnia di Gesù» a iniziare una serie di storie di conversioni, in opuscoli eleganti ed agilissimi di una ventina di pagine ciascuno e al prezzo di pochi centesimi per copia, scritti in maniera vivace, senza astrusità metafisiche nè discussioni teologiche, senza apostrofi vibranti nè voli pindarici ma con semplicità, serenità, chiarezza e precisione, accessibili in una parola a tutti anche ai più umili.

A tutt'oggi cinque sono gli opuscoli usciti: due conversioni dall'anglicanesimo, una dal metodismo, una dal luteranesimo e, molto importante, quella di una nobilissima principessa indiana, S. A. la Dayang Muda di Sarawak.

Da tutte le parti del mondo — Inghilterra, India, Islanda — si giunge a Roma per trovare una risposta sicura alle più imperiose domande della mente e del cuore.

Ora è un piccolo islandese, Jon Svensson, buono e fiducioso in Dio, ma nutrito da parenti di moltissimi pregiudizi anticattolici, che lascia la sua isola remota per andare a studiare all'estero, col fermo proposito di non entrare mai nella Chiesa cattolica.

Nel congedarsi da un pastore protestante dell'isola vecchio amico della sua famiglia, il signor Magnusson, questi sorridendo gli dice:

— Tu, in Francia ti farai cattolico, e, quando questo avverrà, io ti invierò le mie congratulazioni.

Tutte le accuse contro i cattolici sono vecchi pregiudizi che si ripetono dalla maggior parte delle persone incolte, ma non hanno nulla a che fare con la verità!.

Viene spontaneo il domandarsi che mancava a questo pastore protestante per essere cattolico?

Ancora un po' di luce di Dio ma probabilmente anche dagli uomini. Quanti benintenzionati esitano, soltanto per la mancanza di una guida, d'un esempio, di un consiglio, di una parola. Ma gli operai sono tanto pochi....

A Copenaghen il giovane islandese, colpito dalla misteriosa bellezza della liturgia cattolica, dal veder cadere ad una ad una tutte le calunnie antiromane che da lungo tempo gli fischiavano agli orecchi e toccato dalla Grazia divina, dopo qualche esitazione, decide irrevocabilmente di rientrare nel grembo della Chiesa Romana e, poco dopo, si consacra interamente al Signore, nella Compagnia di Gesù.

«Di questo passo — conclude con ammirevole semplicità il Padre Svensson — che si compì più di sessant'anni fa, non ebbi mai a pentirmi».

La vetta era stata raggiunta, la pace sospirata, saldamente posseduta.

* * *

Nel diario spirituale di un'altro convertito, un noto giornalista svizzero ex protestante ed ex-socialista, René Leyvraz, c'è stata una frase che, sopratutte, mi ha grandemente impressionato. Eccola:

«Cristiano che leggi queste righe, tu sei una luce di salvezza, un faro nella tempesta. Da ogni parte un'immensa angoscia ti sollecita. Sai tu quanto è dolorosa l'incertezza, quanto triste l'errore, anche nell'orgoglio dei suoi effimeri trionfi?

E tu che dici, che fai, per liberare i tuoi fratelli?».

E' purtroppo vero, confessiamolo, che noi, possessori del dono immisurabile della Fede, nati sulla vetta della Montagna in piena luce, troppo spesso ci dimentichiamo che non per nostro merito ma soltanto per la Bontà infinita del Signore abbiamo aperti gli occhi in tali splendori, a tali altezze.

CESCO VIAN

Gli ultimi tesori rivelati dalla tomba di Tutankhamen

LUXOR, 4 pom.

La famosa tomba di Tatankhamen ha dato i suoi ultimi tesori. L'opera di Howard Carter, l'egittologo che grazie alle sue relazioni col defunto lord Carnarvon ha messo in luce alcune delle più importanti scoperte egittologiche dei tempi moderni, è terminata col trasporto al museo degli ultimi oggetti scoperti nella tomba. Alcuni di questi oggetti sono già stati esposti al pubblico. Tra essi vi è anche un letto da campo pieghevole sul tipo di quelli usati anche oggi ed un magnifico forziere lavorato.

In memoria di Michele Bianchi

Una messa in Santa Maria degli Angeli

ROMA, 4

Ieri matt. nella basilica di S. Maria degli Angeli, ricorrendo il secondo annuale della morte di Michele Bianchi è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del Quadrumviro. La iniziativa di questa manifestazione di omaggio e di memore affetto era stata presa dal Direttorio del P. N. F. Sul frontone della chiesa era stata posta una grande targa che recava la seguente iscrizione dettata dal prof. Marpicati:

« Tolto anzi tempo alla causa fascista — ma del rinnovato destino italico — lieto nella tua morte cristiana — o Michele Bianchi — Quadrumviro della marcia su Roma — fedele e caro al Duce — nel perpetuo lume di Dio — rifulga il tuo spirito buono e sapiente — come nella gratitudine — e nella storia nostra immortale — 3 febbraio 1932-X E. F. ».

L'interno del tempio era stato parato a lutto e nel centro, in un recinto chiuso ai quattro angoli del quale erano quattro grandi tripodi di bronzo con lampade accese collegati da festoni di alloro, era stata collocata in terra la coltre funebre, e su di essa, un cuscino con le decorazioni appartenute all'Estinto, il berretto di caporale d'onore della Milizia e un drappo tricolore. Nella tribuna presso l'altare maggiore avevano preso posto S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, i Ministri ed i Sottosegretari presenti a Roma, S. E. Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa in rappresentanza della Casa Civile e il colonnello Briganti in rappresentanza della Casa Militare di S. M. il Re, il Segretario del partito S. E. Starace con il segretario amministrativo Marinelli e il vice segretario del P. N. F. Marpicati, il Capo di S. M. della M.V.S.N. on. generale Teruzzi, il Governatore di Roma col vice Governatore, il Prefetto, il Segretario federale, il generale Goggia comandante interinale del Corpo di Armata, numerose alte cariche dello Stato, Amilcare Rossi presidente dell'Associazione nazionale combattenti l'on. Baccarini segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati il sen. Cremonesi presidente della C. R. I., il generale Capuzzo della R. Aeronautica. Nella crociera erano anche numerosi ciechi di guerra. Più indietro presso il tumulo erano stati collocati il labaro del partito, tutti i gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, nonchè le bandiere, i labari, i gagliardetti e le fiamme delle associazioni patriottiche e combattentistiche, delle organizzazioni sindacali con larghe rappresentanze dei singoli enti, dei giovani fascisti, degli avanguardisti, dei balilla, delle giovani e piccole italiane. Il resto del tempio era occupato da una folla foltissima.

La S. Messa è stata celebrata dall'Ordinario militare mons. Bartolomasi, il quale ha poi impartito la benedizione al tumulo.

Terminata la cerimonia funebre, i rappresentanti del Senato, della Camera, e del partito e le altre autorità e personalità, che vi avevano assistito, si sono recate nel viale compreso tra il piazzale di Porta Pia e la piazza Girolamo Fabrizio dove, all'angolo di via Montebello, era stata murata la targa stradale recante il nome di Michele Bianchi. Presso la targa coperta da un drappo tricolore si allineava un drappello di vigili del fuoco in alta uniforme. Alla destra era il labaro del partito con la scorta di onore, a sinistra tutti gli altri vessilli. Prestavano servizio di onore la legione universitaria e i giovani fascisti con la musica della milizia. Alla manifestazione sono intervenuti anche numerosi funzionari dei dicasteri delle comunicazioni e dei lavori pubblici e un folto stuolo di ufficiali della R. Aeronautica in grande uniforme. Giunte le autorità è stato dato il segnale di attenti e subito il più giovane degli iscritti ai fasci giovanili di combattimento dell'urbe ha scoperto la targa, mentre la musica intonava « Giovinezza ».

La commemorazione a Belmonte Calabro

COSENZA, 4

Il 2.o anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi è stato celebrato a Belmonte Calabro con solennità. L'on. Matteo Adinolfi, vice segretario del P. N. F., accompagnato da tutti i senatori e deputati della regione calabrese è giunto a Paola, ricevuto da S. E. il Prefetto di Cosenza, dal Segretario federale, dal Podestà e, insieme con le autorità, ha proseguito in automobile per Belmonte Calabro, ove erano già convenuti tutti i Podestà e tutti i Segretari politici della provincia coi Direttorii e i gagliardetti, tutti i labari dei fasci giovanili della provincia e larghissime rappresentanze delle provincie di Catanzaro e Reggio Calabria coi segretari federali e i comandanti delle legioni della milizia. L'on. Adinolfi, passate in rivista le organizzazioni, seguito dalle autorità è entrato nella Chiesa matrice. S. E. Mons. Vescovo di Tropea ha celebrate le solenni esequie anniversarie per il defunto. Erano presenti alla cerimonia, la Vedova del Quadrumviro, il fratello, la sorella e tutti gli altri parenti. Dopo la funzione religiosa, l'on. Adinolfi si è recato a visitare la casa del Quadrumviro, dichiarata monumento nazionale, e i lavori del faro votivo, quasi ultimato, eretto dal Partito sul colle di Bastia, che domina il mare, quindi, ossequiato dalle autorità è ripartito.

S. E. il Segretario del partito ha così telegrafato alla Vedova del Quadrumviro: « Il 2.o anniversario della morte di Michele Bianchi rinnova a Lei il lutto ed alle camicie nere il rimpianto del Quadrumviro immaturamente scomparso. Le insegne del fascismo si innalzano per salutare la memoria di Lui. — Achille Starace ».

I lavori del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale ha ripreso ieri i suoi lavori. Ha approvato la relazione del Segretario del Partito riguardante i nuovi ordinamenti dei gruppi universitari fascisti e dei fasci giovanili di combattimento ed ha esaminato le norme per la eventuale istituzione dell'Opera Nazionale Universitaria.

Il Segretario del Partito ha inoltre riferito sul funzionamento delle opere assistenziali.

La Commissione esecutiva dei mutilati ricevuta dal Capo del Governo

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la Commissione esecutiva della Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Il Presidente della Associazione, l'on. Carlo Delcroix, che era accompagnato dal Segretario generale on. Baccarini, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 388.700 in titoli del consolidato e polizze offerte per la « Restauratio Aerarii ». Con questo versamento il totale delle offerte all'erario fatte dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra raggiunge la cifra di lire 5.283.828. L'on. Delcroix ha poi comunicato al Capo del Governo i dati circa la forza inquadrata nei reparti mutilati « della milizia volontaria sicurezza nazionale ». Essi comprendono 481 ufficiali e 12.051 graduati e camicie nere. Inoltre gli invalidi di guerra partecipano numerosi ai quadri della « Premilitare » e alla « difesa contraerea territoriale » S. E. il Capo del Governo ha preso atto con molto compiacimento di questa comunicazione ed ha rinnovato l'espressione della sua più grande simpatia per la gloriosa Associazione.

Il Comitato corporativo centrale convocato per l'11 febbraio

ROMA, 4

Il Comitato corporativo centrale si riunirà sotto la presidenza di Sua Ecc.za il Capo del Governo, Presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni martedì 9 febbraio alle ore 11.

All'ordine del giorno sono alcuni provvedimenti per i quali deve essere sentito il parere del Comitato corporativo centrale e fra essi uno relativo alla disciplina dei Consorzi di produzione. (*Stef.*)

Il tesseramento dell'Opera Balilla

ROMA, 4

Il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile e il presidente dell'O. N. B. ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentesi al tesseramento compiuto dall'O. N. B. al 31 gennaio 1932, X confrontati con le cifre corrispondenti alla fine del gennaio 1931, IX. Tessere distribuite al 31 gennaio 1931 IX, Balilla, Nr. 470.874, Avanguardisti Numero 175.310, Piccole italiane n. 378.285, Giovani italiani n. 56.573. Totale numero 1.081.222 Tessere distribuite al 31 gennaio 1932 X Balilla n. 798.544, Avanguardisti n. 235.829, Piccole italiane, n. 692,732 Giovani italiani numero 90.329. Totale n. 1.757.433. Le forze giovanili segnano quindi un aumento di 676.211 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data. (*Stefani*).

La refezione calda a 8000 balilla in 200 scuole rurali

ROMA, 4

In circa 200 scuole rurali dal 10 gennaio per mezzo dei 15 Direttori provinciali delle maestre è stata iniziata la distribuzione della refezione calda agli alunni bisognosi, più di 8 mila balilla quotidianamente ricevono una minestra calda, preparata dalle stesse maestre, che, oltre ad improvvisarsi cuciniere per i loro piccoli alunni vanno alla ricerca anche di benefattori. Presso tutte le 859 scuole rurali funziona inoltre un comitato di assistenza.

Il Direttorio delle ricerche

ROMA, 4

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Erano presenti il gr. uff. Azzolini governatore della Banca d'Italia, l'on. Blanc, il prof. Amedeo Giannini, il prof. Magrini, l'accademico Parravano, il gr uff. Frascherelli direttore generale della Istruzione superiore. Il Direttorio ha approvato la nomina di una Giunta esecutiva della commissione per la alimentazione per rendere più rapido ed efficace il lavoro della Commissione per la alimentazione per rendere più rapido ed efficace il lavoro della commissione stessa, alla quale sono ora affidati problemi importantissimi e urgenti. Il Presidente ha poi comunicato, che la commissione incaricata di studiare i provvedimenti necessari alla migliore disciplina dei congressi nazionali e alla partecipazione italiana ai congressi internazionali ha ultimato i suoi lavori, ed ha preparato delle proposte concrete. Il Presidente ha infine comunicato, che la riunione della commissione incaricata di studiare il modo più pratico per ottenere una procedura unica da seguirsi nell'esame delle invenzioni presentate ai diversi enti, avverrà il 9 febbraio presso la Reale Accademia d'Italia. (*Stefani*).

Ringraziamenti francesi al Governatore di Roma

ROMA, 4

A S. E. il Governatore di Roma è pervenuto il seguente telegramma:

« Di ritorno a Parigi mi affretto ad esprimervi la nostra gratitudine per le accoglienze così cordiali, che ci sono state fatte durante il nostro soggiorno a Roma. I miei colleghi ed io serberemo commosso ricordo delle vostre cortesie alle quali siamo stati specialmente sensibili. Vi prego di accogliere la espressione dei miei più devoti sentimenti. Francois Jatour, presidente del Consiglio municipale di Parigi ».

Montecatini elevata a città

MONTECATINI TERME, 4

Con vivissima esultanza è stata appresa dalla cittadinanza la gradita notizia che Montecatini Terme è stata elevata a città. Il commissario prefettizio, barone Sanjust di Teulada ha fatto affiggere un nobilissimo manifesto.

Improvvisa morte di un bambino a Firenze

FIRENZE, 4

Il piccolo Franco Frandi di Lorenzo di mesi 17 abitante in Via Lupo 1, ierl'altro verso le 13 mentre si trovava a tavola coi suoi genitori, veniva colto da malore. Il padre trasportava immediatamente il piccolo all'ospedale di Santa Maria Nuova, ma purtroppo il bambino, durante il tragitto cessava di vivere.

L'autorità giudiziaria ha disposto per la necroscopia del cadaverino che non presenta alcuna lesione esterna.

Le arringhe defensionali al processo della Banca Agricola Toscana

FIRENZE, 4

Appena aperta l'udienza ha preso la parola l'avv. *Dino Lattes* in difesa dell'avv. Mazzotti. Dopo aver fatta una chiara ed efficace descrizione dell'ambiente finanziario del dopo guerra l'avv. Lattes passa a trattare dell'opera svolta dal Mazzotti quale legale della Banca per il ricupero dei crediti: il Mazzotti in tre anni di lavoro recuperò oltre 500.000 lire e non ebbe in compenso che pochi biglietti da mille. L'oratore ricorda poi che più volte il Mazzotti consigliò gli amministratori della Banca a ridurre i fidi e a non tentare operazioni rischiose. L'avv. Lattes termina chiedendo l'assoluzione pel suo raccomandato.

L'avv. *Ardelio Petrucci* parla poi in difesa del Broli, inquadrando l'azione della Banca nella legislazione finanziaria del dopo-guerra e il periodo di inflazione: in quel periodo furono concessi fidi per somme le quali poi per la rivalorizzazione della lire causarono notevoli perdite alla Banca. L'oratore esclude la responsabilità al suo raccomandato dalle più rischiose operazioni, affermando che gli amministratori della Banca agirono colla convinzione di fare sempre gli interessi dell'Istituto.

Appena ha terminato di parlare lo avv. Petrucci l'udienza è tolta.

Nella udienza pomeridiana hanno parlato l'avv. Folli in difesa del Migliorino, l'avv. Della Pergola in difesa dello Scandellini, e l'avv. Marlin in difesa del Bagnara e del Corti.

Tutti i difensori hanno concluso chiedendo al tribunale l'assoluzione dei loro raccomandati, perchè non responsabili del reato loro iscritto.

L'ammissione al concordato preventivo della Banca Bergamasca e C. C.

BERGAMO, 4

Il Tribunale della nostra città con deliberazione odierna, ha accolto la domanda di concordato preventivo presentata dal Consiglio d'Amministrazione della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti. A commissario giudiziario è stato nominato il rag. Silvio Gorlini della nostra città ed a giudice delegato il cav. dott. Gennaro Del Piano. E' assicurato, poi, che gli amministratori si sono impegnati di contribuire entro pochi giorni, al versamento delle somme che saranno necessarie, una volta assodate le consistenze dell'attivo e del passivo, a garantire il rimborso integrale dei depositi.

Tale provvedimento è destinato a suscitare la migliore impressione nella nostra provincia, perchè il credito ed il risparmio non vengano ulteriormente turbati e potrà così consentire all'istituto, non appena superata la procedura del concordato e soddisfatti gli interessi dei creditori, di riprendere la propria attività sulle basi originali, venendo così anche assicurata alla massa impiegatizia, che raggiunge il numero di circa duecento dipendenti, la continuità di lavoro.

La Banca ha un capitale, come è noto, di 30 milioni, con una riserva di 2.850.000 lire. L'ammontare dell'attivo, secondo i dati contenuti nella domanda d'ammissione al concordato, è di poco superiore alle cifre del passivo, che si avvicinano ai 95 milioni.

Le cedole del debito pubblico austriaco e ungherese

ROMA, 4

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica:

La cassa comune dei portatori del debito pubblico austriaco e ungherese mette in pagamento dal 1 febbraio 1932 sulle obbligazioni 4 per cento 1900 della Società austro-ungarica privilegiata delle Ferrovie dello Stato le cedole arretrate N. 45 a scadenza 1 febbraio 1923 e N. 46 a scadenza 1 agosto 1923 nonchè la cedola N. 63 a scadenza 1 febbraio 1932. Dette cedole sono pagabili in Italia al controvalore in moneta nazionale di 10 franchi francesi (importo lordo per cedola salvo deduzioni di 1 per cento per commissioni d'incasso oltre tasse di ricevuta e altre spese eventuali) presso gli sportelli della Banca Commerciale italiana, del Credito Italiano e della Banca Commerciale triestina a Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo, Trento, Venezia, Trieste. Conformemente all'accordo di Praga le cedole saranno prescritte al termine di 5 anni dal giorno di messa in pagamento.

Trentacinque quintali di vino sparsi sulla via

PARMA, 4

Nel pomeriggio d'oggi, il camion recante la targa 3750 R.E. di proprietà del ventitreenne Mario Giortini di Brescello, diretto a Milano, a barriera Massimo d'Azeglio e precisamente nella curva che immette in Viale Piacenza si scontrava col tram a vapore proveniente da Busseto. Non ostante gli sforzi fatti dai due piloti, quando già l'autocarro per una rapida manovra dell'autista era ormai fuori delle rotaie, la macchina del tram investiva il rimorchio, portante cinque grosse botti di vino della capacità complessiva di 35 quintali. Dato l'urto, le botti rotolavano sull'asfalto sfasciandosi. Il vino inondava così la strada. Sfortunatamente una delle botti rotolando per breve tratto, trascinava la cinquantenne Ferrari Ida che riportava diverse ferite al braccio sinistro, al torace e la probabile lesione del polmone sinistro.

Il rimorchio ha riportato notevoli danni, mentre sulla macchina della tranvia sono state riscontrate solo alcune ammaccature.

L'autorità competente ha iniziato pronte indagini per stabilire le precise responsabilità.

Suffragi per il compianto G. Ciriaci

ROMA, 4

Il 6 corrente mese nella Chiesa delle Stimatine dalle 6,30 alle 10 ogni mezz'ora verrà celebrata, per iniziativa degli impiegati dell'Ufficio centrale Azione Cattolica e Federazione Uomini Cattolici, una Santa Messa in suffragio del compianto signor Giuseppe Ciriaci.

Il palazzo dei Franzesi di Staggia in San Gemignano (Sec. XIV-XV)

FIRENZE, 4

Notevolissimo, per l'importanza artistica e per la storica, nobile Famiglia, alla quale per molti secoli è appartenuto, è, in San Gimignano, fra le abitazioni private, il palazzo, in oggi, di proprietà del Signor Joseph Dabissi.

Sapienti restauri artistici e tutte le comodità che ogni più moderna casa può offrire, fanno sì che il patrizio palazzo dei Franzesi, si presenti come il più completo ed il più signorile, degli attuali palazzi Sangimignanesi.

Napoleone di Giovanni de' Franzesi, discendente da un'antichissima famiglia feudale di stirpe carolingia, già Conti-Sovrani del Montemaggio e della Vallata superiore dell'Elsa, noti nei primi secoli attorno al mille, col titolo di Conti, e Signori di Staggia e di Strove e che nei rapporti tra le due Repubbliche di Firenze e di Siena, ebbero grande influenza per la situazione del loro feudo, vero stato cuscinetto tra i territori delle due grandi Repubbliche Toscane: fu amicissimo e parente di Casa de' Pazzi. Partecipe con Essi alla congiura, ordita contro il Magnifico Lorenzo e Giuliano de' Medici, che vi trovò la morte il giorno di Pasqua del 1478; riuscì a fuggire, col favore del cav. Pietro Vespucci, e, segretamente, a riparare in San Gimignano.

Ivi sposò Piera di Giovanni di Taddeo Bracceri, ricchissima erede, ed i discendenti di lui alternarono, sempre, la loro residenza fra San Gimignano e Firenze, ove anche sotto i Granducati Mediceo e Lorenese, godettero sempre i principali onori, tanto civili che ecclesiastici e militari.

Così, il palazzo di Giovanni Bracceri, facoltoso ed anche munifico cittadino Sangimignanese, divenne la residenza dei Franzesi.

Testimoni dello splendore della magnatizia famiglia Fiorentina che ebbe i patriziati di Siena e di Firenze, sono ancora oggi gli antichi saloni, che l'amore verso l'arte e le cose belle, di Joseph Dabissi, ha restituito al pristino splendore.

La notevole facciata esterna, costruita metà in filaretti di pietra, e metà in cotto, con finissime decorazioni, di fiori stilizzati e di leoni azioni, pure in mattoni, nelle ghiere d'arco, a motivi ornamentali, di fiori stilizzati e di leoni araldici, risente dell'influenza architettonica delle costruzioni fiorentine e senesi, della stessa epoca. E nell'imbotte anche di una delle finestre del secondo piano, sono state ritrovate e diligentemente restaurate, deliziose tracce di graffiti originali del secolo XIV.

Il grande salone d'ingresso al primo piano, con un capace camino in pietra serena del secolo XVI; l'altro salone detto «dei vaii» con tracce alle pareti delle antiche pitture (vajato) del secolo XIV (decoranti un giorno tutta la sala) e che conserva ancora integro il bel soffitto a cassettoni con le magnifiche mensole intagliate; il salone da pranzo con l'originale camino rustico che, ai lati ha tuttora gli antichi pancali con lo stemma dei Franzesi ed il soffitto in legno con formelle dipinte del secolo XVI, sono tutti eloquenti e chiari segni della potenza e della grandezza dei Signori che furono, e dell'amore dell'attuale Proprietario.

Dalle sale signorilmente ed artisticamente addobbate; ai loggiati esterni; alla magnifica altana, da cui lo sguardo dell'ospite spazia fino alla lontana Vallombrosa; si può ammirare tutta la pittoresca vallata dell'Elsa, così cara al cuore ed ai canti di Shelley, di Swaibrne, e di Elisabetta Barret Browning; ed il pensiero rivive, senza perturbazioni e distacchi troppo vivi, in quella superba cornice d'arte e di storia, unica al mondo, che è San Gimignano, la vita dei giorni che furono, con la nostra attuale; in una «nuance» che raramente è dato di poter cogliere e, sopratutto, di poter comprendere e perfettamente godere.

L'austero palazzo che accolse fra le sue grigie mura, come ammonisce la lapide sulla porta d'ingresso, la maestà di Ferdinando III Granduca di Toscana, e la sua Corte, ospite nel Settembre del 1820 dei Franzesi, parla al cuore dei visitatori, con un rinnovellato spirito di poesia, che è frutto cosciente ed auspicio sereno, dei giorni e dei fasti che furono; dei novelli, che, sicuramente saranno.

Carlo Talei

La tragica fine di un ubriaco

PARMA, 4

Tali Alfredo Rustici e Emilio Rossi, mentre passavano in località Cornocchio, poco lungi della strada che conduce a Golese, scorgevano in un fossato fiancheggiante la strada il corpo di un uomo avvolto in un mantello. I due si avvicinavano e con dolorosa sorpresa notavano trattarsi di un cadavere. Ne davano immediata notizia alla Caserma dei RR. CC. dell'Oltretorrente. Il maresciallo Zanda, si recava sul posto e procedeva subito al riconoscimento del cadavere. Si trattava di certo Emilio Vascelli, di anni 45, calzolaio, dimorante nei Capannoni del Cornocchio. Sulle cause che hanno determinato la morte del disgraziato, l'Arma dei RR. CC. dopo diligenti indagini, stabiliva che il Vascelli, dopo aver visitate varie osterie, a notte inoltrava, faceva ritorno alla propria abitazione, ma per l'eccessivo vino bevuto cadeva nel fossato e vi trovava la morte.

Muore improvvisamente dopo aver servito alla Santa Messa

CHIOGGIA, 4

Ieri mattina, alle 7 il signor Giuseppe Ciriello, d'anni 62, padre del Curato di Bonasette don Virginio, dopo avere assistito e servito ad una S. Messa nella Parrocchiale di S. Andrea, si recava in casa di una parente.

Colpito da improvviso malore, cadeva a terra, in Calle Fattorini, restando sull'istante cadavere per paralisi cardiaca.

La salma, veniva trasporata dopo le pratiche del caso, nella casa di un parente.

Un cavallo in fuga

LUCCA, 4

Ieri verso le 15,30 mentre un numero abbastanza rilevante di persone fra le quali molte donne e bambini stavano godendo il sole sulle nostre mura un cavallo della Scuola Allievi Ufficiali improvvisamente riusciva a fuggire dalle mani dei palafrenieri e attraversava imbizzarrito la cortina coperta e discendeva quindi in via Vittorio Veneto incutendo in tutti un grande terrore, e fu vera fortuna che non succedessero delle disgrazie. Giunto il cavallo al principio della suddetta via veniva affrontato dal giovane Aiazzi Giorgio il quale riusciva ad afferrarlo per le briglie e per quanto trascinato per un buon pezzo di strada a fermarlo davanti al Dopolavoro Provinciale in Corso Garibaldi dove lo consegnava ai palafrenieri che inutilmente avevano tentato di inseguirlo.

Il gesto del giovane che sprezzante del pericolo che correva la propria persona evitava delle sicure disgrazie veniva segnalato al Podestà ed al Segretario Federale per la giusta e meritata ricompensa.

La morte del ferroviere infortunato alla stazione di Castelguelfo

PARMA, 4

Dopo lunga agonia è spirato al nostro Ospedale Maggiore il manovale ferroviere Arturo Spaggiari, vittima di una disgrazia avvenuta in circostanze raccapriccianti alla stazione ferroviaria di Castelguelfo.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del legname

Vicenza, 4 — Listino dei prezzi all'ingrosso dei legnami compilato dalla Commissione nominata dal Consiglio Prov. dell'Economia corporativa di Vicenza, nel giorno 14 gennaio (prezzi al mc. del legname a carro completo, franco vagone Vicenza, in arrivo, cassa netto):

Scurette assortite da mm. 15: abete Sette Comuni II lire 260.

Tavole da mm. 20 a 60 assortimento: abete Sette Comuni II lire 240, III lire 160; abete Cadore II lire 300, III 165; abete Carintia II lire 270, III 175; larice Pusteria I lire 500, II 350, III 220; larice Cadore I lire lire 410, II 310, III 180; larice Carintia I lire 430, II 320, III 190.

Sottomisure larghe da cm. 9 a 15: abete Sette Comuni lire 160, id. Cadore 165; id. Carintia 175.

Morali: abete Sette Comuni lire 210; id. Cadore 210; id. Carintia 210.

Smezzole e Travi a spigolo: abete Sette Comuni lire 250; id. Carintia lire 250.

Travi squadrati uso Trieste: travi abete Carintia lire 140.

Tondoni tronchi da sega e bordonali: abete Sette Comuni lire 125; travi abete Sette Comuni lire 115.

Tavole da 20 a 60 assortimento: faggio evaporizzato I lire 500, II 460; faggio crudo I lire 380, II 320; rovere Slavosia I lire 900, II 1000; acero Jugoslavia I lire 600, II 700; castagno I lire 350, II 300; noce I lire 1000, II 630, III 400; ciliegio I lire 600, II 500, III 350; pioppo I lire 290, II 250; ontano I lire 320, II 280; pitchpine I lire 720, II 630; noce-satin I lire 770, II 690; douglas fir I lire 550, II 450; mogano sapele squad. al quintale da lire 135 a 140.

Andamento del mercato fiacco.

Mercato dei latticini

Ad eccezione di alcune piazze, che hanno riconfermati i prezzi fissati in precedenza (Milano lire 9, Parma 7,50, Piacenza 9-9.50, Brescia 8, Thiene 7,30), il burro ha segnato nella decorsa ottava ulteriori ribassi, dei quali sembra giustificato trovare la ragione prima nel processo di adeguamento dei prezzi stessi, seguendo in ciò l'andamento generale dei mercati internazionali, oltre che di quello interno.

Sulle altre piazze italiane, si praticano attualmente le seguenti quotazioni per il burro nazionale: Bologna lire 9,30, Mantova 7,50, Cremona 7,75, Pavia 9, Modena 7.80-8, Bergamo 9.50-10.25, Belluno 9, Mortara (ultimo prezzo fatto) lire 8.

Quanto al latte industriale, è stato determinato ultimamente il prezzo del latte negli affitti a generi per l'annata 1930-31 da valersi per la zona finitima di Melzo. La Commissione apposita ha deliberato che - considerate le spese che rimangono a carico dell'agricoltore - vengano detratte dal prezzo di un ettolitro di latte lire 5,60; così che il prezzo del latte di Melzo netto di spese, per l'annata agraria ultima viene stabilito per i contratti di affitto a generi in lire 54,88.

Per in mese di dicembre 1931 dobbiamo aggiungere ai precedentemente dati i prezzi di lire 46 all'ettolitro per la provincia di Piacenza.

I rispettivi Consigli Provinciali dell'Economia hanno fissato le medie dei prezzi del gorgonzola fresco per l'annata agraria 1930-31 (alle cooperative) per Novara in lire 4.533 e per Pavia in lire 4.19 al kg.

Il comparto dei formaggi ha segnato anch'esso nell'ultima settimana, per quanto riguarda la piazza milanese, dei ribassi, nel tipo emmenthal sottoscelto, sceso a lire 480-550 il quintale nonchè nel gorgonzola scelto, ora a lire 450-490 e sottoscelto, a L. 360-430.

Nel Modenese, nell'ultima decade di gennaio, il mercato del formaggio grana uso reggiano ha segnato un poco di ribasso, tanto che alcune partite della produzione 1931 sono state vendute a lire 6,90 ed i prezzi massimi non hanno superato le lire 7,15 al kg. Il ribasso ha pure colpito la produzione dell'anno 1930, con prezzi che hanno oscillato da L. 9 a 9,30 al kg.

Col 1.o gennaio si è dato inizio alla lavorazione del pecorino in provincia di Sassari. Scorte di tipo romano vecchio non ne rimangono perchè tutto venne esportato. Si trovano ancora delle partite di pecorino sardo che i detentori domandono intorno alle lire 800 per quintale.

Ferrara, 4 — Vino nero del bosco di Comacchio da lire 55 a 75 — id. id. di Codigoro da 40 a 50 — id. id. degli altri comuni della provincia da 40 a 45 all'ettolitro.

Mercato calmo.

Modena 4 — Formaggio grana oltre due anni, 1.a qualità dell'annata 1929 da lire 1150 a 1200 — oltre 1 anno 1.a qualità dell'annata 1930 da 900 a 930, dell'annata 1.a qualità 1931 da 690 a 710 al quintale.

Burro di pura panna L. 700 al quintale.

Formaggio fiacco.

Thiene, 4 — (Delegazione Fascista del Commercio). — Burro di 1.a qualità, di pura panna, confezionato secondo le migliori norme della tecnica casearia lire 7,30 al kg.

Trento, 4 — A Sanzeno il mercato dei latticini ha segnato nuovi ribassi. Si quota: burro da lire 6,80 a 7,50; formaggio semigrasso da 5 a 5,30; id. magro da 3 a 3.50 al kg. Poca ricerca per tutte le qualità di formaggio.

Voghera, 4 — Burro di 1.a qualità da lire 11 a 11,50 al chilogrammo.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

IL NUOVO SALVADANAIO POSTALE

L'idea del risparmio deve essere suggerita ai giovanetti non già per destare nei loro animi la cupidigia del denaro o per stimolare il turpe sentimento dell'avarizia, bensì per insegnar loro ad apprezzare l'importanza del denaro nella convivenza sociale e per abituarli a non sprecarlo in cose inutili costituendo esso un coefficiente indispensabile per la nostra vita e per l'aiuto che fraternamente è dovuto al nostro prossimo. A tempi moderni, mezzi moderni. Il salvadanaio di terracotta non usa più. Altri mezzi come quello in voga in Francia per cui si raccolgono in una bottiglia vuota tante monete da cinquanta centesimi fino a raggiungere la somma di mille franchi, sono da ripudiarsi perchè finiscono per sottrarre per molto tempo gli spiccioli alla necessità della buona circolazione.

In Italia, le RR. Poste, presi accordi con l'Opera Nazionale Dopolavoro, hanno iniziato un nuovo servizio chiamato di **piccolo disparmio** riprendendo un sistema già tanto in auge nell'anteguerra. L'Opera Nazionale Dopolavoro distribuisce dei cartellini sui quali il possessore potrà applicare dei francobolli da cinque lire per un massimo di venti francobolli per cartellino. Raggiunta la somma di cento lire il cartellino sarà consegnato alla Posta che rilascierà in cambio un **buono fruttifero postale** di pari valore.

Il **buono fruttifero postale** rende il 5 per cento all'anno.

Ecco un servizio da raccomandarsi ai piccoli risparmiatori. Come il salvadanaio di una volta esso insegna il modo di non sprecare il superfluo, di amare l'economia e di creare il tanto desiderato e necessario gruzzolo, senza sensibile sacrificio

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese?

Reclamatelo dal rivenditore locale.

Un libro gratuito per la vostra s...

Un distinto botanico, ... Hamon, ha scritto un ... quale espone il suo metodo ... sce a provare che semplici ... ti composti secondo il ... ciale sono capaci di gua... cosidette malattie incura... **Diabete, l'Albumina, Vie ... torie** (Tosse bronchite, Asma ...) **Reumi, malattie dello ...** (acidità, cattiva digestione ... santezza, ecc.) **Malattie del ... del Cuore (palpitazione, ... Reni, del Fegato, delle ... carie, della Pelle, del ... Ulceri varicose, Ulceri al ... maco, Stitichezza, Anemia, ... ria, Enterite, Emorroidi, ... età critica, ecc. ecc.**

Questo libro è spedito ... franco dai

Laboratori Vegetali (...) Via Solferino, 20 - Milano

SCIROPPO DI S. AGOS...

PURGATEVI, RINFRESCATEVI, RIPULITE ... con questo DOLCE SCIROPPO purgativo ... a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, del ... Farmaceutico della Chiesa S. Agostino ... Scioglie la stitichezza più ostinata, catarri ... acidi urici, congestioni, influenza. L. 4,...

MALATTIE POLMON...

Medicina generale . Cure ...

Dr. F. CEPPARO Via Aqu... UDIN...

Tel. 777, ogni giorno - S. VITO ... Lunedì, Mercoledì, Venerdì ...

GABINETTI RADIOLO...

GUSTATE OGGI UN CREMINO GALBANI

SQUISITO DELICATO — NUTRIENTE DIGESTIVO

Rifiutate le imitazioni insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare vignetta del "Pierrot" che lancia fiamme dalla bocca.

IL THERMOGÈNE

ovatta che genera calore

Il Thermogene Vandenbroeck è un rimedio economico, puli... facile uso, assolutamente inoffensivo, che può essere applicato ... uscendo di casa per le proprie occupazioni. Combatte con su... RAFFREDDORI DI PETTO, TOSSI, INFLUENZA, REUMAT... LOMBAGGINI, TORCICOLLI, NEVRALGIE, ecc.

Non s'attacca alla pelle - Non sporca - Non lascia trac...

In tutte le Farmacie. Fabbricato in Italia dalla Soc. Nazionale Prodotti Chimici e Farmaceutici

Banca Cattolica del Vene...

SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vice...

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — ...liano — Badoere — Breganze — Buia — Comisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — ...megge — Enego — Galarine — Gemona — Istrana — Laggio — La...na — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Udine...lo — Manzano — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno ... Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — San Bonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — ...ghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (agenzia di ...) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Chiampo — Col. S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor — ...ro Branco.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — ...mignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — ...smon — Clodig — Fagnana — Galliera — Galzignano — Loria — ...erne — Mareno di Piave — Orsago — Palazzolo Stella — ... — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Tolmasson — Terra di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE' OPERAZIONI DI BANCA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

...RE GEMELLI ALLA SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

...rrori del pensiero e della scienza moderna

...abbiamo annunciato, mer... sera, alla Scuola di Cultura ...a, il Magnifico Rettore del... ...rsità Cattolica, Padre Ge... ha tenuto una dotta e sma... lezione, svolgendo con quel... ...ondità di critica e con quel... ...petenza letteraria, artistica ...ifica che lo distinguono, il «Gli errori del pensiero e ...ienza moderna».

...pio salone fu insufficiente a ...re il pubblico accorso in ...essa, cosicchè qualche centi... persone dovette rimanere ...cente spazioso porticato o... via potè partecipare all'in... ...le godimento.

...ato al suo presentarsi ... S. E. l'Arcivescovo, da fra... applausi, l'insigne oratore ...e con un nobile saluto a ...che tanti affetti e ricordi ri... ...el suo animo per avervi tra gli anni della guerra (era capitano medico) così che se sciegliere una seconda cit...za, darebbe senz'altro la ...za alla nostra città.

...interessantissima lezione, ...consueta tirannia dello spa... ...no costretti a dare uno sche... ...ed arido riassunto.

...emelli prospetta il tema che ...a un problema fondamenta... tipica nostra ora Si parla ...economica, politica e spiri... ...i fronte alle complesse cau... ...quale anche i dotti, gli ...ti, gli economisti non san... ...ondere se non con un punto ...ativo. Quando finirà? È tut... ...i si risponde esprimendo la ...a che non sia così lunga co... ...prevede dai pessimisti. La ...pazione è suggerita dalle sof... attuali e futura, ma il cuo... ...ano deve essere educato a ...e la consistenza del problema ...car di comprendere il feno... delle sue cause per trovar... ...oluzione.

...ndo è sconvolto; aprendo al ...i giornali si è già preparati ...rendere cattive notizie, così ...sso si conclude che la situa... ...on è così irreparabile come ...edeva.

...esaminano i fenomeni socia... ...omici, intellettuali e morali; ...e mai gli uomini di scienza ...tura nulla sanno dire sulle ...di questi fenomeni? Gli è ...la scienza si trova in un gra... ...arazzo così da saper far al... formulare degli auguri.

...che di crisi economica ed in... ...ale si tratta di crisi della no... ...olta nella marcia dei secoli, ...sorge il ricordo delle gran... ...tà tramontate, quando, come ...ileia, se ne vedono le tracce, ...i chiedere come mai potè es... ...volta così grande potenza.

...e questa nostra civiltà, di ...diamo tanto superbi, forse ...i per spezzarsi? E' pensiero ...eschi e degli inglesi che que... ...tra civiltà sta per esser tra... ...accennano agli indici di tale ...nza.

...onte a questi profeti di ma... ...o, sta una serie di fatti che ...ssono essere misconosciuti.

...l'oratore ricorda i mirabi... ...ressi dell'aviazione, le sba... ...e invenzioni del nostro Mar... ...tutti gli altri progressi della ...moderna che fanno pensa... ...l'uomo non sia riuscito ad ...realmente il dominatore del... ...ra. Ma d'altro canto tutto ...è nulla di più di quanto fe... ...grandi artisti dei secoli pas... ...erciò vien fatto di chiedere: ...dell'uomo moderno come si ...oggi in confronto di quello ...pi passati? L'uomo medio di ...alle grandi conquiste della ...si trova in condizioni tri... ...che non possono essere eli... perchè manca la pace dello ...che regnava nei tempi pas... ...za odi.

...tore esamina poi la situa... ...ella Russia, che da taluno è ...a come un paradiso terre... ...a altri come un inferno, per ...che si è di fronte a un pe... ...i trasformazione radicale.

...unge che questo è il tempo ...nde cimento del Cattolicismo ...etto dei grandi problemi so... ...rileva che la critica situazio... ...ovuta al fatto, che se anche ...si rivolge a Dio sperando di ...dalle difficoltà in cui dibat... ...ù non bestemmia come dieci ..., non si ispira però, nelle ...oni, ai dogmi fondamentali ...uello che il primo uomo è ...e che solo Cristo, venuto in ...er morirvi come Uomo, può ...rlo. Così dicasi per tutto il ...bile contegno del pensiero ...ico da cui deriva tutto il pa... ...o del sapere.

...le trascuranza si vedono i ...gravissimi anche nelle arti ...si pensa ad un Dio confuso ...natura e da ciò deriva un'ar... ...usa, monca e spesso grotte... ...amo in una civiltà cristiana ...nome; siamo creature che a... ...o a volare verso i grandi ...ne siamo incapaci, perchè ...amo di unità spirituale.

...colpa ha il nostro secolo ...quasi pensare di esser di... ...ato dalla Provvidenza di Dio? ...età contemporanea è malata ...etudine ed è senza speran... ...perduto il gusto e la capaci... ...comprendere ciò che genera... ...iù semplici, ma più avvedute, ...mprendevano.

...l'oratore concludendo si ...a trovare la causa dell'at... ...malessere nell'errore fonda... ...e determinato dalla trascu... ...assoluta o meglio dalla di... ...nza del mondo soprannatu...

...ina la situazione nel secolo ...cui si è tentato di spogliare ...dalla dipendenza di Dio e ...è ascoltato l'appello di un ...omo, sotto forma di vari ...ci che segnalavano come il mondo andasse alla rovina. Causa profonda adunque di ogni male si è che Cristo fu abbandonato; unico rimedio è studiare e rifare la storia, per la gloria di Dio e per il bene dell'umanità.

La conferenza seguita con crescente attenzione per il fascino della parola e per la profondità dei concetti svolti, fu salutata alla fine da una grandiosa ovazione.

Il Congresso dell'Azione Cattolica

Parrocchiale al Carmine

Domenica 31 gennaio u. s. alle ore 17 ebbe luogo, nella Parrocchia della B .V. del Carmine, il Congresso dell' Azione Cattolica Parrocchiale.

Nella vasta sede delle Associazioni Cattoliche erano presenti al completo tutti gli ascritti ai quattro rami dell'A. C. Sullo sfondo della sala, tra la bandera italiana e la bandiera papale, spiccava il quadro del Santo Padre.

Al posto d'onore sedeva l'ill.mo e rev.mo parroco, mons. Ermenegildo Querini, che aveva ai lati il reverendo Cappellano don Felice Spagnolo, Assistente Ecclesiastico della Associazione « Lelio Michelini » e il rev. don Francesco Roiatti, Assistente Ecclesiastico del Consiglio parrocchiale e di altre Associazioni Cattoliche.

Dopo il benvenuto d' occasione, pronunciato da un minuscolo aspirante, prendeva la parola il rev.do don Roiatti. Il benemerito sacerdote svolgeva due brevi pensieri. Anzitutto parlava sull'importanza dello studio del Catechismo e in secondo luogo faceva risaltare la parrocchialità dell' Azione Cattolica, la quale ha lo scopo precipuo di aiutare il Parroco nella sua difficile missione pastorale.

Calorosi applausi dimostrarono al rev. don Roiatti il fervido consenso dell'assemblea.

Veniva quindi data lettura, in forma schematica — dai rispettivi presidenti — delle relazioni generali sul lavoro compiuto e sull'efficenza attuale d'ogni ramo di A. C. parrocchiale e precisamente del Gruppo Uomini Cattolici, dell'Associazione G. di A. C. « Lelio Michelini », del Gruppo Donne Cattoliche e dell'Ass. G. di A. C. « Santa Giovanna D'Arco ».

Le relazioni, lumeggianti un operato fecondo ed esprimenti volontà di continuo miglioramento per l'avvenire, furono lette in un'atmosfera di entusiastica simpatia e molto applaudite.

Seguiva una breve discussione in merito all'opera dell'A. C. locale ed al suo funzionamento; dono di che il rev. Cappellano don Felice Spagnolo leggeva una densa relazione sulla vita svolta in Parrocchia dalle Opere caritative — valide ausiliarie dell'A. C. — e precisamente dalla Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli, fondata nel 1927, dall'Unione Dame della Carità, fondata nel 1928, e dal Gruppo Damine della Carità, fondato nel 1931. I presenti seguirono con commosso interesse la lettura della Relazione; da questa risulta che, oltre al beneficio morale e spirituale recato con dolcezza e delicatezza fraterna in tante famiglie, le Opere di Carità del Carmine — sussidianti attualmente 150 famiglie — hanno avuto questo giro complessivo: entrata L. 58.780; uscita L. 55.867. Il relatore terminava applaudito, svolgendo alcuni pratici pensieri sulla vera carità cristiana.

Subito dopo mons. Parroco consegnava ad ogni presidente di A. C. la tessera personale con il blocco completo delle tessere per i singoli soci.

Chiudeva il Congresso, ascoltato con riverenza, l'ill.mo mons. Parroco, il quale, dicendosi lieto di tutto ciò che aveva veduto ed ascoltato, ringraziava tutti coloro che lo avevano coadiuvato nel lavoro di Pastore, augurandosi che l'A. C. nella parrocchia del Carmine abbia a crescere e progredire.

La benedizione del S. Padre alle Associazioni di S. Giorgio

Al telegramma di omaggio mandato dalle Associazioni giovanili cattoliche della Parrocchia di San Giorgio al Santo Padre in occasione della celebrazione del decennale di fondazione, è pervenuto il seguente augusto riscontro:

« Il Santo Padre augurando felice incremento cristiana attività codeste Associazioni giovanili cattoliche San Giorgio, le ringrazia e benedice di cuore - Card. Pacelli ».

Il messaggio è stato trasmesso ai due Circoli a mezzo di S. E. monsignor Arcivescovo che accompagnava il telegramma con le seguenti: « Lieto trasmetto benedizione pontificia, rinnovo felicitazioni cordiali, benedico carissima gioventù Sangiorgina ».

Diario sacro

Festa della Madonna di Lourdes a San Osvaldo. — Come ogni anno la festa della Madonna di Lourdes sarà celebrata con particolare solennità nella chiesa di Sant'Osvaldo. Ecco il programma delle funzioni sacre:

Domenica 7 febbraio, al giorno 13 febbraio ogni sera alle ore 7, recita del S. Rosario, Predica e Benedizione Eucaristica.

Il giorno 11 febbraio, saranno celebrate Ss. Messe: alle ore 6.30, 8, 9, 10.30 S. Messa cantata.

Il giorno 14 febbraio, solennità della Madonna, alle ore 6 S. Messa e Comunione generale, ore 8 S. Messa letta, ore 10.30 S. Messa solenne. Alla sera ore 4 Vespero, Panegirico e Benedizione Eucaristica.

Le Quarant'ore di riparazione al SS. Redentore — E' tradizionale nella parrocchia del SS. Redentore negli ultimi giorni di carnevale, la pia pratica delle 40 ore di adorazione in riparazione alle offese fatte a Gesù.

Le SS. Quarant'Ore avranno principio sabato 6 febbraio alle ore 18.

Ecco l'orario dei giorni seguenti:

Domenica 7, lunedì 8, martedì 9 febbraio: Esposizione del SS. Sacramento alle ore 6, seguiranno Ss. Messe ad ogni ora. Alla sera, ore 18 - Fervorino - preghiere - canti - Benedizione.

Martedì sera alle 18 interverranno alla funzione di chiusura i Rev.mi Parroci della Città.

Triduo di riparazione a S. Spirito. — Nei giorni 7, 8, 9 febbraio nella Chiesa del Santo Spirito si terrà Triduo di riparazione.

Al mattino ore 8: S. Messa con Esposizione del SS. Sacramento.

Alla sera dalle 17.30 alle 18,30: Ora di Adorazione in comune, predicata.

Predicherà il Rev. Mons. Dott. Pasquale Margreth martedì 9, i gruppi parrocchiali Donne Cattoliche faranno per turno l'Ora di Adorazione.

Si raccomanda vivamente a tutti i fedeli di rendere a Gesù in Sacramento questo tributo di amore e propiziazione.

Astinenza e digiuno nella Quaresima — Durante la Quaresima coloro che sono tenuti al digiuno, devono osservarlo ogni giorno eccettuate le domeniche.

Giorni di astinenza sono: 1.o giorno di Quaresima; tutti i venerdì e sabati, il mercoledì delle Tempora 17 febbraio.

In suffragio del collega Don Marcuzzi

Apprendiamo che il Segretario Diocesano della Stampa si è fatto promotore di una solenne officiatura funebre in suffragio del collega rev.mo cav. don Edoardo Marcuzzi recentemente spentosi a New York. L' officiatura sarà celebrata nella Cappella della Purità.

Tutti i giornalisti udinesi sono invitati a parteciparvi.

Nomine di Podestà

Con recenti Decreti sono stati nominati i seguenti Podestà: sig. Waldevit Giovanni per il Comune di Porcia — sig. Quaglia Arrigo per il Comune di Sutrio — sig. Marchi Mario per il Comune di Fanna — sig. Corona Giacomo per il Comune di Erto Casso.

Importazione di cotone dalla Francia

Il Consiglio dell'Economia Corporativa ha ricevuto istruzioni dalla Direzione generale delle Dogane, di sospendere l'invio di domande di *importazione di cotone dalla Francia,* essendo esaurito il contingente fissato per il trimestre gennaio-marzo 1932.

La grande adunata Dopolavoristica sciatoria

La Messa per gli sciatori

Domenica 7 corrente nella chiesa dell' Ospedale verrà celebrata la Messa alle ore 5,30 precise per quegli sciatori che intendono partecipare alla grande manifestazione dopolavoristica di Tarvisio.

La celebrazione è stata ritardata di mezz'ora dato che il treno speciale riservato per gli sciatori udinesi parte dalla nostra stazione alle ore 6,23.

Per le domeniche successive, se verrà rimesso in effettuazione il «treno bianco» delle 6,5, la Messa verrà celebrata alle ore 5,15 precise per dar modo agli sciatori di giungere in stazione un quarto d'ora prima della partenza del treno.

Treni speciali

Fervono i preparativi per l'organizzazione della grande adunata dopolavoristica che avrà luogo domenica prossiba, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. Tutte le Sezioni dopolavoristiche delle Tre Venezie e dell'Emilia saranno quel giorno presenti.

Numerosi treni speciali porteranno i gitanti sui nivei pendii del tarvisiano.

Da Udine partiranno due treni l'uno alle 6,5 e l'altro alle 6,25 con arrivo alle 8.50 e alle 9,15.

Il ritorno avverrà con treni in partenza alle 18,5 e alle 18,25 con arrivo alle 21,5 e alle 21,20.

Cronaca d'oro

La signora Maria Giacomelli de Stabile per ricordare il 15 anniversario della morte del suo figliolo Gino spentosi nella lontana terra di Somalia dopo aver benemeritato della Patria ha offerto lire 100 pro decorazione del Coro della chiesa di S. Giorgio.

Le onoranze funebri della signora Mander Ved. Vatri

Ieri nel pomeriggio sono state tributate solenni onoranze funebri alla veneranda signora Caterina Mander vedova Vatri con la partecipazione di cospicue personalità ecclesiastiche e dell'Azione Cattolica e intervento di uno stuolo di sacerdoti, estimatori e conoscenti. Dopo le solenni esequie in Cattedrale la salma è stata trasportata al cimitero monumentale e tumulata nella tomba di famiglia.

Si ferisce scendendo dal tram

Il cav. Umberto Malipiero di anni 70 residente in Via di Mezzo scendendo dal tram a Porta Gemona scivolava e cadeva a terra riportando la frattura delle ossa nasali e ferite lacero contuse multiple guaribili in venti giorni.

La disgrazia di un operaio

Mentre spaccava della legna l'operaio Luigi Ruffini di anni 40 da Martignacco rimaneva ferito al palmo della mano destra da una scheggia acuminata che gli penetrava in profondità. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

E dalla con le biciclette!

Certo Tancredi D'Odorico recatosi in una abitazione di via Aquileja lasciava incustodita la propria bicicletta sulla porta di casa e la macchina metteva le ali e spariva. Come sospetto autore del furto è stato denunciato Galup Vincenzo.

Un'opera d'arte

Nella Chiesa Parrocchiale sono stati portati a compimento i nuovi magnifici quadri della «Via Crucis» ben degni di figurare nell'artistica Chiesa, Monumento Nazionale. L'opera è stata affidata dalla Commissione d'Arte Sacra.

Il complesso si compone di quattordici quadri ognuno dei quali costa 1490 lire.

Molte amiglie della parrocchia hanno già dato il loro obolo veramente generoso, altre davvero genersissimo. Alcune hanno sostenuto la spesa di un quadro ciascuna.

Riparleremo della bellissima opera.

Sul lavoro

L'operaio Guido Valent di anni 25, mentre lavorava presso la Società Telefonica si è ferito accidentalmente con un'arma da taglio al dito opllice della mano destra. Guarirà in una settimana.

Sport

U.L.I.C.

Campionato di I Cat. 1931-32. — *Gare del giorno 31 gennaio* 1932. - In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Girone A: Rivignano-Basiliano 0-1; Ferrovieri-Cormor 1-1; Pozzuolo-Cussignacco 3-0. — Girone B: Tolmezzo-Olimpia 0-1; Esperia-Itala 0-1; S. Rocco-Ardita 1-1.

Campionato di II Cat. 1931-32. — *Gare del giorno 31 gennaio* 1932. - In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Itala B-Pozzuolo B 0 a 4.

Gara Rizzi Colugna-Basiliano. — Preso atto del regolare forfait dichiarato dalla società Basiliano B si omologa il risultato come segue: Rizzi Colugna-Basiliano B 2 a 0 (fofait).

Punizioni. — In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: Si sospende fino al 31 marzo 1932 il giocatore Sigura Giacomo 13727; fino al 15 febbraio il giocatore Missini Pietro 8658 ed il giocatore Cappellotto Sergio 6505. Si squalifica per una domenica effettiva il giocatore Pegoraro Silvio 14364.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Merlino Sergio 8659; Romanelli Giuseppe 6564.

Gare del 7 febbraio 1932. *Campionato di I Cat* 1931-32 - Girone A: Pozzuolo-Rivignano ore 14.30; Basiliano-Cussignacco. ore 14.30; Edera-Cormor 14.30; Riposa: Ferro-14.30; Olimpia-Itala ore 14.30; Ardita-Cotonivieri. — Girone B: Tolmezzo-Esperia, ore ficio, campo Itala, ore 14.30. Riposa San Rocco.

Campionato II Cat. 1931-32. — Pasian di Prato B, ore 14.30; Basiliano B-Pozzuolo B, ore 12,30. Riposa Rizzi Colunga.

Varie di cronaca

Conseguenze mortali. — Abbiamo detto della disgrazia avvenuta a Bertiolo dove il fornaio Agostino Fabris è stato investito da una fiammata di nafta. Il povero Fabris nonostante ogni cura è deceduto presso il nostro ospedale.

In contravvenzione. — Per non aver ottemperato alle norme sui patti sindacali è stato posto in contravvenzione il sig. Bortoli Ostilio di Giuseppe, titolare del «Caffè Corazza» di via Vittorio Veneto.

TARCENTO

PER LA CRONACA — A complemento di quanto fu già comunicato riguardo all'inceniamento della Sala dell'Azione Cattolica, dobbiamo aggiungere che il saluto dei Giovani Cattolici fu portato dall'egregio loro Vice Presidente Maestro Giuseppe Nardoni, che con sentite parole rievocò le più salienti manifestazioni cattoliche di questi ultimi anni e le persone che più vi contribuirono con la loro zelante attività.

Fu poi rappresentata famigliarmente la comica « Celibi o no » con accompagnamento di orchestra primordiale in modo esilarantissimo.

I canti della fede e della patria coronarono la festa di cui gli intervenuti porteranno certo un ricordo caro.

ATTIMIS

NUOVO GRUPPO EX - ALPINI — (Rit.) Domenica ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Gruppo ex-Alpini e del gagliardetto che porta il nome dell'illustre generale E. Padovin. Intervennero diverse personalità ex-alpine tra cui il generale conte Ronchi, il dott. Mulloni, il cav. Bonanni, ten. col. Urbanis, don Antonio di Valle, ecc. Squisita e perfetta l'organizzazione della festa dovuta in modo particolare al capogruppo Ferruccio Fontanini e del sig. G. B. Del Negro. Dopo la cerimonia della benedizione del gagliardetto fatta in chiesa dal sac. prof. Ugo ..., che rivolse ai presenti commosse e indovinate parole, il sac. Giovanni Ferro, Cappellano, celebrò la S. Messa assistito nel servizio da due ex-alpini. Indi si formò il corteo che sostò davanti al monumento dei Caduti dove in apposito palco presero posto tutte le autorità tra cui la Madrina contessa Strassoldo - Padovin. Quivi ebbero luogo vibranti discorsi da parte del Podestà sig. conte Arbeno d'Attimis, del gen. Ronchi, del dottor Mulloni e di D. Antonio di Valle e tutti i discorsi furono improntati a sano entusiasmo nel ricordo delle glorie alpine ed ebbero un particolare accenno ai meriti del generale Padovin, bella figura di combattente e di alpino. Al rancio presero parte ben 200 ex-alpini a cui si unirono le autorità in fraterna ed allegra compagnia.

FAGAGNA

MOVIMENTO DEMOGRAFICO. — Dal 1.o al 20 gennaio abbiamo avuto 6 nati; matrimoni nessuno, morti 1.

FILODRAMMATICA. — Domenica ultima di carnevale i nostri filodrammatici si produrranno sulle scene con un commovente lavoro in 3 atti dell'Ambrosi ed una brillantissima farsa.

Vi è viva attesa.

Varie dalla Provincia

A SAN DANIELE in seguito alle ferite riportate precipitando in un burrone è morta certa Gemma De Inz da Paularo che era stata trasportata in quell'ospedale.

A CERVIGNANO sono stati fermati tre individui sospetti autori del furto perpetrato alla Cassa del Pastificio Friulano del signor Mario Menazzi.

A POZZUOLO DEL FRIULI certo Giuseppe De Cecco di Adelino è stato derubato della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita.

A BAGNARIA ARSA certo Sebastiano Calligaris mentre lavorava ad abbattere un tronco d'albero veniva investito dal tronco stesso e riportava delle ferite dordo lombari guaribili in una quindicina di giorni.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » **(Pio XI)**

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Altri incendi di boschi

Mercoledì sul monte Amariana si è sviluppato un altro incendio di proporzioni colossali. Il fumo avvolgeva la montagna come una nube. I carabinieri di Villa Santina hanno denunciato certo Polonia quale autore dell'incendio al bosco comunale situato a nord della strada Tolmezzo Villa Santina.

Sul luogo dove ebbe principio l'incendio, che risale a qualche giorno fa, venne casualmente trovata una pipa, la quale condusse all' identificazione di colui che è ritenuto colpevole dell'incendio.

La prima condanna a ottant'anni

Certo Del Negro Pietro fu Antonio di anni 80 da Lauco è comparso davanti il Pretore di Tolmezzo per rispondere di furto di un tronco di albero che doveva servire per uccellare con panie, in danno di Del Negro Remo.

Il fatto è avvenuto in Lauca la notte del 22 dicembre passato.

L'imputato nega di avere commesso il fatto e tenta di dare consistenza ad un alibì, che però non regge di fronte alle precise e inequivocabili deposizioni dei testi.

Il pretore lo condanna a giorni 15 di reclusione, alla multa in lire 300, alla riparazione pecuniaria in lire 30 e alle spese di costituzionee di parte civile. Gli accorda la condizionale.

Un'officiatura funebre per l'eroico alpino Piccinin

Venerdì alle oree 9 nel nostro Duomo sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre in suoragio dell'eroico alpino Piccinin del Battaglione Tolmezzo, caduto vittima del dovere nello spegnimento dell' incendio dei boschi di Pielungo.

Lavori di rafforzamento alle dighe del But

La ditta D'Orlando di Terzo è rimasta deliberataria dei lavori disposti dal Genio Civile per il rafforzamento delle dighe del torrente But.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Per la Giornata pro Azione Cattolica

All' opera!

Dopo i nostri due precedenti appelli non ci sembra di dover aggiungere altro. Da qualche parte ci furon chieste norme dettagliate e minute sullo svolgimento della Giornata. Abbiamo creduto opportuno lasciare alla iniziativa privata scegliere i modi più convenienti per un buon risultato della giornata stessa. Noi siam del parere che le norme date dai centri — in pratica — finiscano sempre sotto l'interpretazione degli esecutori i quali «giudicano e mandano e mutano a seconda dei luoghi. E non ci sembra assolutamente un procedere arbitrario. Anzi, l'iniziativa dei singoli forse diventa preziosa per una maggior copia dei frutti.

Quello che raccomandiamo è di fare — con fiducia — con slancio — con cuore.

La preghiera irrori con le grazie fecondatrici la parola che illumina e che auguriamo eccheggi in ogni paese — e l'opera dei nostri associati.

Vogliamo in quest'anne dare un incremento gagliardo a tutte le branchie di Azione Cattolica.

All'opera, tutti!

La Giunta Diocesana

Audace aggressione

Possidente derubato di 5000 lire

Un grave fatto, che fortunatamente la cronaca di questa zona non è abituata di segnare di eguali, è avvenuto in Vigonovo (Comune di Fontanafredda) ier. isera.Si è compiuta una audace e grave aggressione in danno di tale Busiol Eugenio 80enne fu Sante, il quale è conosciuto come un uomo danaroso, buono e generoso.

Mentre esso, verso le 22 stava rincasando, nei pressi della sua abitazione, due o tre individui usciti da un nascondiglio gl'imposero senza tante cerimonie, di consegnare loro la somma che aveva in tasca, pena la morte. Il vecchio, pure impaurito tentò di reagire, ma di fronte alle prepotenti insistenti minaccie che stavano per condurre a vie di fatto, l'aggredito ha finito per consegnare ai malandrini la somma che teneva seco, circa 6000 lire. Il Busiol quindi... indisturbato potè rientrare in casa sua. L'Arma Benemerita sta indagando e confida di essere sulle traccie degli autori della audace impresa.

Cronaca varia

Federazione Italiana gioco Calcio Comitato locale di Pordenone

Omologazioni — In base ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite: Romantina-Fontonafredda 2 a 1 - Roveredo-Cordenons 4 a 0 - Torre-Azzano 4 a 0.

Partite di Domenica 7 febbraio - Sul campo della prima nominata, alle 14.30 - Cordenons-Portogruaro - Torre-Fontanafredda - Azzano-Roveredo.

Brevetti atletici — Si invitano le società a provvedere, venerdì 5 alle ore 21 per i ritiro presso la segreteria del comitato dei brevetti dei giocatori che hanno sostenuto le prove di domenica 31.

Campionato di II Categoria — Domenica 14 corrente avrà inizio il campionto a margine con le seguenti partite: Campo O.N.D. Porcia: Porcia-Casermette ore 14.30.

Campo Vallenoncello: Vallenoncello-Eden ore 14.30.

Campo Vallenoncello: Candiani-S. Giuliano ore 12.30.

Riposa G. Glorie di Torre.

Tesseramento giocatori — Si invitano le Società partecipanti al campionato di seconda categoria di ritirare presso la Segreteria del Comitato venerdì 5 alle ore 21 i cartellini per il tesseramento dei giocatori.

Membri del Comitato ed arbitri — E' a conoscenza del Comitato che persone estranee si dichiarano membri del comitato e del sottogruppo arbitri per ottenere il libero ingresso nei campi di giochi. Si avvertono pertanto le società che gli aventi diritto a tale concessione sono muniti di regolare tessera di riconoscimento.

In suffragio dell'alpino Piccinin caduto vittima del dovere

Ricorrendo il settimo giorno dalla morte, eroicamente incontrata, dall'alpino concittadino Ettore Piccinin, stamane nella parrocchiale di S. Giorgio, ad iniziativa dell'Associazione Giovanile Cattolica e della schola cantorum di quella parrocchia e delle quali il defunto faceva parte, venne celebrata una solenne ufficiatura e messa funebre a suffragio dell'anima dello scomparso. Alla Comunione parecchi dei membri delle due associazioni si accostarono al Banchetto Eucaristico. Ingine venne impartita la assoluzione al tumolo.

L'incontro di campianato di domenica prossima

Domenica prossima, nel pomeriggio, al campo sportivo del Littorio si svolgerà il primo incontro di campionato per il girone di ritorno della seconda divisione fra i nero-verdi concittadini e la Riosa di Rovigo d'Istria.

PORTOGRUARO

Grave incidente di moto

Nel pomeriggio di lunedì scorso Luigi Bergamo di anni 18 e Toffanin Vittorio di anni 16 si avviavano in moto a Concordia. Appena passato il ponte sul Reghena alla svolta dei Molini il Bergamo, perduto il controllo della macchina, la spingeva contro un platano. I due giovani erano violentemente sbalzati a terra, da dove raccolti da alcuni presenti furono portati all'ospedale. Il cav. prof. Tasca riscontrava al Toffanin la frattura del femore destro, mentre raccoglieva con prognosi riservata il Bergamo che presentava la frattura della volta e della base cranica.

Tassa sui cani

Tutti i proprietari di cani dovranno ritirare nel più breve tempo la piastrina metallica da fissare loro al collare ,e ciò onde non incorrere nelle sanzioni penali.

Beneficenza

In memoria del compianto dott. Antonio Milanese alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli pervennero le seguenti offerte: Famiglia Milanese cav. Carlo L. 100; Banca Catt. L. 100; Impiegati Banca Cattolica L. 150; D. G. Pancino L. 25; famiglia Pancino Lorenzo L. 25; rag. G. Bruni L. 20. In memoria di Pio Perisan, i fratelli sigg. Franc. e Giov. Bon offrono lire 50.

La Presidenza ringrazia.

CORDORADO

Nuovo maestro

E' stato assegnato al nostro Comune dal R. Provveditore agli Studi di Venezia il maestro sig. Bazzana Giuseppe. Egli è atteso dalla popolazione in mezzo a cui troverà un fecondo campo di lavoro. A lui anche il nostro benvenuto.

PIELUNGO

In suffragio della vittima del dovere

Ieri mattina nella nostra parrocchiale, severamente parata a lutto, venne celebrata una solenne messa funebre in suffragio dell'anima dell'alpino Ettore Piccinin caduto vittima del proprio dovere nell'incendio dei boschi di Montececcon. Alla funzione vi assistettero tutte le autorità locali e una grande folla di popolo.

Come un sottufficiale di P. S. potè arrestare un pericoloso pregiudicato

TORINO, 4 pom.

Una brillante operazione di polizia è stata compiuta dal brigadiere Brambilla, in circostanze alquanto insolite, coll'arresto di un pericoloso pregiudicato specialista in materia di furto.

Il Brambilla era stato chiamato a deporre quale teste di accusa nel processo a carico degli autori di un furto di 20.000 lire compiuto nello scorso agosto ai danni del sig. Ettore Ruffino abitante in via S. Giulia.

Il processo aveva destato vivo interesse nella malavita torinese e parecchi appartenenti alla cnorata società erano accorsi ad assistere allo svolgersi del dibattimento.

Sul banco degli imputati sedevano tali Felice Roi, Francesco Sconfienza e Luigi Prevosto. Aggirandosi tra gli spettatori il Brambilla potè cogliere a volo qualche frase interessante: infatti udì da uno dei presenti dichiarare ad un compagno che implicati nella faccenda era pure tale Giuseppe Canavese. Costui rintracciato facilmente, perchè noto alla polizia, messo alle strette finiva per dare tutti i particolari del furto compiuto ai danni del Ruffino e narrò come tra i complici figurasse pure tale «Giovanni Prusot» il quale all'ultimo momento si era assunto l'incarico di eseguire l'operazione ma aveva a sua volta defraudato i compagni dichiarando di aver trovato solo mille lire in denaro e pochi oggetti preziosi del valore di circa duecento lire. Il «Gioanin» veniva a sua volta rintracciato dal brigadiere Brambilla che lo identificava per tale Caserotti, pure egli notissimo per le sue geste ladresche. Un mese fa il Caserotti era stato fermato di notte tempo in compagnia ad altri due pregiudicati perchè sospettato di aver consumato qualche operazione ladresca; non essendo allora risultato nulla al suo carico egli veniva rilasciato. Coll'arresto avvenuto ieri, si è potuto accertare invece che proprio nella notte del 4 gennaio scorso quando era stato fermato dallo stesso Brambilla, egli in compagnia di tale Bartolomeo Messo era riuscito a penetrare nell'alloggio del cav. Colombini, in via Pomba, facendo largo bottino di indumenti e oggetti vari.

Continuando nelle indagini oltre al Musso venivano pure tratti in arresto i coniugi Giovanni Leone, Caterina Rabella, questi ultimi perchè responsabili di favoreggiamento avendo dato ospitalità al Musso mentre era ricercato dalla polizia. Coll'arresto del Musso è stato assicurato alla giustizia un altro dei colpevoli del colpo ladresco compiuto tempo fa negli uffici della Pretura Urbana.

Assieme a tutti gli arrestati è stato denunciato a piede liberc, sotto l'imputazione di ricettazione, tale Giuseppe Castelli, proprietario di un banco di prestiti su pegni.

Un centenario discendente del Poggiani e la maniera di campare sino a 110 anni

TORINO, 4 pom.

In una ridente cittadina del Verbano vive tuttora come pensionato nell'Ospedale di Pallanza, tale Luigi Poggiani, discendente del teologo Poggiani che ebbe larga nctorietà nel periodo del medio evo. Il Luigi Poggiani che sino ai 75 anni visse all'estero compiendo del duro lavoro del muratore, tornato in patria con un piccolc gruzzolo, frutto dei suoi risparmi si fece accettare in quell'ospedale ove per altro, mai ebbe a ricorrere ai medici.

Interrogato il Poggiani, si dice sicuro di campare sino ai 110 anni: egli malgrado la grave età dimostra ora non più di 70 anni e ha tenuto a dichiarare che mezzo infallibile per diventare centenari è quello di bere del buon vino e della buona grappa.

Non sappiamo se la ricetta anti proibizionista del vecchio verbanese, sia di così sicuro effetto come l'autore proclama, ma non di meno la raccogliamo a titolo di curiosità.

Un ciclista che cozza contro un'auto

TORINO, 4 pom.

In gravi condizioni è stato ieri ricoverato all'ospedale il verniciatore Aldo Manera di anni 20 il quale, transitando per Corso Regina Margherita in bicicletta, era andato a sbattere contro un'auto pubblica guidata da tale Angelo Ricatto il quale però sembra non avere alcuna responsabilità nell'incidente.

Il Manera con la frattura delle ossa sopracciglìari, varie altre ferite e per la sopraggiunta commozione viscerale è stata ricoverato con prognosi riservata.

Cade da quattro metri fratturandosi un gomito

TORINO, 4 pom.

La tredicenne Anita Dall'Ara abitante in Corso Vercelli per chiamare il fratello che giocava nel cortile si sporgeva sulla ringhiera delle scale, ma per un improvviso capogiro, perduto l'equilibrio, cadeva dall'altezza di quattro metri. Trasportata all'astanteria Martini le conseguenze della caduta apparvero assai meno gravi di quello che era risultato nel primo momento tanto che il sanitario riscontratale la frattura del gomito sinistro e varie contusioni al dorso la dichiarava guaribile in una ventina di giorni.

Arrestato per aver simulato un'aggressione

TORINO, 4 pom.

L'altra notte verso le 3 si presentava ai Carabinieri di Moncalieri un uomo vacillante col volto imbrattato in modo impressionante di sangue che gli usciva dalla bocca.

Il ferito declinò le proprie generalità qualificandosi per il commerciante Carlo Gherra di anni 53 e narrò poi una impressionante avventura toccatagli in quella notte. Raccontava il Gherra che essendosi recato a Moncalieri, per ragioni di interesse si era incontrato in un albergo della periferia con quattro individui coi quali aveva trascorso alcune ore. Assieme agli amici improvvisati egli, secondo il suo racconto, si avviò, alla sera lungo la strada di Beviglìasco per raggiungere Villaregis, abitata da uno dei quattro. In una località deserta, mentre due degli sconosciuti lo precedevano di un centinaio di metri, uno di quelli che stava accanto al commerciante lo colpì all'improvvise con estrema violenza buttandolo a terra.

L'altro compare gli fu immediatamente sopra e in un baleno lo afferrò frugandogli gli abiti, mentre egli per il dolore tremendo alla bocca e la violenta emozione perdeva i sensi. Riavutosi si trovò solo ferito e contuso in località a lui perfettamente sconosciuta. A costo di non poco sforzo riuscì a rialzarsi constatando poi che era stato derubato di oltre 750 lire.

I carabinieri si misero subito in campagna per le indagini del caso riuscendo a rintracciare il quartetto nelle persone di due pregiudicati pericolosi tale Giuseppe Costamagna di anni 25, Aldo Forenello pure di anni 25, Luigi Bodina e Raimondo Iacomo di anni 24 tutti residenti a Moncalieri.

I quattro ammisero di essersi accompagnati nella notte col Gherra.

Ma negarono di averlo depredato anzi fornirono ai carabinieri tali elementi di fatto per cui il Gherra da denunciante è divenuto denunciato.

Infatti egli si trova ora in prigione sotto l'accusa di aver simulato l'aggressione.

La Ditta E. MAURI

Via Cappellari 7 - Milano

veste bene ed a prezzi veramente onesti tutta la Gioventù Fascista.

Prima di decidere i Vostri acquisti interpellate **MAURI — Via Cappellari, 7 — Milano.**

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 29

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 5 Feb

ALLE ASSISE DI GINEVRA

Il lavoro preparatorio delle Commissioni

Soliloqui sul Lemano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GINEVRA, 4

Se la Conferenza del disarmo, oggi iniziata a Ginevra, vuole raggiungere il suo scopo deve essere una Conferenza della Pace. Tutti i paesi sono qui rappresentati e mai occasione più propizia si presenterà per la conquista della pace. Siamo ad una svolta pericolosa della civiltà; la Provvidenza mette a disposizione dei Governi una grande possibilità di pace e di Collaborazione cui da lungo tempo i popoli aspirano. Da quando il servizio militare obbligatorio è stato introdotto nelle leggi degli Stati, e il dovere di servire la patria fino al sacrificio è divenuto generale, è sorta, come logico corollario, l'idea del disarmo. Enorme responsabilità incombe agli uomini che affrontano il problema del disarmo — responsabilità non di tecnici e di militari — organi esecutivi di poteri superiori. Ma di uomini politici sulle cui mani stanno le sorti dei popoli. Alcuni cercheranno di sfuggire — o di scaricare su altri il duro peso. Ma nessuno dovrebbe dimenticare che i popoli guardano a Ginevra con le ultime speranze degli ammalati, che fissano in volto i medici sapienti e premurosi.

***

Se l'ultima guerra, potesse come sbocco definitivo essere sanzionata dal disarmo —, se qui a Ginevra fosse finalmente segnata una limitazione agli armamenti, se in lungo contatto di menti e di cuori i rappresentanti delle nazioni trovassero finalmente una solida base di accordi e di pace — si potrebbe affermare che la guerra non è stata invano combattuta — i poveri morti delle trincee potrebbero riposare tranquilli nella loro fossa insanguinate. Dalle rovine fumanti della guerra è nata la Società delle nazioni, la cui esistenza non ha solo servito in questi dodici anni ad appianare molte controversie e realizzare notevoli conquiste umanitarie. Ma anche alla preparazione tecnica e politica del disarmo, e ne renderà possibile l'esecuzione e il controllo Questo problema dalle discussioni astratte è ormai passato ad un contenuto politico — niente vieta che sia domani una grande realtà storica.

***

I grandi alberghi sono al completo, occupati dalle numerose delegazioni che provengono dalle più lontane contrade. Al Palazzo delle Nazioni, ove sembrano concentrati i Ministeri di tutti gli Stati, fervono gli ultimi preparativi, mentre nel grande palazzo del Cons. Gen., in Piazza Nuova, tutto è predisposto per accogliere diplomatici, delegati, giornalisti e pubblico. Appariscono automobili di tutte le marche, scivolano veloci per le strade asfaltate, sostano dinanzi ai grandi alberghi, si affollano nei pressi del Palazzo delle Nazioni e portano le celebrità della politica, della finanza, della diplomazia mondiale, che vedremo da vicino nel salone della Conferenza, mentre un senso profondo di emozione dominerà l'assemblea.

Nessuna intervista è stata concessa, neppure alla stampa locale, che si limita ad accogliere con larga simpatia e cordialità le Delegazioni. Gli editoriali esprimono l'augurio che la Conferenza, sia pure tra ostacoli di ogni genere, possa raggiungere buoni risultati. Le Delegazioni vivono raccolte negli alberghi — quasi appartate — ed un silenzio riservato copre la loro meditata attività. C'è nell'aria il senso delle grandi ore storiche.

***

Ieri sera ho vagabondato un'ora per la vecchia città. Alcuni ponti dalla Darsena, verso sud, attraverso il Rodano, congiungono la città nuova alla vecchia. Il Pont du Mont Blanc è moderno, ampio, basato su arcate svelte, di notte luminose, perchè gli archi sono segnati da lampadine elettriche, ma gli altri rievocano la loro epoca. Infilando il ponte de Bergues ho visitato l'isola di Rousseau, piccola isola piazzata nel mezzo del fiume, là dove il Rodano inizia il deflusso dalle acque del lago, limpide acque popolate da stormi di anitre, di folchineri, di cigni, che più si affollano presso la isola di Rousseau. La gente si ferma a guardare, i bimbi gettano il pane, conteso avidamente dai volatili, che sembrano molto affamati. Non ho visto un povero per le vie della città, ma sembra che questi anitrotti manifestino i primi segni della crisi economica che tocca anche i popoli meglio provveduti.

Gian Giacomo Rousseau — pensoso, forse deluso, medita seduto le vicende umane — collo sguardo fisso verso il lago a sinistra dove il Palazzo delle Nazioni erge la sua mole gigantesca. Il bronzo oscuro rende triste la figura ben sagomata. A che pensa il filosofo ginevrino? Al suo «Contratto Sociale» non ancora stipulato, o alle deviazioni dei popoli che non hanno ancora creduto alle sue norme di bontà innata e al trionfo del bene sulla umana natura? Molte storpiature sono state scritte dagli uomini, ai margini del Vangelo, per il vano sforzo di svincolare le menti dai dogmi della dottrina della Chiesa Romana.

Oltre il ponte si sale verso la vecchia città. La Biblioteca, l'Università, il Museo, il Palazzo di Giustizia, l'Hotel de Ville, costituiscono un assieme imponente, ma senza un ritmo d'arte notevole, misto di barocco, di rinascimento, qualche spunto gotico, ma il tutto pesante e duro. La Cattedrale inizialmente un bel blocco gotico, fu appesantita poi, da rifacimenti. Ma la cuspide centrale svetta snella sul cielo e il portico corinzio dà una intonazione piacevole alla facciata.

Cerchiamo inutilmente d'entrare. L'orario è osservato scrupolosamente, alle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 d'inverno; nei pomeriggi festivi chiuso — così... come nei Musei — ed è una Cattedrale dedicata a San Pietro, ma ufficiata dai protestanti.

***

Gli operai lavorano per installare sul porticato grandi riflettori: questa sera alle 21 la Cattedrale ha aperto i suoi battenti in via eccezionale per un grande concerto orchestrale ad onore della Conferenza del disarmo — un assieme di canti e di suoni interpreterà «Les Béatitudes» di Cesar Franck —. Non so se la musica riuscirà a riprodurre il senso profondo delle «Beatitudini» — ma ne dubito assai — comunque non potrò esserne giudice competente, perchè non comprendo che la voce delle campane che qui a Ginevra non suonano mai.

Scendo un po' triste verso il lago, infilo il Pont Mont Blanc e mi fermo ad osservare i sontuosi negozi pavesati di scritte inneggianti alla Pace. In una di queste è detto: «La guerra ha costato all'umanità 100 mila (centomila) franchi svizzeri per ogni ora — dalla nascita di Cristo fino ad oggi!». Tant'è vero che certe espressioni sono significative e i commercianti svizzeri mantengono intatta la loro mentalità.

L'uomo della strada — se in questa città ne esistono — non può immaginare il lavoro intenso che già si sviluppa negli Hotels che ospitano le delegazioni. Veramente nulla c'è di mutato all'esterno: soltanto una guardia municipale davanti all'ingresso, impassibile e tranquilla; altri signori qua e là molto corretti che attendono. Ma l'uomo della strada che passa senza avere visto, non pensa che dietro alle alte finestre alloggia al completo il ministero della guerra di qualche nazione.

E' difatti un caso unico nella storia queste riunioni di ministri della guerra e di grandi generali di ogni paese. E veramente non è possibile credere, a vederli circolare in abito civile che questi uomini dispongano dei destini dei popoli.

Alla stazione di Carnavin vagoni di documenti diversi sono stati scaricati contenenti casse blindate per questi archivi di nuovo genere e di tale importanza. Come si può immaginare un servizio di polizia... implacabile funziona negli alberghi. Ogni delegazione è bene tutelata dai propri détective: non si sa mai, si lavora per il disarmo e si può esserne vittime! Ginevra per accogliere la conferenza del disarmo vede i suoi alberghi trasformati in cittadelle: ma stiamo tranquilli: siamo in sede diplomatica e... giornalistica.

***

La stampa anche qui — come il solito — fa la spavalda, e dimentica di essere il quarto potere. Cinquecento giornalisti sono già arrivati e altri sono preannunziati. La maggioranza è americana: l'Inghilterra ha diminuito i propri inviati speciali per il crollo della sterlina; la Francia, la Germania e l'Italia sono bene rappresentate.

La giornata è fredda, grigia e il sole non riesce a rompere la spessa cortina nebbiosa che copre la città ed il lago. Garriscono sugli alti pennoni degli Hotels e dei pubblici edifici le bandiere Svizzere colla croce bianca nel fondo rosso e dinanzi a qualche edificio le bandiere di tutti i paesi in una ridda fraterna di colori, che dà una visione futuristica ma non stonata.

In questo ambiente la causa della Pace sta affrontando la sua esperienza suprema. I lavori del Congresso dureranno molte settimane. Ma un felice inizio ne renderà più facili gli ulteriori sviluppi. Il mondo guarda in questo momento a Ginevra e gli innocenti chiedono a Dio che si chiuda l'epoca delle lotte, dell'odio, delle sofferenze.

Dieci milioni di morti, sei milioni di mutilati e sei milioni di orfani hanno il diritto di non essere dimenticati e tanto meno posposti a gli interessi egoistici di una umanità schiava dell'oro e dell'orgoglio. Post tenebras lux.

BORTOLO GALLETTO

Il lavoro preparatorio delle Commissioni

I primi oratori della Conferenza

GINEVRA, 4 pom.

Sui problemi che si presenteranno nello svolgersi della Conferenza, Henderson ha avuto oggi un assai lungo colloquio col ministro Grandi. Il colloquio è stato improntato alla abituale cordialità esistente fra i due uomini.

La Conferenza non è cominciata, e non sono cominciate, se non flebilmente, neppure le voci che, al principio di questi convegni internazionali, cercano di esagerare le intenzioni, attribuendo a questa o a quella Delegazione proposte nuove o iniziative interessanti.

Per il momento la Conferenza sta organizzandosi. La Commissione del regolamento, nominata ieri dal presidente Henderson, formata in prevalenza dai segretari generali delle principali Delegazioni (perciò ne fa parte per l'Italia, come s'è detto ieri, il ministro plenipotenziario Rosso) si è riunita oggi privatamente. La Conferenza lavorerà in tre Commissioni principali, corrispondenti agli armamenti terrestri, navali ed aerei. Si era parlato anche di una Commissione di bilancio, la quale avrebbe avuto da studiare particolarmente il metodo di riduzione degli armamenti mediante la riduzione dei bilanci. A questo pare si opponga la Germania, la quale insisterà perchè in ogni modo le riduzioni degli armamenti si facciano sulla quantità e sulla qualità degli armamenti stessi.

Così si è stabilito di istituire una Commissione di carattere generale la quale potrà esaminare tutti i problemi che non siano tecnici, importante Commissione che sarà formata dai capi di tutte le Delegazioni.

La Conferenza generale del disarmo non comincerà effettivamente i suoi lavori che con la prossima settimana.

Fra i primi oratori iscritti è Simon, del quale è annunciato il prossimo arrivo. Tra i francesi, c'è chi spera che il nuovo ministro degli Esteri britannico parli un poco diversamente da quello antico, e almeno accenni al tema delle garanzie, che la Francia mette come condizione pregiudiziale ad ogni idea di disarmo. Ma la tesi francese non si farà attendere se uno degli altri primi oratori sarà, come si crede, Tardieu. Potrebbe venire presto anche un discorso di Brüning che la Delegazione tedesca, per ora diretta dall'ambasciatore ad Ankara, Nadolny, attende qui per domenica. Non risulta che fra gli oratori già iscritti sia il ministro Grandi, verso il quale, specialmente dopo la sua vigorosa azione del settembre scorso e il suo viaggio a Washington nel novembre, si appunta una grande attenzione.

Erano presenti il ministro della guerra generale Gazzera, il ministro della marina sen. Sirianni, il ministro della aeronautica on. Italo Balbo, il sen. Acton, il sen. Cavallero, il sen. De Marinis il generale Bonomi, il generale Piccio, il gr. uff. Massimo Pilotti, il Segretario generale della legazione ministro Augusto Rosso, il capo dello ufficio stampa ministro Rocco, gli esperti e altri membri della delegazione. La delegazione ha proceduto ad un largo esame dei vari problemi che saranno trattati alla conferenza secondo le direttive ad essa tracciate dal Capo del Governo.

Una riunione della delegazione italiana

GINEVRA, 4

Ieri matt. nella sua sede all'Hotel Bellevue ha avuto luogo una riunione della delegazione italiana alla conferenza del disarmo sotto la presidenza del ministro degli affari esteri on. Dino Grandi.

L'omaggio della nostra delegazione ai Caduti di Ginevra

GINEVRA, 4 pom.

Oggi alle 15 i Ministri Grandi, Gazzera, Sirianni e Balbo si sono recati al cimitero di Saint Georges dove hanno deposto una corona sul monumento commemorativo degli italiani di Ginevra caduti in guerra.

Erano a riceverli il Segretario Generale della Società delle Nazioni Marchese Paolucci di Calboli Barone, il R. Console generale Marchese De Constantin di Chateunef, il segretario del Fascio conte Vinci, le rappresentanze del Fascio, dei mutilati e invalidi di guerra, dei combattenti, della Unione ufficiali in congedo e di altre istituzioni italiane di Ginevra.

Mellon nuovo ambasciatore a Londra?

WASHINGTON, 4 pom.

Il Presidente Hoover ha offerto al Segretario della tesoreria Mellon la carica di ambasciatore degli Stati Uniti a Londra. Mellon non ha ancora preso le sue decisioni. (Radio Stefani)

Un secondo piano quinquennale?

MOSCA, 4 pom.

La questione di un secondo piano quinquennale per la U. R. S. S. è stata discussa oggi alla conferenza panunionista del partito comunista.

Molotoff, presidente del consiglio dei commissari del popolo, ha letto un rapporto intorno alle direttive su cui il piano sarà basato, dichiarando che il nuovo piano dipende dal felice completamento in quattro anni del primo piano quinquennale. Scopo del secondo piano quinquennale sarà di distrugere l'antagonismo tra città e campagna. (Radio Stefani)

La conferenza economica di Ottawa si inaugurerà nel luglio

OTTAWA, 4

Il Primo Ministro canadese Bennett ha annunciato che è stato deciso che la conferenza economica dell'Impero Britannico venga inaugurata ad Ottawa il 18 luglio prossimo.

Un centro internazionale per le opere d'arte

PARIGI, 4 pom.

L'Istituto Internazionale di Cooperazione intellettuale perseguendo la sua opera di coordinamento nel campo intellettuale ha riunito sotto la presidenza del professore di storia dell'arte alla Sorbona Henry Focillon quattro dei più noti professori di storia dell'arte ed archeologi del mondo che, consultati, hanno approvato l'idea di un programma la cui realizzazione comporterebbe tutta una serie di sforzi intrapresi dagli Istituti universitari di storia dell'arte coordinati nella loro opera dall'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale il quale creerebbe a questo scopo un centro internazionale. Il programma di questo coordinamento internazionale comporterà in particolar modo la disponibilità comune degli archivi fotografici delle esperienze per la messa a punto dei procedimenti moderni di riproduzione delle opere d'arte (fotografia, cinematografia, microfotografia ecc.) ed anche alcune questioni interessanti gli scavi. Inoltre sarà pubblicato un bollettino periodico di informazioni. (Stefani)

Un corso sulla letteratura cattolica contemporanea a Savona

SAVONA, 4 pom.

Con l'intervento di Mons. Vescovo, si è iniziato a Savona, organizzato dalla Unione Buona Stampa, un corso di «Conversazioni letterarie» allo scopo di far conoscere i nostri scrittori. Ha aperto il corso l'avv. Mario Luzzi parlando della letteratura cattolica contemporanea, degli scrittori, gruppi e tendenze che si notano in Italia; la seconda conversazione è stata tenuta da Natal Mario Lugaro su Tito Casini, Poeta georgico cristiano. Sabato prossimo Carlo Pastorino leggerà alcune sue pagine.

In seguito il prof. Silvio Sguerso parlerà su Cesare Angelini, Costantino Granella su Mignosi e il gruppo della «Tradizione». Chiuderà la serie delle conferenze Luciano Berra con il tema: «Da Gallarati Scotti a Paolo Arcari».

Merita di essere segnalata la bella iniziativa come un segno dei mutati tempi in riguardo alle opere dei nostri scrittori ed all'interesse da essi destato fra il pubblico.

I nazionalisti indiani attualmente in carcere sono 20 mila

NUOVA DELHI, 4 pom.

Il numero delle persone imprigionate dal principio di dicembre a oggi in seguito al movimento della disobbedienza civile oltrepasserebbe 20.000. (Radio Stefani)

Spacciatori di monete false arrestati a Parete

CASERTA, 4 pom.

Si ha notizia da Parete di alcuni arresti di spacciatori di monete false. Da oltre un anno si vedevano in circolazione a Parete e nei paesi viciniori monete false di argento e biglietti da lire 50, 100 e 500 della Banca d'Italia. La moneta in parola era di una perfezione tale irriconoscibile anche all'occhio indagatore di esperti in materia.

La forza pubblica preoccupata di questo smercio scandaloso ai danni dello Stato e di esercenti, continuò nelle indagini più accurate e riservatissime; ma nonostante le investigazioni della benemerita Arma dei Carabinieri e della P. S. i manigoldi si mantenevano ancora nelle tenebre continuando a spacciare la loro merce...

Il Comando dei RR. CC. di Parete che continuava nelle più attive e segretissime indagini finalmente è riuscito ad assicurare alla giustizia i principali elementi dello spaccio di detta moneta.

Gli arrestati sono certi Catanesi Giovanni di anni 50 e Masiello Maria Rotondo di anni 20.

L'arresto di questi due emeriti lestofanti ha vivamente impressionato la laboriosa cittadina di Parete ed i paesi vicini poichè gli arrestati erano tenuti per persone per bene...

Mentre telefoniamo veniamo a sapere che sono stati fermati altri individui a Parete e nei paesi vicini. Sembra che sia una banda di malfattori specializzati in questo genere di truffa.

Ma dove si fornivano questi malviventi? In quale fabbrica prelevavano le loro monete?

Lasciamo alle autorità di P. S. ogni compito anche perchè pare che esse siano già sulla pista di scovare il luogo di provenienza delle monete false.

Il pagamento delle vincite fatte con l'ambo 6-22

NAPOLI, 4 pom.

La Direzione del Lotto provvederà a che le vincite fatte con l'ambo popolare 6, 22, e così pure quelle fatte con l'aggiunta dell'11, siano pagate nel più breve tempo possibile. Naturalmente, i possessori delle bollette vincenti le debbono consegnare o alla Direzione del Lotto o al Banco Lotto, presso il quale hanno giocato, entro il 30.o giorno dal sabato in cui vennero estratti i numeri. Trascorrendo tale termine i biglietti saranno prescritti.

Una truffa elegante
Le 16 mila lire di un portafoglio

NAPOLI, 4 pom.

Antonio Persichino nativo di Sorrento ove abita attualmente reduce dall'America con un discreto gruzzoletto aveva deciso di investire il capitale in qualche lucrosa speculazione, e si mise alla ricerca di qualche mediatore che gli avesse proposto un buon affare. Ieri nel pomeriggio, a Napoli, in Piazza del Municipio, veniva avvicinato da due individui i quali a conoscenza evidentemente delle intenzioni del Persichino gli hanno proposto un affare e cioè l'acquisto di una partita di pasticche per la tosse che egli avrebbe potuto smerciare a Sorrento.

Il Persichino accondiscese e disse di voler fare le cose in regola. Però frattanto voleva far vedere ai mediatori che nel portafoglio aveva dei buoni argomenti. Naturalmente i due lestofanti ne approfittarono per fare sparire il medesimo. Al poveretto non rimaneva che recarsi in Questura a raccontare la sua disavventura, aggiungendo che il portafoglio conteneva 16 biglietti da mille.

Ciclista che cozza contro una muraglia cade in un fossato e muore

CREMONA, 4

Una impressionante disgrazia è avvenuta la scorsa notte in frazione S. Bernardino di Crema.

L'infermiere Francesco Fasoli d'anni 33, tornava dall'ospedale di S. Maria della Croce, ove esercita la sua professione e si dirigeva, in bicicletta verso la sua abitazione quando, giunto in via Martini, percorse quella via che è in discesa, a grande velocità e, non si sa se a causa dell'oscurità della notte, oppure se abbia perduto il comando della macchina, il poveretto andava a urtare con grande violenza contro il parapetto del ponte attraversante la Roggia Borromea, della quale la strada ne è costeggiata.

E il cozzo deve essere stato così violento che il povero ciclista venne sbalzato dalla macchina, proiettato di là del parapetto e gettato in acqua, dove periva miseramente.

Muore precipitando in un burrone

MESSINA, 4 pom.

Stamane in un burrone della contrada Lando in territorio di Santa Lucia da due contadini venne scoperto in fine di vita il contadino Dante Calderoni di anni 28. I due contadini riuscivano con alcune corde a sollevare il disgraziato che trasportavano all'ospedale Principe di Piemonte ove il poveretto spirava per frattura della base cranica. Si è potuto assodare che il Calderoni salendo in montagna per fare legna era precipitato giù per un falso movimento.

Commemorazione di Enrico Corradini

FIRENZE, 4

Per domenica prossima alle ore 21.30 alla Società Leonardo Da Vinci S. E. Francesco Coppola dell'Accademia d'Italia commemorerà il sen. Enrico Corradini, che fu socio fondatore della Società insieme a Ferdinando Martini e Gabriele D'Annunzio.

Bimbo investito dal tram

NAPOLI, 4 pom.

Il piccolo Giovanni Lista di otto anni dimorante in Via Santa Teresa n. 15 in Piazza Cavour fu investito da un tram della linea 15 e riportò una forte contusione alla fronte con commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini in imminente pericolo di morte.

L'epilogo di un clamoroso incidente

FIRENZE, 4

Quel tale Alberto Righieschi di Gaetano che il 25 ottobre scorso al Ponte a S.ta Trinità sparò un colpo di rivoltella contro una signorina a lui sconosciuta e che risultò poi essere fuggito da casa portando via circa 700 lire del padre è comparso ieri davanti al Tribunale che l'ha assolto per vizio di mente e mancanza di querela.

Uno scrittore inglese investito da un autocarro

LONDRA, 4

L'ottuagenario Lord Darling che si era ritirato dal foro una diecina di anni fa, brillante parlatore in società e scrittore in prosa e in versi, è stato investito ieri da un autocarro ed è rimasto privo di sensi per qualche tempo. Questa sera tuttavia sta meglio.

Le Borse

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,875 — id. fine mese 74,125 — Consolidati 5 per cento cont. 82,075 — idem fine mese 82,275 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Banca d'Italia 1470 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 41 — Ferroie Meridionali 620 — Cotoniere Meridionali 19,50 — S.N.I.A. 182 — Montecatini 119,50 — Monte Amiata 56,50 — F.I.A.T. 146,50 — Società Meridionali di Elettricità 176,50 — Terni 234 — S.I.P. 67,50 — Risanamento 826 — Beni Stabili 582 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 237 — id. di Palermo 357 — *Cambi:* Parigi 76,35 — Londra 66,90 — New York 19,35.

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,95 — id. fine mese 74,20 — Consolidati 5 per cento cont. 82,15 — idem fine mese 82,275 — Banca d'Italia 1478 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 609 — Ferroie Meridionali 628 — id. Mediterranee 342 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 110,25 — Cosulich 42 — S.N.I.A. 183 — Terni 233 — F.I.A.T. 146,75 — Nebiolo 128 — Tedeschi 55 — Banchero 650 — Elettricità Alta Italia 101 — Sip 68 — Italiana Gas 23,75 — S.T.I.G.E. 64 — Monte Amiata 57 — Montecatini 119,75 — Cartiera Italiana 103 — Cartiera Burgo 330. — *Cambi:* Pargi 76,35 — Londra 66,90 — Zurigo 378 — New York 19,35.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74,05 — id. fine mese 74,40 — Consolidato 5 per cento cont. 82,125 — idem fine mese 82,275 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,20 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 474 — Banca d'Italia 1470 — Credito Fondiario 477 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mobiliare 215 — Tramways 145 — Rubattino 215 — Mobiliare Finanziario 612 — Ferroie Meridio- — Libera Triestina 54 — Cosulich 40 — Cotoniere Meridionali 19,50 — S.N.I.A. 182,50 — Metallurgica Italiana 146,50 — Ilva 115 — Montecatini 120 — Monte Amiata 56,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 24,50 — F.I.A.T. 146 — Terni 233 — Elettricità e Gas di Roma 722 — Azoto 83 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 268 — Pantanella 131 — Fondi Rustici 9,75 — Immobiliare 597 — Beni Stabili 578 — Imprese Fondiarie 112 — Risanamento 829 — Acqua Marcia 608 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 357 — Isonzo 13,50 — Fondiaria Vita 410 — *Cambi:* Parigi 76,35 — Londra 66,90 — Zurigo 378 — New York 19,35.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 74,10 — Consolidati 5 per cento 82,25 — Obbligazioni Venezie 83,25 — Banca d'Italia 1462 — Banca Commerciale Italiana 1107,50 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700,50 — Mediterranee 339 — Meridionali 615 — Cosulich 41 — N.G.I. — Rubattino 215 — Libera Triestina 52 — Cotonificio Cantoni 1600 — Linificio Nazionale 137,50 — Lanificio Rossi 2250 — Snia Viscosa 191,50 — Ilva 112 — Metallurgica Italiana 144 — Montecatini 120 — Fiat 146 — Adriatica Elettrica 136 — Edison 475,50 — Vizzola 310 — Terni 233 — Distillerie Italiane 94 — Eridania 265,50 — Industrie Zuccheri 680 — Raffinerie Liguri Lombarde 766 — Fondi Rustici 10,50 — Beni Stabili 578 — Fondiarie Venezie 6 per cento 499,50. — *Cambi:* Parigi 76,35 — Londra 66,90 — New York 19,35 — Svizzera 378 — Berlino 4,60 — Bruelles 270 — Spagna 155 — Olanda 7,81.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 74,30 — Consolidato 5 per cento 82,30 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700 — Meridionali 610 — Cosulich 40 — Snia Viscosa 180 — Montecatini 119 — Fiat 146,50 — Adriatica Elettrica 139 — Terni 233 — Assicurazioni Generali 3390 — Credito Fondiario 5 per cento 473,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,25 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,75. — *Cambi:* Parigi 76,35 — Londra 66,90 — New York 19,35 — Svizzera 378.

NOTIZIE VARIE

Alla ricerca del «Sain Didier». — Il colonnello Weiss, il luogotenente Bernard e il sergente Pradier hanno lasciato In Salah per Arak per esplorare per tre giorni la zona compresa fra i gradi 25 e 26 di latitudine alla ricerca dell'aeroplano Saint Didier.

Il Principe ereditario di Etiopia in Svizzera — Il Principe Ereditario di Etiopia dopo essere stato ricevuto dal Presidente Hindenburg e dopo un'escursione a Dessau per visitarvi lo stabilimento di aviazione Yunker ha lasciato Berlino diretto in Svizzera.

La ricostruzione del castello di Stoccarda — E' stato deciso di ricostruire il famoso castello di Stoccarda distrutto dal grave incendio scoppiato pochi giorni prima di Natale. E' stata aperta a questo scopo una sottoscrizione nazionale e il Presidente Hindenburg l'ha aperta contribuendo con 100.000 marchi.

I ladri in casa del Ministro Thomas. — Mentre il ministro Thomas è a Ginevra per la conferenza del disarmo i ladri hanno approfittato della sua assenza la scorsa notte per fare una visita alla sua casa a Derwich attualmente disabitata che è situata a soli 50 metri da una stazione di polizia. La vicinanza della polizia però è stata utile perchè essa è riuscita ad arrestare due ladri mentre stavano per lasciare la casa.

Come la casa di S. Pascià fu salvata dallo scoppio di una bomba — Proprio subodorando un delitto, un agente di polizia egiziano ha probabilmente salvato la vita al primo ministro Sidky Pascià. Nelle prime ore di stamane un agente che passava presso la casa del primo ministro avendo sentito odore di bruciato faceva una perlustrazione attorno alla casa e trovò la bomba di cui si è già annunciata la scoperta con la miccia già accesa che è riuscito a spegnere in tempo per evitare un disastro.

Tre banditi condannati dalla Corte di Lione — La Corte d'Assise di Lione ha condannato oggi tre banditi corsi, Santoni, Fratini e Gabrielli, a 5 anni di lavori forzati, a 5000 franchi di danni ed interessi e ai rimborsi delle spese alla signora Rosa Pedinielli che aveva domandato 50.000 franchi.

Alb

Settimanale Femmini
sano, vivace, edu
adatto per la gi

Sommario del 31 G

LETTERA SETT
LE - Angela So
IL FANCIULLO
CE UN MAGN
GNO - Vittoria
betti
CHIESA DI M
RO - Gino del
FILI AZZURRI
SCENE ABBRU
Ada Tamburetti
UN GRANDIOSO
MENTO - R. V
IN VERITA' VI
Don Simplicio
NEL MONDO - M
IL FIORE DEL
RE - «Amor mi
mi fa parlare»
L'ANGOLO DI
TUTTO» - Il d
LA PAGINA DE
Passerini Ugo
LA SCIENZA DE
LUTE - Dott.
Monti
GIOVANI SCRIT
V. M.
LEZIONI DI TAG
TICO - A. Sette
RIVALI NEL NID
L'ENIGMISTICA
TA - Liveco.
IL CANTO DELL
NATIA - Carmel
PICCOLA POSTA
IN CUCINA - Bo

Abbonamento annuo L
mestrale L. 8 —
Un numero separato

Per schiarimenti e nu
gio rivolgersi alla
Amministrazione di
Mentana 4

Impasta fa la sfoglia dello spessore che si desidera per la pronta di agnolotti, (ravioli) cappelletti, sfogliate per dolci ecc. Produce mente taglierini o tagliatelli, lasagnette e fetuccine ecc.

Costruita tutta in metallo nichelato

Nostra Garanzia: Si restituisce il denaro se non risponde perfettamente all'uso pratico. Vaglia alla Soc. An. l'Americana - Corso Tassoni 30 - Torino

spedizione per pacco postale

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZA
Diplomato Stomatologo Ginev
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 2

GIOVANI, conoscete il CARROC
la bella Rivista mensile diretta da RAIMONDO MA

12 numeri L. 14

E' la vostra Rivista di formazione e di cultura. Chiedete numeri di saggio alla nostra Amministrazione BOLOGNA Via Mentana N. 4
Inviateci entro il mese di Dicembre il vostro abbonamento per l'anno 1932.

6 numer

SACERDOTI raccomandate il CARROCCIO ai vostri

LA PIU' EFFICAC
delle reclame è quella fatta sul quotidia
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 17 edizioni c
rispettiva cronaca locale

1.a Edizione — Campania, Basilicata e Calabria
2.a » — Piemonte
3.a » — Puglia
4.a » — Abruzzi
5.a » — Toscana occid. Marche, Umbria
6.a » — Torino e Liguria
7.a » — Udine, Gorizia, Trieste
8.a » — Roma ed Isole
9.a » — Verona, Trento, Mantova
10.a » — Marche
11.a » — Toscana orientale
12.a » — Emilia e Lombardia
13.a » — Vicenza
14.a » — Padova, Rovigo
15.a » — Venezia, Treviso, Belluno
16.a » — Romagna e Ferrara
17.a » — Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4